

# PROGRAMMI EUROPEI

per gli

# ENTI LOCALI

Guida pratica





**Autore:**

Marcello D'amico

**con il contributo di:**

Davide Lopresti

**Progetto editoriale a cura di:**

Giovanni Bursi e Davide Lopresti

**con la supervisione di:**

Rinaldo Mario Redaelli, Matteo Luigi Bianchi e Giorgia Pasciullo

**Progetto grafico e impaginazione a cura di:**

Daniele Rossi – [www.dnlrss.com](http://www.dnlrss.com)

**Prima edizione**

Documento approvato a luglio 2024

Finito di stampare a settembre 2024

**Una produzione ANCI Lombardia**

via Rovello 2, 20121 Milano

[www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)



Prima edizione

# **PROGRAMMI EUROPEI PER GLI ENTI LOCALI GUIDA PRATICA**

**Marcello D'amico**

# INDICE

PRESENTAZIONE di Mauro Guerra	VI
INTRODUZIONE di Rinaldo Mario Redaelli	VII

<b>01</b>	<b>COME FUNZIONA L'UNIONE EUROPEA: DALLE DECISIONI ALLE AZIONI CONCRETE</b>	<b>1</b>
	1.1 Chi fa cosa	3
	1.2 Il processo decisionale	11
	1.3 La partecipazione degli Enti locali alle opportunità di finanziamento	16

<b>LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELL'UNIONE EUROPEA</b>	<b>21</b>	<b>02</b>
2.1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	24	
2.2 Rivoluzione digitale verde e transizione ecologica	27	
2.3 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	30	
2.4 Istruzione e ricerca	32	
2.5 Inclusione e coesione	36	
2.6 Salute	38	

<b>03</b>	<b>LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA</b>	<b>41</b>
	3.1 Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027	44
	3.2 Le principali aree di investimento	46
	3.3 Le opportunità di finanziamento (strumenti ordinari)	49
	3.4 Le opportunità di finanziamento (strumenti straordinari)	52
	3.5 Obiettivi strategici della politica di coesione	54
	3.6 Il contributo dell'Agenda urbana agli obiettivi della politica di coesione	58
	3.7 L'European Urban Initiative (EUI)	62
	3.8 Il Programma URBACT IV	67

<b>I PROGRAMMI DI GESTIONE DIRETTA</b>	<b>71</b>	<b>04</b>
4.1 Orizzonte Europa	74	
4.2 Europa digitale	82	
4.3 Europa Creativa	89	
4.4 Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)	96	
4.5 Erasmus+	104	
4.6 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori	111	
4.7 Corpo Europeo di solidarietà	117	
4.8 Fondo Asilo Migrazione e integrazione (FAMI)	122	
4.9 Programma d'azione dell'Unione in materia di salute	125	
4.10 Programma Occupazione e Innovazione Sociale	132	

---

<b>05</b>	<b>L'ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	<b>139</b>
	5.1 I documenti che disciplinano i programmi di finanziamento	141
	5.2 Il participant portal	141

---

<b>LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE DELLE POLITICHE DI COESIONE</b>	<b>143</b>	<b>06</b>
--	------------	-----------

---

<b>07</b>	<b>I PROGRAMMI NAZIONALI</b>	<b>147</b>
	7.1 Programma Nazionale Scuola e competenze	150
	7.2 Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà	154
	7.3 Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro	159
	7.4 Programma Nazionale Metro Plus e città medie Sud	163

---

<b>I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE</b>	<b>169</b>	<b>08</b>
8.1 Programma Italia – Svizzera	173	
8.2 Programma Europa Centrale	178	
8.3 Programma Spazio Alpino	186	
8.4 Programma Mediterraneo	191	
8.5 Programma Adriatico-Ionio	195	

---

<b>09</b>	<b>LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DI COESIONE IN REGIONE LOMBARDA</b>	<b>201</b>
	9.1 Il Programma Regionale Fondo Sociale europeo+	206
	9.2 Il Programma Regionale Fondo europeo di sviluppo regionale	211

---

CONCLUSIONI	217
GLOSSARIO	219
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	231

---

## PRESENTAZIONE

La promozione e la realizzazione di iniziative per accompagnare i Comuni a conoscere e ad affrontare la progettazione europea caratterizzano il recente operato di ANCI Lombardia, che non vuole lasciare soli gli Amministratori e i funzionari degli Enti locali nella complessa attività legata alla gestione dei fondi comunitari.

A questo proposito sono importanti le azioni che l'Associazione ha messo in campo, anche grazie alla collaborazione con il Consiglio Regionale della Lombardia e la Giunta regionale, propedeutiche a un deciso ampliamento del fronte operativo e alla maturazione delle condizioni per far crescere una nuova sensibilità a livello locale e definire percorsi di crescita delle competenze operative. Tra queste, in particolare, ricordiamo come, grazie alla Giunta Regionale, si è resa possibile l'apertura di un Contact point degli enti locali lombardi presso Casa Lombardia, la sede di Bru-

xelles della Delegazione di Regione Lombardia all'Unione europea. Affermando con sempre maggior determinazione che i Comuni sono un'istituzione e un elemento di tenuta complessiva del nostro Paese dal punto di vista economico, sociale e della partecipazione democratica, è evidente come non sia possibile abbandonare a sé stesso questo tessuto, pertanto sono necessarie azioni di sostegno, che portino a innescare un vero e concreto sviluppo locale, capace di porre le basi per un rilancio dell'intero sistema Paese. Proseguendo in tale direzione, ANCI Lombardia presenta la Guida pratica ai programmi di finanziamento della Comunità Europea che, speriamo, potrà essere uno strumento utile agli Amministratori e agli operatori comunali per conoscere le diverse opportunità a disposizione per le loro comunità.

Buona lettura.

**Mauro Guerra**

Presidente ANCI Lombardia

## INTRODUZIONE

La Guida pratica ai programmi di finanziamento della Comunità Europea è uno strumento di lavoro che vuole dare supporto ai Comuni per conoscere e intercettare le opportunità di finanziamento offerte dall'Europa ai territori.

Due sono gli assi lungo i quali si muove il sussidio che state sfogliando.

Da un lato, il volume si caratterizza quale strumento strategico che presenta informazioni e indicazioni utili a orientare Amministratori, dirigenti e funzionari nel complesso scenario delle misure messe a disposizione dall'Unione Europea che, se colte, contribuiscono in modo determinante alla trasformazione, in chiave migliorativa, dello scenario istituzionale e operativo degli Enti locali.

Secondariamente, la Guida vuole essere uno strumento d'azione per irrobustire le competenze e le capacità tecniche di chi opera quotidianamente nei Comuni, al fine di cogliere le migliori e più

importanti occasioni di sviluppo per le comunità e i territori.

Con questo libro, disponibile anche online sul sito di ANCI Lombardia e arricchito da QR code che permettono di approfondire le tematiche presentate attraverso la consultazione di materiali disponibili in rete, l'Associazione vuole, ancora una volta, portare sui tavoli di lavoro locali un aiuto concreto che qualifica la sua azione a servizio degli Enti associati.

Per realizzare queste attività ANCI Lombardia si avvale dell'importante contributo di consulenti, esperti e ricercatori, oltre del continuo supporto del Dipartimento Europa e Cooperazione internazionale e della supervisione del Consiglio Direttivo e dell'Ufficio di Presidenza.

A tutti loro va il mio vivo ringraziamento.

**Rinaldo Mario Redaelli**

Segretario Generale  
ANCI Lombardia



01

The background of the entire page is a stylized map of Europe, rendered in various shades of blue. The map is composed of solid blue shapes that define the outlines of the continents and major islands. The colors range from a very light, almost white blue to a deep, dark navy blue. The map is centered and occupies most of the page's area.

# COME FUNZIONA L'UNIONE EUROPEA: DALLE DECISIONI ALLE AZIONI CONCRETE

a cura di **Davide Lopresti**

## 1.1 Chi fa cosa

L'Unione europea si fonda sul principio dello **Stato di diritto**. Ciò significa che ogni azione intrapresa dall'UE si basa su **trattati** approvati volontariamente e democraticamente da tutti gli stati membri dell'UE e poi ratificati dai rispettivi parlamenti o tramite referendum.

I trattati stabiliscono gli obiettivi dell'Unione europea e le norme che disciplinano l'operato delle istituzioni dell'UE, le modalità del processo decisionale e le relazioni tra l'Unione e i suoi Stati membri. Sono stati modificati ogni qualvolta un nuovo Stato membro abbia aderito all'Unione. Sono inoltre stati modificati varie volte per riformare le istituzioni dell'Unione europea e assegnare all'UE nuovi settori di competenza.

**L'ultimo trattato di modifica, il trattato di Lisbona, è entrato in vigore il 1° dicembre 2009. I trattati precedenti sono oggi integrati nell'attuale versione consolidata, che comprende il trattato dell'Unione europea e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea.**

Più di recente l'UE ha concordato il **trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'unione economica e monetaria**, un trattato intergovernativo che obbliga i paesi partecipanti a dotarsi di norme rigorose atte a garantire l'equilibrio dei bilanci pubblici e che rafforza la governance dell'Eurozona.

**Il processo decisionale a livello dell'UE coinvolge varie istituzioni europee, in particolare:**



Un ruolo importante è svolto inoltre anche dagli organi consultivi come il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni e i parlamenti nazionali. In generale la Commissione europea propone nuove leggi, il Parlamento europeo e il Consiglio (chiamato anche Consiglio dell'Unione europea) le approvano, dopodiché gli Stati membri e l'istituzione o le istituzioni dell'UE interessate le applicano.



foto: Kenny Eliason

## Il Parlamento europeo

**Il Parlamento europeo è eletto direttamente dai cittadini dell'UE ogni cinque anni. Ogni Stato membro elegge un determinato numero di membri del parlamento (eurodeputati); i seggi sono attribuiti in base alla popolazione di ciascuno stato membro.**



Il Parlamento europeo si riunisce a Bruxelles e a Strasburgo.

L'attuale Presidente è Roberta Metsola, riconfermata a luglio 2024 dopo l'elezione ufficiale del 18 gennaio 2022 a seguito della morte del suo predecessore, l'italiano David Sassoli. I deputati europei si organizzano in gruppi politici e in comitati che esaminano le nuove proposte legislative in diversi settori politici.

**Nell'ambito del processo decisionale il Parlamento svolge i seguenti compiti:**

- Approva, modifica o respinge, insieme al Consiglio dell'Unione europea, le proposte legislative presentate dalla Commissione europea. Inoltre, condivide con il Consiglio la responsabilità di adottare il bilancio dell'UE, proposto dalla Commissione europea;
- Discute e decide in merito agli accordi internazionali;
- Decide dell'adesione di nuovi paesi all'UE;
- Elegge il Presidente della Commissione, sulla base di una proposta presentata dagli Stati membri, e approva il collegio dei commissari;
- Riesamina il programma di lavoro della Commissione e invita quest'ultima a presentare proposte legislative.

**Il lavoro del Parlamento si articola in due fasi principali:**

- Le commissioni preparano gli atti legislativi: il Parlamento europeo conta venti commissioni e tre sottocommissioni, ognuna delle quali si occupa di un determinato settore. Le commissioni esaminano le proposte legislative, mentre gli eurodeputati e i gruppi politici possono presentare emendamenti o proporre di respingere le proposte di legge. Tali questioni sono discusse anche in seno ai gruppi politici prima che essi decidano come votare in relazione a un determinato tema;

→ Il Parlamento riunito in seduta plenaria approva, modifica o respinge le proposte legislative: in questa fase tutti gli eurodeputati si riuniscono nell'emiciclo per esprimere un voto finale sulla proposta legislativa e sugli emendamenti proposti. Solitamente queste tornate plenarie si tengono a Strasburgo, mentre eventuali tornate ulteriori si tengono a Bruxelles.

I lavori della nona legislatura del Parlamento europeo si sono conclusi a giugno 2024. Con le elezioni dirette che si sono tenute dall'8 al 9 giugno 2024, i cittadini degli Stati membri dell'UE hanno eletto gli eurodeputati che compongono la nuova Assemblea. Per ulteriori informazioni sui risultati delle elezioni europee del 2024 e sulla composizione del nuovo Parlamento, si veda il sito web del Parlamento europeo.

### Sitografia consultabile con QR code



Sito web dell'Unione europea  
<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

## Il Consiglio europeo

**Il Consiglio europeo, con sede a Bruxelles, è composto dai Capi di Stato o di governo di tutti gli Stati membri dell'UE, dal Presidente della Commissione europea e dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza.**



Il Consiglio europeo riunisce i leader dell'UE per definire l'agenda politica dell'Unione. Rappresenta il livello più elevato di cooperazione politica tra gli Stati membri dell'UE. Il Consiglio europeo assume la forma di riunioni di vertice (solitamente trimestrali) tra i leader dell'UE, presiedute dal Presidente del Consiglio europeo. Il Presidente può anche convocare riunioni aggiuntive per discutere di questioni urgenti. Attualmente il Presidente in carica è Charles Michel, rieletto per un secondo mandato di due anni e mezzo, dal 1° giugno 2022 al 30 novembre 2024.

Il Consiglio europeo in genere adotta le decisioni all'unanimità o in alcuni casi a maggioranza qualificata.

### Il Consiglio europeo:

- Decide gli orientamenti generali e le priorità politiche dell'UE ma non adotta atti legislativi;
- Si occupa di questioni complesse o delicate che non possono essere risolte a livelli inferiori di cooperazione intergovernativa;
- Definisce la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, tenendo conto degli interessi strategici dell'UE e delle implicazioni per la difesa;
- Designa e nomina i candidati a determinati ruoli di alto profilo dell'UE, quali il Presidente della Commissione europea e il Presidente della Banca centrale europea.

### Sitografia consultabile con QR code



Sito web del Consiglio europeo  
<https://www.consilium.europa.eu/it/european-council/>

## Il Consiglio dell'Unione europea

**Insieme al Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea è il principale organo decisionale dell'UE.**



Consiglio  
dell'Unione europea

**Nel Consiglio i ministri dei governi di ciascuno Stato membro si riuniscono per discutere, modificare e adottare la legislazione e coordinare le politiche.**

I ministri sono autorizzati a impegnare i rispettivi governi ad intraprendere le azioni concordate nelle riunioni. La presidenza del Consiglio è assunta a turno dagli Stati membri dell'UE ogni sei mesi; il Presidente presiede tutte le riunioni del Consiglio e ne definisce l'ordine del giorno.

## Il Consiglio dell'Unione europea:

- negozia e adotta le leggi dell'UE insieme al Parlamento europeo sulla base delle proposte della Commissione europea;
- coordina le politiche dei paesi dell'UE;
- elabora la politica estera e di sicurezza dell'UE sulla base degli orientamenti del Consiglio europeo;
- conclude accordi tra l'UE e altri paesi o organizzazioni internazionali;
- approva il bilancio annuale dell'UE insieme al Parlamento europeo.

## Partecipano alle riunioni i ministri competenti per la materia in discussione. Ad esempio, i ministri dell'Ambiente si riuniscono nel Consiglio «Ambiente».

I ministri si riuniscono varie volte durante l'anno per adottare decisioni relative all'UE, mentre incontri tra funzionari governativi per discutere i dettagli delle politiche hanno luogo tutto l'anno.

Di norma le decisioni sono adottate a maggioranza qualificata, ossia il 55% degli Stati membri in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione totale dell'UE. Tuttavia, talune materie quali la politica estera e la fiscalità richiedono l'unanimità (tutti i paesi a favore), mentre per le questioni procedurali e amministrative è richiesta la maggioranza semplice.

*Il Consiglio non deve essere confuso con il Consiglio d'Europa, che non è un organo dell'Unione europea ma un'organizzazione internazionale istituita al fine di promuovere la democrazia e tutelare i diritti umani e lo Stato di diritto in Europa. Del Consiglio d'Europa fanno parte 46 paesi, tra cui gli Stati membri dell'UE.*

### Sitografia consultabile con QR code



Sito web del Consiglio dell'Unione europea  
<https://www.consilium.europa.eu/it/european-council/>

## La Commissione europea

**La Commissione europea è la principale istituzione incaricata della gestione quotidiana delle attività dell'UE.**

**È l'unica istituzione dell'UE autorizzata a presentare proposte di legge (spesso su richiesta del Parlamento europeo o del Consiglio), anche se sono il Parlamento europeo e il Consiglio a votarle.**



La maggioranza del personale della Commissione lavora nelle sedi di Bruxelles e Lussemburgo; esistono tuttavia uffici di rappresentanza in tutte le capitali degli Stati membri.

La Commissione si compone del collegio dei 27 commissari (uno per Stato membro), inclusi il Presidente Ursula von der Leyen e i vicepresidenti.

Una volta che il Presidente della Commissione è stato designato, il Consiglio dell'Unione europea, di comune accordo con il Presidente, designa gli altri 26 membri della Commissione; quindi, il collegio dei commissari è sottoposto al voto di approvazione del Parlamento europeo. I commissari costituiscono la guida politica della Commissione durante il mandato quinquennale. Il Presidente attribuisce a ogni commissario la responsabilità per settori politici specifici.

**Il personale della Commissione è equiparabile alla funzione pubblica di uno Stato membro ed è organizzato in dipartimenti, noti come direzioni generali e servizi, analoghi ai ministeri nazionali.**

Le decisioni della Commissione sono adottate sulla base del principio della responsabilità collettiva dei commissari. Tutti i commissari hanno lo stesso peso nel processo decisionale e sono ugualmente responsabili delle decisioni adottate. Essi non hanno alcun potere decisionale individuale, salvo laddove autorizzato in determinate situazioni.

Tra i commissari si contano sette vicepresidenti (inclusi tre vicepresidenti esecutivi e l'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza) che ricoprono tale incarico in aggiunta ai

rispettivi portafogli. I vicepresidenti agiscono a nome del Presidente e coordinano i lavori nel loro settore di competenza, insieme a diversi commissari.

In generale le decisioni sono adottate per consenso, ma possono anche avere luogo delle votazioni. In tal caso le decisioni sono adottate a maggioranza semplice e ogni commissario esprime un voto. La direzione generale pertinente si fa quindi carico della questione. Di solito ciò avviene attraverso progetti di proposte legislative.

#### Sitografia consultabile con QR code



Sito web della Commissione europea  
[https://commission.europa.eu/index\\_it](https://commission.europa.eu/index_it)

#### Comitati consultivi

I comitati consultivi (**il Comitato economico e sociale europeo** e **il Comitato delle regioni**) svolgono un ruolo consultivo nei confronti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, formulando pareri sulle proposte di atti legislativi. Il Comitato economico e sociale europeo rappresenta la società civile organizzata, mentre il Comitato delle regioni rappresenta gli enti locali e regionali.

#### Sitografia consultabile con QR code



Sito web del Comitato economico e sociale europeo:  
<https://www.eesc.europa.eu/it>

---

Sito web del Comitato europeo delle regioni:  
<https://cor.europa.eu/it>



## Parlamenti nazionali

I 27 parlamenti nazionali degli Stati membri contribuiscono al buon funzionamento dell'UE effettuando un controllo sui rispettivi governi in relazione alle attività dell'Unione europea e dispongono di una serie di diritti, tra cui il diritto di esprimere le proprie riserve in relazione ai progetti di atti legislativi.

**I parlamenti nazionali trasmettono alla Commissione pareri motivati qualora rilevino che un determinato progetto di atto legislativo non rispetti il principio di sussidiarietà. Se sono soddisfatte determinate condizioni, la Commissione riesamina la sua proposta e spiega pubblicamente i motivi per cui intende mantenerla, modificarla o ritirarla.**

La Commissione mantiene inoltre un dialogo politico costante con i parlamenti nazionali, che le trasmettono i loro pareri su qualunque sua iniziativa legislativa o politica o, di propria iniziativa, su qualunque tema politico.

## 1.2 Il processo decisionale

**Al processo decisionale dell'UE partecipano varie istituzioni, in primis il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea.**

Solitamente la Commissione propone nuovi atti legislativi e successivamente il Parlamento europeo e il Consiglio li adottano. In talune circostanze l'iter si svolge internamente al Consiglio.

Al fine di fare sì che le azioni dell'UE conseguano i loro obiettivi con la massima efficienza, la Commissione europea valuta gli effetti attesi ed effettivi delle politiche, della legislazione e di altre misure importanti. La Commissione, inoltre, coinvolge cittadini e parti interessate in ogni fase del ciclo politico, dalla pianificazione alla proposta fino all'attuazione, al riesame e alla successiva revisione.



Per annunciare nuove iniziative legislative o valutazioni programmate della legislazione vigente, la commissione europea pubblica valutazioni d'impatto iniziali e tabelle di marcia. Le conseguenze potenziali, sul piano economico, sociale e ambientale, delle misure proposte sono analizzate e illustrate nelle valutazioni d'impatto che accompagnano le proposte legislative.

Che ne è della legislazione o delle iniziative già in essere? Trascorso un periodo di attuazione sufficiente, le iniziative sono sottoposte a una valutazione che ha lo scopo di verificarne i risultati sulla base di criteri standard. Nel quadro di tale attività, il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (refit) individua possibili riduzioni dei costi della regolamentazione e semplificazioni della normativa vigente.

**Esistono diversi tipi di atti legislativi, che si applicano con modalità diverse:**

### REGOLAMENTO

**Il regolamento è un atto giuridico a carattere vincolante che si applica direttamente in tutti gli Stati membri. Non ha bisogno di essere recepito nell'ordinamento nazionale degli Stati membri, anche se talvolta è necessario modificare la legislazione nazionale affinché non sia in contrasto con il regolamento in questione.**

### DIRETTIVA

**La direttiva è un atto legislativo che impone agli Stati membri, o a un gruppo di Stati membri, di realizzare un determinato obiettivo. Solitamente le direttive acquisiscono efficacia solo dopo essere state trasposte nell'ordinamento nazionale. Si noti che la direttiva precisa il risultato da conseguire, ma spetta ai singoli Stati membri decidere con quali modalità conseguirlo.**

### DECISIONE

**La decisione può essere indirizzata agli Stati membri, a gruppi di persone o persino a singoli cittadini ed è vincolante in ogni sua parte. Le decisioni sono prese, ad esempio, per le proposte di fusioni tra imprese.**

### RACCOMANDAZIONI E PARERI

**Le raccomandazioni e i pareri consentono alle istituzioni dell'UE di rendere nota agli Stati membri, e in alcuni casi a singoli cittadini, la propria posizione, che non è vincolante e non determina alcun obbligo giuridico a carico della persona fisica giuridica destinataria.**

Ogni nuova proposta legislativa dell'UE è presentata ai sensi di un determinato articolo di un trattato, che rappresenta la base giuridica della proposta e che determina la procedura legislativa da seguire. La maggior parte della legislazione è adottata secondo la cosiddetta procedura legislativa ordinaria.

## Procedura legislativa ordinaria

La procedura legislativa ordinaria, nota altresì come procedura di co-decisione, è la procedura utilizzata più di frequente per l'adozione della legislazione dell'UE. Nell'ambito di tale procedura, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno pari voce in capitolo e gli atti legislativi adottati sono atti congiunti di queste due istituzioni. La procedura legislativa ordinaria si applica alla stragrande maggioranza degli atti legislativi dell'UE, che disciplinano una vasta gamma di settori quali i diritti dei consumatori, la tutela dell'ambiente e i trasporti. Nel quadro di tale procedura, la Commissione presenta una proposta, che deve essere adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Dopo la presentazione della proposta, la procedura prevede due fasi: la **Prima lettura** e la **Seconda lettura**, quest'ultima attivata se non si raggiunge un accordo in prima lettura.

## Quali altri soggetti sono consultabili?

Quando deliberano per determinate materie, il Parlamento, il Consiglio e la Commissione consultano il **Comitato economico e sociale europeo**.

Per le questioni di pertinenza regionale, invece, il Parlamento, il Consiglio e la Commissione devono consultare il **Comitato europeo delle regioni**.

I pareri formulati dai comitati non sono vincolanti per le istituzioni dell'UE.

Altre istituzioni e altri organi possono essere consultati quando una proposta rientra nella loro sfera di interesse o di competenza: ad esempio la **Banca centrale europea** può essere consultata in relazione a proposte che riguardano questioni economiche e finanziarie.

## Controllo nazionale

I parlamenti nazionali ricevono i progetti di atti legislativi contemporaneamente al Parlamento europeo e al Consiglio e possono così esprimere il loro parere per garantire che le decisioni siano adottate al livello più appropriato. Gli interventi dell'UE sono soggetti al principio di sussidiarietà, in base al quale, tranne nei settori di competenza esclusiva dell'UE, l'Unione agisce soltanto laddove l'intervento è più efficace a livello dell'Unione che non a livello nazionale. I parlamenti nazionali controllano la corretta applicazione di tale principio nel processo decisionale dell'UE e possono emettere «pareri motivati» laddove ritengano che non sia rispettato.

## Il ruolo attivo dei cittadini

Ogni cittadino dell'UE ha il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo in una delle 24 lingue ufficiali dell'Unione, sotto forma di denuncia o di richiesta, su una materia che rientra nel campo di attività dell'Unione europea. Le petizioni sono esaminate dalla commissione per le petizioni del Parlamento europeo, che ne stabilisce la ricevibilità ed è incaricata del loro trattamento.

I cittadini possono inoltre partecipare direttamente all'elaborazione delle politiche dell'UE invitando la Commissione europea a presentare una proposta su temi in relazione ai quali l'UE è competente a legiferare. Questo tipo di iniziativa, detto «iniziativa dei cittadini europei», deve essere sostenuto da almeno un milione di cittadini dell'EU provenienti da almeno sette Stati membri. In ciascuno di questi sette Stati membri è necessario un numero minimo di firmatari.

I cittadini possono condividere le proprie opinioni sulle iniziative della Commissione durante le fasi cruciali dell'attività legislativa e di definizione delle politiche. Attraverso il portale «Di' la tua», i cittadini e le parti interessate possono fornire il proprio contributo in vari modi:

### I.

**La Commissione annuncia per la prima volta una nuova iniziativa o una valutazione di politiche o norme vigenti pubblicando una valutazione d'impatto iniziale o una tabella di marcia. I cittadini e le parti interessate hanno quattro settimane di tempo per trasmettere i propri commenti, che sono pubblicati sulla stessa pagina Internet.**

### II.

**Durante la preparazione di una nuova iniziativa o valutazione, la Commissione svolge consultazioni pubbliche mediante questionari online che restano disponibili per dodici settimane.**

### III.

**Una volta che la Commissione ha messo a punto la proposta legislativa e l'ha presentata al Parlamento europeo e al Consiglio, i cittadini hanno la possibilità di inviare altre osservazioni. È possibile lasciare commenti sulle proposte della Commissione per un periodo di otto settimane, trascorso il quale i contributi saranno trasmessi al Parlamento e al Consiglio, che li esamineranno durante i negoziati.**

### Sitografia consultabile con QR code



*Tutti i cittadini europei possono iscriversi al portale «Di' la tua» per ricevere una notifica e-mail che li avvisa quando saranno aggiunte nuove iniziative relative a temi di loro interesse o per seguire gli sviluppi di singole iniziative.*

[https://have-your-say.ec.europa.eu/index\\_it](https://have-your-say.ec.europa.eu/index_it)

### 1.3 La partecipazione degli Enti locali alle opportunità di finanziamento



## I possibili ruoli degli Enti locali nell'accesso ai fondi europei

L'accesso alle opportunità di finanziamento offerte dalla programmazione europea 2021-2027 da parte degli Enti locali può realizzarsi attraverso più modalità di partecipazione che implicano un differente ruolo dell'ente in fase di progettazione e attuazione dell'intervento finanziato.

La tipologia e la modalità di partecipazione possono dipendere, in alcuni casi, da una valutazione strategica e operativa dell'ente (ad esempio, in relazione alla competenza tecnica richiesta, alla priorità del bando, a pregresse esperienze nella gestione dei fondi), in altri, dalle caratteristiche del bando che definisce le caratteristiche dei soggetti beneficiari.

In particolare, un Ente locale può partecipare alla programmazione 2021-2027 in qualità di:

### 1 Beneficiario

avendo accesso diretto alle risorse in qualità di capofila o partner di progetto;

### 3 Destinatario

delle attività e dei prodotti dell'intervento così da beneficiare dei risultati derivanti dal progetto;

### Affiliato/ associato

sostenendo la realizzazione dell'intervento senza tuttavia essere beneficiario di risorse per le attività eventualmente svolte;

### Portatore di interesse

potendo contribuire, in relazione all'area di competenza e/o all'esperienza maturata, alla definizione delle priorità e delle modalità di attuazione di un programma di finanziamento (ad esempio attraverso la partecipazione agli organismi di consultazione e coordinamento istituzionali o nell'ambito dei fondi strutturali).

### 4

## Lo sviluppo di sinergie e complementarità nell'uso dei fondi

L'accesso e l'uso efficace degli strumenti di investimento ordinari (finanziamenti a gestione diretta e fondi strutturali) e straordinari (PNRR) previsti dal Bilancio dell'Unione europea per il 2021-2027 presuppone, da parte degli Enti locali, il rafforzamento della capacità di sviluppare sinergie e complementarità nella definizione delle di strategie di finanziabilità di interventi afferenti alla medesima area di intervento (progetti finanziati da risorse diverse che contribuiscono ad una medesima area di policy) o ad aree di intervento connesse (progetti finanziati da risorse diverse e operanti in aree di policy diverse ma in grado di rafforzare reciprocamente i risultati conseguiti e la loro sostenibilità nel tempo).

A fronte di una pluralità di risorse (locali, regionali, nazionali, europee) l'uso complementare delle risorse da parte degli Enti locali rende possibile:

- assicurare la disponibilità di maggiori risorse per la realizzazione di un intervento;
- realizzare progetti complessi che richiedono, ad esempio, investimenti materiali e immateriali che non sempre sono ammissibili nell'ambito di un solo fondo;
- realizzare un intervento complesso che affronta una particolare sfida (economica, sociale, ambientale) grazie allo sviluppo di sinergie tra ambiti di policy diversi.

### ORIENTAMENTO DI POLICY E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

## Missione 1

**Digitalizzazione,  
Innovazione,  
Competitività,  
Cultura e turismo**

Orizzonte Europa

Programma  
Europa digitale

Europa creativa

PN Metro Plus  
e città medie Sud

PR FESR

### SFIDE TERRITORIALI

DIGITALIZZAZIONE,  
INNOVAZIONE  
E SICUREZZA  
NELLA PA

TURISMO  
E ATTRATTIVITÀ  
TURISTICA

CULTURA E PATRIMONIO  
CULTURALE

### IDEE RILEVANTI

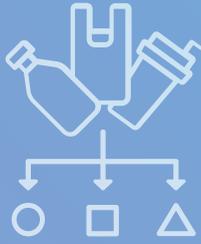
Figura 2 Orientamenti di policy definiti a livello europeo.

Utilizzare in modo sinergico e complementare i fondi europei e nazionali vuol dire concentrare e far convergere su uno o più temi strategici per il territorio fonti di finanziamento diverse. L'accesso ai finanziamenti della programmazione europea rappresenta, peraltro, non solo un'opportunità di reperimento di risorse finanziarie aggiuntive a quelle locali e nazionali per l'attuazione degli interventi, ma anche una leva per favorire l'integrazione degli orientamenti di policy definiti a livello europeo nella definizione delle strategie di sviluppo locale (cfr. figura 2).

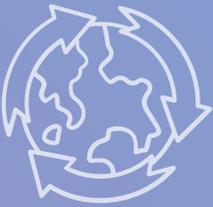
Nella tabella seguente viene presentato il panorama delle opportunità di finanziamento per gli Enti locali assumendo quale chiave di lettura la struttura del bilancio pluriennale ed evidenziando le potenziali sinergie e complementarietà tra gli strumenti di investimento ordinari (colonna a sinistra) e le missioni del PNRR (colonna a destra).

<b>Rubrica 1. Mercato Unico, innovazione e Agenda digitale</b>	
<b>Ricerca e Innovazione</b>	
Orizzonte Europa	<i>M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</i>
	<i>M2 Rivoluzione digitale verde e transizione ecologica</i>
	<i>M3 Infrastrutture per la mobilità sostenibile</i>
	<i>M4 Istruzione e ricerca</i>
	<i>M5 Inclusione e coesione</i>
	<i>M6 Salute</i>
<b>Investimenti strategici europei</b>	
Programma Europa digitale	<i>M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</i>
<b>Sviluppo regionale e coesione</b>	
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	<i>M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</i>
Programma Regionale FESR (Lombardia)	<i>M2 Rivoluzione digitale verde e transizione ecologica</i>
Programma Nazionale Scuola e competenze	<i>M3 Infrastrutture per la mobilità sostenibile</i>
Programma Nazionale Metro Plus e città medie Sud	<i>M4 Istruzione e ricerca</i>
Programma Italia - Svizzera	<i>M5 Inclusione e coesione</i>
Programma Europa Centrale	
Programma Spazio Alpino	
Programma Mediterraneo	
Programma Adriatico-Ionio	

<b><u>Ripresa e resilienza</u></b>	
Programma EU4Health	<i>M6 Salute</i>
<b><u>Sviluppo regionale e coesione</u></b>	
Fondo Sociale Europeo + Programma Regionale FSE Plus (Lombardia) Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà	<i>M4 Istruzione e ricerca</i>
Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro Programma Nazionale Scuola e competenze Programma Nazionale Metro Plus e città medie Sud	<i>M5 Inclusione e coesione</i>
Erasmus+	<i>M4 Istruzione e ricerca</i>
	<i>M5 Inclusione e coesione</i>
Corpo Europeo di solidarietà	<i>M5 Inclusione e coesione</i>
Europa Creativa	<i>M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</i>
Programma Giustizia	<i>M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</i>
Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori	<i>M5 Inclusione e coesione</i>
<b><u>3. Risorse naturali e ambiente</u></b>	
<b><u>Politica agricola e marittima</u></b>	
Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)	<i>M5 Inclusione e coesione</i>
<b><u>4. Migrazione e gestione dei confini</u></b>	
<b><u>Migrazioni</u></b>	
Fondo Asilo Migrazione e integrazione (FAMI)	<i>M5 Inclusione e coesione</i>
<b><u>5. Sicurezza e difesa</u></b>	
<b><u>6. Vicinato e resto del mondo</u></b>	

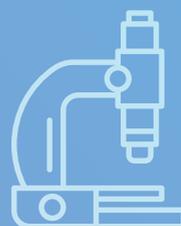


# 02





# LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELL'UNIONE EUROPEA



## La programmazione strategica dell'unione europea

Il progetto di integrazione europea, intrapreso nel 1957, è diretto alla realizzazione degli obiettivi definiti nell'art.3 del Trattato dell'Unione europea per la promozione del progresso economico e sociale nel quadro dei principi dello sviluppo sostenibile.

**Il bilancio dell'Unione rappresenta il principale strumento di attuazione delle politiche** e la disciplina normativa dei fondi strutturali, del Next Generation Eu, dei programmi a gestione diretta evidenzia esplicitamente il vincolo di destinazione delle risorse e delle spese per il conseguimento degli obiettivi di policy.

Nei paragrafi che seguono vengono presentate le aree tematiche chiave della strategia europea per la crescita economica, sociale e ambientale sostenibile.

**La chiave di lettura scelta è quella delle aree prioritarie definite nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:**



**Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;**



**Rivoluzione digitale verde e transizione ecologica;**



**Istruzione e ricerca;**



**Inclusione e coesione;**



**Salute**

Per ciascuna delle aree vengono proposti i più recenti documenti che delineano gli orientamenti delle istituzioni europee in materia e i collegamenti alle pagine del portale dell'Unione europea per l'approfondimento e l'aggiornamento dei contenuti presentati.

## 2.1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo



**La ricerca e l'innovazione sono al centro delle politiche europee per rilanciare le economie e la competitività dell'Unione su scala mondiale. La politica di Ricerca e Innovazione opera quale motore delle transizioni verde e digitale nonché dell'impegno ad affrontare le sfide sociali necessari al progresso verso "il futuro che vogliamo".**

Il Piano strategico 2020-2024 di Orizzonte Europa contribuisce a tutte e sei gli obiettivi strategici della Commissione von der Leyen e del Piano di ripresa per l'Europa basato su clima, digitale, salute e resilienza.

La Commissione europea ha definito con la Comunicazione COM (2021) 118 "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale" il percorso per tradurre le ambizioni digitali dell'UE per il 2030 in obiettivi concreti e garantirne il raggiungimento. Sono stati individuati quattro priorità:



**Una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale, che pone l'attenzione su cittadini digitalmente autonomi, responsabili e competenti e su una forza lavoro qualificata nel settore digitale;**



**Infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti, in relazione allo sviluppo della connettività sicura e di alta qualità;**



**Tasformazione digitale delle imprese, attraverso l'adozione di nuove tecnologie e prodotti digitali;**



**Digitalizzazione dei servizi pubblici, per assicurare che la vita democratica (ad esempio procedure di voto) e i servizi pubblici siano pienamente accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità.**

La cooperazione a livello europeo in materia di cultura ha l'obiettivo di promuoverne sia la dimensione economica a sostegno della creatività per la creazione di occupazione e la crescita economica, che sociale sfruttando il potere della cultura e della diversità culturale per rafforzare la coesione sociale.

- Conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022 (2018/C 460/10) – GUUE del 21 dicembre 2018;
- Comunicazione della Commissione “Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale” - COM (2021) 118 del 9 marzo 2021;
- Comunicazione della Commissione “Plasmare il futuro digitale dell’Europa” – COM (2020) 67 del 19 febbraio 2020;
- Comunicazione della Commissione “Una nuova agenda europea per la cultura” – COM (2018) 276 del 22 maggio 2018.

L'intervento dell'Unione europea in ambito industriale mira a mantenere la posizione dell'Europa come destinazione leader, massimizzando il contributo alla crescita e all'occupazione e promuovendo la cooperazione tra i paesi dell'UE, in particolare attraverso lo scambio di buone pratiche.

- Documento di lavoro della Commissione europea “Scenarios towards co-creation of transition pathway for tourism for a more resilient, innovative and sustainable ecosystem” del 21 giugno 2021
- Comunicazione della Commissione “L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo” – COM (2010) 352 del 30 giugno 2020

### Fonti informative per la conoscenza della programmazione europea



Pagine del portale dell'Unione europea dedicate alla ricerca e innovazione  
[https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/research-and-innovation\\_it](https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/research-and-innovation_it)

Pagine del portale dell'Unione europea dedicate alla strategia digitale  
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/europes-digital-decade>

Pagine del portale dell'Unione europea dedicate alla strategia per la valorizzazione del patrimonio culturale europeo  
[https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/culture\\_it](https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/culture_it)

Pagine del portale dell'Unione europea dedicate alle smart cities  
[https://ec.europa.eu/info/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development/city-initiatives/smart-cities\\_en](https://ec.europa.eu/info/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development/city-initiatives/smart-cities_en)

## 2.2 Rivoluzione digitale verde e transizione ecologica

Con il **Green Deal europeo**, delineato dalla Commissione europea con la Comunicazione COM(2019)640, l'Unione europea ha riformulato il proprio impegno e quello degli Stati membri nell'affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente fissando l'obiettivo complessivo di *“trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse”*. Nel mese di luglio del 2021, la Commissione europea con la Comunicazione COM(2021)550 ha adottato un pacchetto di proposte a sostegno dell'attuazione del Green Deal *“Pronti per il 55 %”: realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica”*.

**Nel quadro del Green Deal Europeo, l'Unione ha fissato obiettivi ambiziosi per ridurre le emissioni nette di almeno il 55 % entro il 2030 e per diventare il primo continente climaticamente neutro entro il 2050.**

L'**efficienza energetica** è un settore chiave di azione, senza il quale non è possibile realizzare la piena decarbonizzazione dell'economia dell'Unione. L'Unione sostiene quindi il principio “l'efficienza energetica al primo posto”, cioè un principio guida della politica energetica dell'Unione che dovrebbe essere preso in considerazione in tutti i settori, al di là del sistema energetico, a tutti i livelli, compreso il settore finanziario.

L'edilizia è uno dei settori in cui occorre intensificare gli sforzi in materia di efficienza energetica. Come sottolineato nella Comunicazione COM(2020) 662 della Commissione “Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa:

- inverdire gli edifici,
- creare posti di lavoro
- migliorare la vita” attraverso gli interventi di efficientamento energetico degli edifici, inclusi quelli pubblici,

**“Non si tratta solo di ridurre le bollette e le emissioni, bensì di cogliere anche le numerose possibilità e i benefici sociali, ambientali ed economici di vasta portata offerti dalla ristrutturazione. In un solo intervento gli edifici possono essere resi più sani, più ecologici, interconnessi all’interno di un quartiere, più accessibili, resilienti a eventi naturali estremi”.**

**Preservare e proteggere l'ambiente**, che sono fonte di ricchezza naturale ed economica per l'Unione, è parte degli obiettivi del Green Deal Europeo.

Le priorità del Green Deal europeo direttamente legate alla tutela dell'ambiente comprendono:



**Proteggere la biodiversità e gli ecosistemi;**



**Ridurre l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo;**



**Favorire la transizione verso un'economia circolare;**



**Migliorare la gestione dei rifiuti;**



**Garantire la sostenibilità dell'economia blu e dei settori della pesca.**

### Fonti informative per la conoscenza della programmazione europea



Pagine del portale dell'Unione europea al Green Deal europeo  
[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it#documents](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it#documents)

Pagine del portale dell'Unione europea dedicate al quadro 2030 per il clima e l'energia  
[https://ec.europa.eu/clima/eu-action/climate-strategies-targets/2030-climate-energy-framework\\_it](https://ec.europa.eu/clima/eu-action/climate-strategies-targets/2030-climate-energy-framework_it)

Pagine del portale dell'Unione europea dedicate alle politiche per l'efficienza energetica  
[https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-efficiency\\_en](https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-efficiency_en)

Pagine del portale dell'Unione europea dedicate alle politiche per l'efficienza energetica degli edifici  
[https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-efficiency/energy-efficient-buildings\\_en](https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-efficiency/energy-efficient-buildings_en)

Pagine del portale dell'Unione europea dedicate alle politiche di tutela dell'ambiente  
[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/protecting-environment-and-oceans-green-deal\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/protecting-environment-and-oceans-green-deal_it)

## 2.3 Infrastrutture per la mobilità sostenibile

Con il **Green Deal europeo**, delineato dalla Commissione europea con la Comunicazione COM(2019)640, l'Unione europea ha riformulato il proprio impegno e quello degli Stati membri nell'affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente fissando l'obiettivo complessivo di *"trasformare l'UE in*

**una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse"**.

Nel mese di luglio del 2021, la Commissione europea con la Comunicazione COM(2021)550 ha adottato un pacchetto di proposte a sostegno dell'attuazione del Green Deal *"Pronti per il 55 %": realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica"*.

Lo **sviluppo dell'economia circolare** contribuirà in modo significativo al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 e alla dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse, garantendo nel contempo la competitività a lungo termine dell'UE senza lasciare indietro nessuno. Nella Comunicazione COM(2020) 98 "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare Per un'Europa più pulita e più competitiva" la Commissione ha sottolineato tale aspetto e l'impegno dell'Unione *"ad accelerare la transizione verso un modello di crescita rigenerativo che restituisca al pianeta più di quanto prenda, adoperandosi a favore del mantenimento del consumo di risorse entro i limiti del pianeta, e dunque deve fare il possibile per ridurre la sua impronta dei consumi e raddoppiare la percentuale di utilizzo dei materiali circolari nel prossimo decennio"*.

L'UE è stata una pioniera nel settore delle **energie rinnovabili** e ha compiuto notevoli sforzi, attraverso il diritto dell'UE, per integrare meglio le fonti rinnovabili nei sistemi energetici europei. Per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima per il 2030, i paesi dell'UE devono elaborare un piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNEC) della durata di dieci anni per il periodo 2021-2030. I piani nazionali delineano in che modo i paesi dell'UE intendono affrontare cinque settori: efficienza energetica, energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, interconnessioni, ricerca e innovazione.

La **mobilità** è un fattore abilitante della vita economica e sociale: il successo del Green Deal dipende anche dalla capacità di rendere sostenibile il sistema dei trasporti. Nella Comunicazione COM (2020) 789 "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro" la Commissione ha sottolineato come "La sfida più importante che il **settore dei trasporti** si trova ad affrontare è quella di ridurre in modo significativo le sue emissioni e diventare più sostenibile. Nell'ambito della strategia una delle iniziative faro è volta a "rendere più sostenibile e sana la mobilità interna e urbana".

### Fonti informative per la conoscenza della programmazione europea



Pagine del portale dell'Unione dedicate alla strategia per l'economia circolare.

[https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan\\_en](https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan_en)

[https://ec.europa.eu/environment/topics/circular-economy\\_en](https://ec.europa.eu/environment/topics/circular-economy_en)

Pagine web della piattaforma URBIS istituita per fornire consulenza alle autorità urbane per facilitare, accelerare e sbloccare progetti, programmi e piattaforme di investimento urbano.

<https://eiah.eib.org/about/initiative-urbis.htm>

Pagine del portale dell'Unione europea dedicate alle politiche in materia di energia

[https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-strategy\\_en](https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-strategy_en)

Pagine del portale dell'Unione europea dedicate alle politiche in materia di mobilità e trasporto

[https://transport.ec.europa.eu/index\\_en](https://transport.ec.europa.eu/index_en)

## 2.4 Istruzione e ricerca

**L'istruzione è parte della strategia dell'Unione per la costruzione di società inclusive e coese e per sostenere la competitività europea.**

Essendo un'area di competenza degli Stati membri, l'Unione promuove la cooperazione per favorire la convergenza verso obiettivi comuni: **a)** migliorare la qualità, l'equità, l'inclusione e il successo per tutti nell'istruzione e nella formazione; **b)** fare in modo che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la mobilità divengano una realtà per tutti; **c)** rafforzare le competenze e la motivazione nelle professioni nel settore dell'istruzione; **d)** rafforzare l'istruzione superiore europea; **e)** sostenere le transizioni verde e digitale attraverso l'istruzione e la formazione.

Nell'ambito della cooperazione europea nel settore dell'istruzione e formazione, l'Unione sostiene l'azione degli Stati membri per: migliorare la qualità e l'equità dell'istruzione e formazione; per valorizzare il ruolo dei docenti e formatori e favorire il loro sviluppo professionale; sviluppare l'educazione digitale e green.

**Con riferimento ai sistemi nazionali, l'Unione interviene per favorire lo sviluppo:**



**Dei servizi educativi e di cura per l'infanzia;**



**Dei sistemi nazionali e della qualità della scuola;**



**Di uno spazio europeo per la formazione superiore;**



**Della formazione professionale;**



**Della formazione degli adulti.**

Nel quadro di attuazione del **Pilastro europeo dei diritti sociali**, nel mese di luglio del 2021, il Consiglio europeo ha adottato una raccomandazione per l'**istituzione di una Garanzia europea per l'infanzia**, con l'obiettivo di prevenire e combattere l'esclusione sociale dei minori, in particolare di quelli appartenenti a famiglie in condizione di fragilità economica e sociale, garantendo l'accesso ai servizi

fondamentali. In tale quadro, la parità di accesso a un'educazione e cura della prima infanzia e a un'istruzione inclusive e di qualità sono fondamentali per interrompere la trasmissione dell'esclusione sociale e garantire pari opportunità ai minori che si trovano in una situazione svantaggiata. Con riferimento al principio 11 del Pilastro europeo dei diritti sociali, il tema dei servizi all'infanzia assume un ruolo non più solo funzionale al superamento dello svantaggio delle donne in relazione alla partecipazione al mercato del lavoro (in tal senso è stato fissato l'obiettivo di raggiungere entro il 2010 la copertura del 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni), ma centrale in relazione alla promozione e tutela dei diritti dei minori in ottica di investimento sull'infanzia e contrasto alla trasmissione della povertà per i bambini che vivono in famiglie in condizione di fragilità economica.

Con riferimento al potenziamento dei servizi per l'infanzia negli Stati membri nella Comunicazione COM (2020) 152 "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" la Commissione ha annunciato la volontà di rivedere gli obiettivi fissati al 2010 per l'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia.

**L'Unione ha inoltre proposto un quadro per la collaborazione in materia di gioventù. La Comunicazione COM(2018) "Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell'UE per la gioventù" individua 11 obiettivi europei che rappresentano delle sfide comuni per la vita dei giovani.**

La competenza dell'Unione in materia di **sport** è stata introdotta solo nel 2009 con il Trattato di Lisbona. Obiettivo dell'intervento è promuovere la cooperazione e la gestione di iniziative a livello europeo a sostegno dell'attività fisica e dello sport. Nel 2020 il Consiglio ha adottato una risoluzione sul Piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2021-2024). Il piano di lavoro dell'UE riguarda i seguenti settori prioritari: tutela dell'integrità e dei valori dello sport; dimensione socioeconomica e ambientale dello sport; promozione della partecipazione allo sport e all'attività fisica salutare.

## Fonti informative per la conoscenza della programmazione europea



Pagine web del portale dell'Unione dedicate allo spazio europeo per l'educazione  
<https://education.ec.europa.eu/>

Pagine web del portale dell'Unione dedicate alla Garanzia per l'infanzia.  
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1428&langId=en>

Pagine web del portale dell'Unione dedicate alla strategia dell'Unione in materia di gioventù.  
[https://europa.eu/youth/strategy\\_it](https://europa.eu/youth/strategy_it)

Pagine web del portale dell'Unione dedicate all'anno europeo dei giovani 2022  
[https://europa.eu/youth/year-of-youth\\_it](https://europa.eu/youth/year-of-youth_it)

Pagine web del portale dell'Unione dedicate alla cooperazione europea in materia di sport  
<https://sport.ec.europa.eu/>

## 2.5 Inclusione e coesione

Con il Trattato di Amsterdam del 1997, gli Stati membri hanno attribuito all'Unione la competenza di favorire la cooperazione delle politiche nazionali in materia di **occupazione** per il conseguimento dell'obiettivo comune della piena occupazione. Nell'ambito della strategia europea dell'occupazione vengono in particolare formulate delle linee guida volte a favorire l'occupabilità e l'occupazione anche attraverso l'integrazione di due principi trasversali: la promozione della parità tra uomini e donne e il contrasto alla discriminazione per favorire l'inclusione lavorativa e sociale di coloro che sono più a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.



**Il Trattato di Lisbona del 2007 ha integrato negli obiettivi dell'integrazione Europa la lotta all'esclusione sociale che, unitamente alla strategia per l'occupazione e alla cooperazione in materia di istruzione e formazione, sostanzia gli obiettivi in materia di crescita inclusiva.**

Attraverso i 20 principi del **Pilastro europeo dei diritti sociali** e il relativo **piano di azione**, definito nella Comunicazione COM(2020) 102 "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali" vengono sostanziate i diritti sociali connessi alla costruzione di un'Europa sociale più forte, caratterizzata da una competitività sostenibile, equa, inclusiva e in grado di offrire opportunità per tutti.

**Nel corso del Consiglio europeo di Porto del 2021 sono stati individuati i nuovi obiettivi in materia di occupazione e inclusione:**

## Almeno il 78 % della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro entro il 2030.

Per il raggiungimento di questo obiettivo sono stati individuati dei traguardi intermedi: a) dimezzare il divario di genere a livello occupazionale rispetto al 2019; aumentare l'offerta di servizi formali di educazione e cura della prima infanzia (ECEC), contribuendo in tal modo a una migliore conciliazione tra vita professionale e vita privata e favorendo una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro; c) ridurre il tasso di giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) di età compresa tra i 15 e i 29 anni dal 12,6 % (2019) al 9 %, migliorando in particolare le loro prospettive occupazionali.

**Il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni entro il 2030**, di cui almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini. La **promozione della parità tra donne e uomini** è una competenza che l'Unione è chiamata ad attuare in tutte le aree di policy. La parità di genere è un valore cardine dell'UE, un diritto fondamentale e un principio chiave del pilastro europeo dei diritti sociali. Nel 2020 è stata adottata dalla Commissione la Comunicazione COM (2020)152 "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025". La strategia è diretta a rafforzare gli interventi dell'Unione e degli Stati membri per: colmare il divario di genere nel mercato del lavoro; raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici; affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico; colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica.

### Fonti informative per la conoscenza della programmazione europea



Pagine web del portale dell'Unione dedicate al Pilastro europeo dei diritti sociali  
[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_it)

Pagine web del portale dell'Unione dedicate al Piano di azione del Pilastro europeo dei diritti sociali  
[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-action-plan\\_en](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-action-plan_en)

Pagine web del portale dell'Unione dedicate alla strategia europea per l'occupazione  
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=101&langId=en>

Pagine web del portale dell'Unione dedicate alla strategia europea in materia di parità di genere  
[https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-equality-strategy\\_it](https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-equality-strategy_it)

Pagine web dell'Istituto Europeo per la Parità di Genere  
<https://eige.europa.eu/>

## 2.6 Salute



**L'Unione europea ha definito come obiettivi della propria il miglioramento della sanità pubblica, la prevenzione delle malattie e affezioni e l'eliminazione delle fonti di pericolo per la salute fisica e mentale.**

Non si tratta di un ambito di policy in cui l'Unione ha capacità di intervento propria in quanto la definizione delle politiche sanitarie, come anche l'organizzazione e l'erogazione dei servizi sanitari è di competenza degli Stati membri. Il ruolo dell'Unione è quello di favorire l'individuazione di obiettivi comuni verso cui far convergere le singole politiche nazionali. La cooperazione a livello europeo si focalizza quindi sulla definizione di raccomandazioni e indicazioni per rafforzare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi nazionali con riferimento alle principali sfide che gli Stati membri sono chiamati ad affrontare: i cambiamenti demografici, fra cui l'invecchiamento della popolazione; le pandemie, i gravi incidenti fisici e biologici e il bioterrorismo rappresentano considerevoli minacce potenziali per la salute.

Nonostante i sistemi, a livello nazionale, presentino elementi di diversità le **Conclusioni del Consiglio sui valori e i principi comuni dei sistemi sanitari dell'Unione europea**, nel 2006, hanno individuato dei valori sanitari condivisi: universalità, accesso a un'assistenza di buona qualità, equità e solidarietà. A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19 è aumentata l'aspettativa rispetto al ruolo dell'Unione in materia di tutela della salute con particolare riferimento alle minacce sanitarie transnazionali. La Commissione europea ha adottato una comunicazione nel 2020 per delineare il percorso di rafforzamento di **un'Unione europea della salute**, mentre, nel 2021, con la Comunicazione COM (2021) 44 è stato definito il Piano europeo di lotta contro il cancro.

### Fonti informative per la conoscenza della programmazione europea



Pagine web del portale dell'Unione dedicate alla salute pubblica  
[https://health.ec.europa.eu/index\\_it](https://health.ec.europa.eu/index_it)





# 03





# LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA



## La programmazione finanziaria europea 2021-2027

Il capitolo 2 esplora le principali caratteristiche del bilancio dell'Unione per il periodo 2021-2027, sia in relazione alle aree di investimento su cui si concentrano gli investimenti che agli strumenti finanziari attraverso cui le risorse dell'Unione sostengono la realizzazione di iniziative transnazionali, nazionali e locali. Dopo una prima mappatura delle opportunità di finanziamento ordinarie (fondi strutturali e programmi a gestione diretta) e straordinarie (Next Generation EU) viene esplorato il ruolo dell'Agenda urbana nell'ambito delle politiche di coesione e gli strumenti di finanziamento specificamente dedicate allo sviluppo territoriale.

### Opportunità di finanziamento nel territorio lombardo

#### **PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA**

- [Programma Europa Digitale;](#)
- [Programma Europa Creativa;](#)
- [Programma LIFE;](#)
- [Programma FAMI;](#)
- [Programma Orizzonte Europa;](#)
- [Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e Lavoro \(altro...\).](#)

#### **PNRR**

- M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;**
- M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;**
- M3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile;**
- M4. Istruzione e ricerca;**
- M5. Inclusione e coesione;**
- M6. Salute.**

#### **FONDI STRUTTURALI**

- [Programmi Nazionali e Programmi Regionali cofinanziati dal FESR e FSE+;](#)
- [Programmi di cooperazione territoriale.](#)

#### **RISORSE NAZIONALI E REGIONALI**

- [Piano Lombardia;](#)
- [FSC;](#)
- [Altre risorse autonome e trasferimenti.](#)

## 3.1 Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027

**Il bilancio dell'Unione europea per il periodo 2021-2027, approvato con il Regolamento (UE, EURATOM) n. 2020/2093, presenta elementi peculiari rispetto al passato.**

Se è vero, infatti, che l'avvio di ogni ciclo di programmazione si è sempre caratterizzato per l'introduzione di riforme inerenti alla struttura e alle voci di spesa del bilancio, **il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, approvato nel mese di dicembre del 2020, si distingue in termini di opportunità che offre, per entità finanziaria, per priorità e settori di intervento degli investimenti previsti.** Il bilancio ordinario di lungo periodo, che prevede una dotazione di 1.070 miliardi di euro, è stato, infatti, integrato attraverso uno strumento straordinario e temporaneo, denominato "Next Generation EU", per sostenere la ripresa e l'economia in risposta alla pandemia Covid-19, con una dotazione di 750 miliardi di euro.

**Gli investimenti complessivi europei per il periodo 2021-2027 raggiungono pertanto un valore complessivo pari a 1.824,3 miliardi di euro, di gran lunga superiore rispetto a quello del periodo 2014-2020 pari a 1.083,3 miliardi di euro.**

**Il bilancio dell'Unione è diretto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi dell'integrazione europea in linea con le priorità strategiche definite in seno alle istituzioni**, in particolare il Consiglio europeo che definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali e la Commissione europea che esercita funzioni di coordinamento ed esecuzione delle politiche. Nel corso degli anni, l'entità e le finalità degli investimenti europei si sono evoluti in linea con l'ampliamento e lo sviluppo degli ambiti di competenza dell'Unione europea. In tal senso, il bilancio pluriennale 2021-2027 riflette, in relazione alle scelte di spesa e alla concentrazione degli investimenti, le priorità definite nel **Green Deal Europeo** e, più in generale, nel quadro dell'agenda politica con cui l'Unione sostiene, a livello degli Stati membri, le riforme in ambito economico, ambientale e sociale. In particolare, la strategia di competitività sostenibile promossa dalla Commissione Von der Leyen (legislatura 2019-2024) delinea una nuova visione e un nuovo modello di crescita dell'Unione.

Le quattro dimensioni della competitività sostenibile sono dirette ad affrontare le sfide a lungo termine legate alla transizione verso un' **Europa verde, digitale e giusta, in particolare:**



**Ai cambiamenti climatici (agenda verde);**



**Alla crescita della produttività e dell'innovazione (agenda digitale);**



**Al rafforzamento dell'equità e della coesione sociale (agenda sociale);**



**Alla stabilità macroeconomica (agenda economica).**

Il valore aggiunto del bilancio dell'Unione è dato proprio dal fatto di attivare e consentire risposte che, per dimensione e impatto, sono più efficaci rispetto alle singole azioni a livello nazionale.

*Box 1 – Quadro strategico di riferimento a livello europeo*

Comunicazione della Commissione "il Green Deal europeo", COM(2019) 640

[https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0006.02/DOC\\_1&format=PDF](https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF)

Comunicazione della Commissione "Proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali", COM (2017)251

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52017DC0251&from=IT>

Comunicazione della Commissione "Analisi annuale sulla crescita sostenibile 2022", COM(2021)740

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0740>

## 3.2 Le principali aree di investimento



**Gli investimenti europei guidano l'avanzamento del processo di modernizzazione delle politiche nazionali con più del 50% delle risorse dedicate al sostegno alla ricerca e innovazione e il 30% per fronteggiare i cambiamenti climatici.**

Il nuovo bilancio pluriennale è strutturato in **sette voci di spesa** (rubriche) che rappresentano i settori chiave, ad alto valore aggiunto europeo, intorno ai quali si concentrano gli investimenti per il periodo 2021-2027.

*Struttura e dotazione del bilancio pluriennale 2021-2027 dell'Unione europea (milioni di euro)*

<b>Rubriche</b>	<b>Bilancio 2021-2027</b>		<b>Next Generation EU</b>		<b>Programmazione 2021-2027</b>	
<b>1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale</b>	132.781 €	12,36%	10.600 €	1,41%	143.381 €	7,86%
<b>2. Coesione, resilienza e valori</b>	377.768 €	35,16%	721.900 €	96,25%	1.099.668 €	60,28%
<b>3. Risorse naturali e ambiente</b>	356.374 €	33,17%	17.500 €	2,33%	373.874 €	20,49%
<b>4. Migrazione e gestione delle frontiere</b>	22.671 €	2,11%	-	-	22.671 €	1,24%
<b>5. Sicurezza e difesa</b>	13.185 €	1,23%	-	-	13.185 €	0,72%
<b>6. Vicinato e resto del mondo</b>	98.419 €	9,16%	-	-	98.419 €	5,39%
<b>7. Pubblica amministrazione europea</b>	73.102 €	6,80%	-	-	73.102 €	4,01%
<b>Totale</b>	<b>1.074.300 €</b>	<b>100%</b>	<b>750.00 €</b>	<b>100%</b>	<b>1.824.300 €</b>	<b>100%</b>

Di seguito si presenta un breve dettaglio di ciascuna rubrica in relazione agli investimenti previsti e ai principali strumenti di finanziamento (programmi e fondi) che ne caratterizzano l'attuazione e che sono potenzialmente accessibili agli Enti locali.

<b>Rubrica bilancio 2021-2027</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Strumento finanziario</b>
<b>Mercato unico, innovazione e agenda digitale</b>	L'Unione europea supporta gli investimenti in settori quali la ricerca e l'innovazione, la trasformazione digitale, le infrastrutture strategiche e il mercato unico.	- Orizzonte Europa; - Programma Europa digitale.
<b>Coesione, resilienza e valori</b>	Gli investimenti mirano a ridurre le disparità all'interno e tra le regioni dell'UE, all'interno e tra gli Stati membri e a promuovere lo sviluppo territoriale sostenibile. Inoltre, investendo nella transizione verde e digitale, nei giovani, nella salute e nell'azione per proteggere i valori dell'UE, i programmi cercano di rendere l'UE più resiliente alle sfide presenti e future.	- Fondo FESR; - Fondo FSE Plus; - Dispositivo per la ripresa e resilienza; - Erasmus+ - Corpo europeo di solidarietà; - Europa creativa; - Programma cittadini, uguaglianza, diritti e valori; - Programma EU4Health.
<b>Risorse naturali e ambiente</b>	Il bilancio dell'UE investe nell'agricoltura sostenibile e nei settori marittimi, insieme all'azione per il clima, alla protezione dell'ambiente, alla sicurezza alimentare e allo sviluppo rurale.	- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE).
<b>Migrazione e gestione delle frontiere</b>	Gli investimenti di questa rubrica mirano ad affrontare le sfide legate alla migrazione e alla gestione delle frontiere esterne dell'UE.	- Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).
<b>Sicurezza e difesa</b>	Questa rubrica comprende programmi il cui ruolo è migliorare la sicurezza dei cittadini europei, rafforzare le capacità di difesa dell'Europa e fornire gli strumenti necessari per rispondere alle sfide alla sicurezza interna ed esterna alle quali nessuno Stato membro può rispondere da solo.	- Fondo per la sicurezza interna.
<b>Vicinato e resto del mondo</b>	I programmi di questa rubrica rafforzano l'impatto socio-economico dell'UE nel suo vicinato, nei paesi in via di sviluppo e nel resto del mondo.	- Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale; - Strumento di assistenza preadesione (IPA III).
<b>Pubblica amministrazione europea</b>	Voci di bilancio relative alle spese amministrative di gestione e funzionamento delle istituzioni dell'Unione.	

### 3.3 Le opportunità di finanziamento (strumenti ordinari)



Gli investimenti del bilancio dell'Unione vengono erogati attraverso tre principali modalità di gestione delle risorse finanziarie<sup>2</sup>:



### **Gestione diretta**

**riguarda circa il 20% delle risorse complessive e prevede che la gestione sia esclusivamente in capo alla Commissione europea;**



### **Gestione concorrente**

**vengono erogate circa il 70% delle risorse e vede una condivisione delle responsabilità di gestione tra la Commissione europea e gli Stati membri;**



### **Gestione indiretta**

**investimenti attuati (circa il 10% delle risorse del bilancio) dalla Commissione attraverso le Agenzie esecutive.**

I programmi a gestione diretta sostengono le politiche settoriali dell'Unione, cioè quelle dedicate ad una specifica area di policy (ad esempio ambiente, istruzione). Tra quelli di particolare interesse per gli Enti locali:

- Programma **Orizzonte europea** (politiche per la ricerca e l'innovazione);
- Programma **Europa digitale** (politiche per la trasformazione digitale della società e dell'economia europea);
- Programma **Europa creativa** (politiche per i settori culturali e creativi);
- Programma per **l'ambiente** e l'azione per il **clima** (politiche per ambiente, clima e biodiversità);
- Fondo **Asilo Migrazione e Integrazione** (politiche per l'accoglienza e l'integrazione di richiedenti asilo e cittadini di paesi terzi).

<sup>2</sup> Nell'ambito del documento, con riferimento alle tre tipologie di gestione dei fondi, con il termine "**gestione diretta**" si ricomprendono i programmi di finanziamento (ad esempio Orizzonte Europa, Life) che vedono un ruolo diretto della Commissione nella pubblicazione dei bandi e nella selezione delle operazioni da finanziare; mentre con il termine "**gestione concorrente**" si fa riferimento ai fondi strutturali (ad esempio, FSE+ e FESR) che vedono gli Stati membri a livello centrale e/o locale responsabili della pubblicazione dei bandi e selezione delle operazioni; con il termine "gestione indiretta" si indicano, infine, i programmi attuati in tutto o in parte con il sostegno di enti o organizzazioni internazionali (ad esempio finanziamenti nell'ambito degli aiuti umanitari e cooperazione allo sviluppo)

I programmi che vengono attuati in regime di gestione concorrente sono, di norma, denominati “fondi” e operano nell’ambito della **politica di coesione economica, sociale e territoriale** (politica regionale) dell’Unione:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- Fondo di Coesione;
- Fondo per una transizione Giusta.

Il bilancio sostiene inoltre altri fondi dedicati al sostegno della **politica agricola e della politica marittima e della pesca dell’Unione**:

- Fondo europeo agricolo di Garanzia (FEAGA);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura (FEAMPA).

*Box 2 – La gestione concorrente delle risorse finanziarie del bilancio*

La gestione concorrente dei fondi implica che:

- la Commissione europea negozia con le autorità nazionali e regionali e approva i programmi nazionali e regionali;
- gli Stati membri, a livello nazionale e regionale, gestiscono i programmi, ne assicurano l’attuazione attraverso la selezione delle operazioni da finanziare e le funzioni di controllo e monitoraggio;
- la Commissione monitora e controlla la corretta esecuzione dei programmi attraverso la verifica dei sistemi di gestione e controllo adottati a livello nazionale e la certificazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi.

3.4 Le opportunità di finanziamento  
(strumenti straordinari)

**NEXT  
GEN  
EU** 

Come visto, il bilancio 2021-2027 è sostenuto anche da uno strumento “straordinario e temporaneo”, il “Next Generation EU”, che attiva ulteriori risorse economiche, per il periodo 2021-2026, in favore degli Stati membri, sotto forma di prestiti e contributi a fondo perduto, per fronteggiare i danni economici e sociali derivanti dalla pandemia.

Con 750 miliardi di euro di dotazione, **Next Generation EU** si concentra su due principali iniziative<sup>3</sup>:

- il **dispositivo per la ripresa e resilienza** (circa 672,5 miliardi di euro da investire nel periodo 2021-2026);
- **REACT-EU** (circa 47,5 miliardi di euro da investire nel periodo 2021-2023).

Il dispositivo per la ripresa e resilienza, istituito con Regolamento (UE) 2021/241, viene attuato attraverso i **Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza** che definiscono il programma di riforme e investimenti proposto da ciascuno Stato membro beneficiario delle risorse.

Il **REACT-EU**, disciplinato dal Regolamento (UE) 2020/2221, conferisce una dotazione aggiuntiva alla programmazione 2014-2020 e in particolare al FESR, FSE, Fondo Europeo per gli Aiuti ai più deprivati (FEAD) e Garanzia Giovani.

Nella programmazione delle risorse in favore dell'Italia, il Governo ha operato l'incremento della dotazione di alcuni Programmi Operativi Nazionali, tra cui anche il PON Metro (100 milioni di euro).

<b>Bilancio 2021-2027</b> <b>Strumenti straordinari</b>	<b>Dotazione</b> <b>complessiva</b>	<b>Investimenti</b> <b>in Italia</b>
<b>Dispositivo per la ripresa e resilienza</b>	672,5 miliardi di euro	191,5 miliardi di euro
<b>REACT-EU</b>	47,5 miliardi di euro	13,5 miliardi di euro

<sup>3</sup> Oltre allo strumento per la ripresa e resilienza e al REACT-EU, il Next Generation EU prevede investimenti aggiuntivi in favore di misure già esistenti: 7,5 miliardi di euro per lo sviluppo rurale, 1,9 miliardi di euro per il RESCEU (meccanismo di protezione civile europeo), 5,6 miliardi per InvestEU, 5 miliardi di euro per Orizzonte Europa, 10 miliardi di euro per il Fondo per una transizione giusta.

### 3.5 Obiettivi strategici della politica di coesione



La disciplina dei fondi che sostengono la politica di coesione è contenuta nel cosiddetto “pacchetto regolamentare” composto da:

- il **Regolamento (UE) 2021/1060** che detta le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura;
- il **Regolamento (UE) 2021/1058** relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il **Regolamento (UE) 2021/1059** recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il **Regolamento (UE) 2021/1057** che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+).

Per il periodo 2021-2027 gli investimenti promossi dalla politica di coesione attraverso il FESR e il FSE+ si concentrano in favore di **cinque obiettivi strategici** identificati all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060:



**Un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (obiettivo strategico di policy 1);



**Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio** attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile (obiettivo strategico di policy 2);



**Un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità (obiettivo strategico di policy 3);



**Un'Europa più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali (obiettivo strategico di policy 4);



**Un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali (obiettivo strategico di policy 5).

L'obiettivo strategico di policy 5 “**un'Europa più vicina ai cittadini**” è dedicato alla **dimensione dello sviluppo territoriale**, che interessa in modo specifico le città (aree metropolitane, città intermedie), le aree rurali e le aree interne, valorizzando le strategie territoriali e di sviluppo locale per l'attuazione delle politiche per accrescere la competitività e la coesione delle comunità. Allo sviluppo territoriale sono dedicati due obiettivi specifici del **FESR**:

- promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Anche il **FSE+**, pur essendo dedicato in modo esclusivo all'obiettivo 4, potrà contribuire allo sviluppo delle strategie territoriali nell'ambito, ad esempio, delle iniziative dirette all'inclusione sociale e lotta alla povertà, sia individuando come beneficiari Enti locali, sia sviluppando interventi caratterizzati da un approccio locale.

Di seguito il dettaglio del contributo dei fondi al conseguimento degli obiettivi strategici della politica di coesione economica, sociale e territoriale per il periodo 2021-2027.

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Fondo</b>
<b>OS 1. Un'Europa più competitiva e intelligente</b>	FESR
<b>OS 2. Un'Europa resiliente</b>	FESR
<b>OS 3. Un'Europa più connessa</b>	FESR
<b>OS 4. Un'Europa più sociale</b>	FSE Plus e FESR
<b>OS 5. Un'Europa più vicina</b>	FESR

Ciascuno dei regolamenti dedicati ai Fondi FSE plus e FESR declina quindi obiettivi specifici che sostengono i settori di intervento riconducibili ai cinque obiettivi strategici. Le Autorità nazionali e regionali, in base alle esigenze del territorio, selezionano gli obiettivi che sono sostenuti nell'ambito dei programmi nazionali e regionali 2021-2027.

<b>Fondo</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Obiettivi da regolamento</b>
<b>FSE+</b>	Occupazione, mobilità professionale, istruzione e formazione, inclusione sociale e lotta alla povertà.	13 obiettivi specifici
<b>FESR</b>	Ricerca e innovazione, digitalizzazione, competitività, efficienza energetica, cambiamenti climatici, economia circolare, protezione della natura, mobilità, infrastrutture sociali, turismo sostenibile e patrimonio naturale.	23 obiettivi specifici

**Sitografia consultabile con QR code**

Green Deal Europeo

[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it)

Semestre europeo (Analisi annuale della crescita sostenibile, Rapporto congiunto sull'occupazione, Raccomandazioni specifiche per Paese)  
[https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/eu-economic-governance-monitoring-prevention-correction/european-semester\\_it](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/eu-economic-governance-monitoring-prevention-correction/european-semester_it)



Commissione europea, Direzione Politiche Regionali

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/)

Commissione europea, Direzione Politiche Regionali, i testi legislativi dei fondi strutturali

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/information/legislation/regulations/](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/legislation/regulations/)



Next Generation EU

[https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it)

Recovery and resilience scoreboard

[https://ec.europa.eu/economy\\_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html](https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html)



Pilastro europeo dei diritti sociali

[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights_it)

Opportunità di accesso ai bandi a gestione diretta  
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>



### 3.6 Il contributo dell'Agenda urbana agli obiettivi della politica di coesione



Il trattato di Lisbona entrato in vigore il 1° dicembre 2009 ha aggiunto una terza dimensione alle politiche di coesione: quella **territoriale** che si integra a quella economica e sociale. Come affermato infatti nel Libro verde sulla coesione territoriale<sup>4</sup> la competitività, la coesione sociale e il benessere **dipendono in misura crescente dalla capacità delle persone e delle imprese di sfruttare nel modo migliore tutte le risorse territoriali**. Obiettivo delle politiche di coesione è quello infatti di superare le disparità di sviluppo all'interno dell'Unione e degli stessi Stati membri, a partire da una **migliore valorizzazione del potenziale dato dal capitale umano, strutturale, economico e naturale delle comunità e dei territori**.

Come noto la stessa politica di coesione, assume quale criterio di ripartizione delle risorse nonché di programmazione e attuazione delle stesse, oltre il livello nazionale, quello livello regionale.

## **La dimensione locale delle politiche pubbliche di investimento per la competitività e coesione sociale si realizza non solo a livello strategico (coesione territoriale) ma anche operativo (attraverso la previsione di programmi regionali finanziati dai fondi strutturali).**

In risposta ad una risoluzione del Parlamento europeo del 2011 in cui si chiedeva il **rafforzamento della dimensione urbana delle politiche dell'Unione europea e della cooperazione intergovernativa in tema di politiche di sviluppo urbano**, la Commissione europea ha avviato una serie di iniziative che hanno condotto, nel mese di maggio del 2016, all'adozione del **Patto di Amsterdam**, con cui è stata istituita l'**Agenda urbana dell'Unione europea**. Nel mese di novembre del 2020, nel corso di un incontro informale dei ministri competenti in ambito urbano, è stata adottata una nuova **Carta di Lipsia** per riaffermare la **centralità dell'agenda urbana e del potere trasformativo delle città nell'ambito delle politiche europee e nazionali volte al conseguimento degli obiettivi del Green Deal e del piano di ripresa e resilienza**.

La dimensione territoriale, e in particolare quella urbana, sono sostenute nell'ambito della programmazione 2021-2027:

- attraverso le risorse dedicate all'obiettivo strategico 5 nell'ambito dei PN e PR cofinanziati dal FESR;
- attraverso le risorse del FESR che sostengono la cooperazione territoriale.

La dimensione urbana è infatti esplicitamente richiamata a livello di tre degli obiettivi specifici previsti del regolamento che disciplina il FESR:

<sup>4</sup> Comunicazione COM(2008)616 "Libro verde sulla coesione territoriale. Fare della diversità territoriale un punto di forza".

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo specifico - Regolamento (UE) n. 2021/1058</b>
<b>Un'europa più verde e a basse emissioni di carbonio</b>	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.
	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.
<b>Un'europa più vicina ai cittadini</b>	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

In linea con il quadro regolamentare, Regione Lombardia, dedica una quota degli investimenti del PR FESR a sostenere lo sviluppo sostenibile e integrato del territorio, proprio a partire dalle aree urbane e dalle aree interne (cfr. paragrafo 1.3).

*Investimenti del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia a sostegno dello sviluppo urbano e delle aree interne*

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>	<b>Investimenti</b>
<b>OS 5</b>	e1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Azione e.1.1.</b> Sostegno all'abitare nelle aree urbane;</li> <li>- <b>Azione e.1.2.</b> Sostegno all'inclusione scolastica nelle aree urbane;</li> <li>- <b>Azione e.1.3.</b> Sostegno alla promozione del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale territoriale nelle aree urbane.</li> </ul>	150.000.000,00 €
	e2) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Azione e.2.1.</b> Sostegno alla riprogettazione dei servizi di cittadinanza nelle aree interne;</li> <li>- <b>Azione e.2.2.</b> Sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali nelle aree interne;</li> <li>- <b>Azione e.2.3.</b> Valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, culturale e storico-artistico delle aree interne.</li> </ul>	90.000.000,00 €

Il sostegno all'agenda urbana sarà inoltre offerto da due specifiche iniziative a livello europeo:

→ **l'Iniziativa Urbana Europea**, con particolare focus alle azioni innovative (in continuità con il programma Urban Innovative Actions della programmazione 2014-2020);

→ **Urbact IV** che supporta lo scambio di conoscenze e il rafforzamento della capacità a sostegno delle iniziative urbane.

Nell'ambito della riflessione promossa da Regione Lombardia, nella fase di avvio della programmazione 2021-2027, sono state evidenziate alcuni **elementi chiave di una strategia di sviluppo urbano**<sup>5</sup>:

- partire dalla individuazione di luoghi problematici, questioni critiche e fragilità socio-economiche presenti sul territorio, attorno alle quali sviluppare proposte;
- non è una strategia settoriale, ma un quadro di riferimento dei problemi e delle opportunità di sviluppo urbano sostenibile;
- la perimetrazione dell'ambito di intervento è l'esito di una riflessione strategica;
- è l'esito di uno sforzo di integrazione di temi e competenze e la fase attuativa dovrebbe essere gestita da strutture di implementazione intersettoriali.

<sup>5</sup> Regione Lombardia, Open Book. Costruire strategie di sviluppo urbano sostenibile. Esperienze e casi. Seconda Realise.

### Sitografia consultabile con QR code



Città e sviluppo urbano nell'Unione europea  
[https://ec.europa.eu/info/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development\\_en](https://ec.europa.eu/info/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development_en)

Urban Innovative Actions  
<https://uia-initiative.eu/en>



Urbact  
<https://urbact.eu>

### 3.7 L'European Urban Initiative (EUI)

**L'iniziativa urbana europea (IUE) è finanziata dal FESR per sostenere le città nella definizione e attuazione delle politiche di sviluppo urbano attraverso azioni innovative, rafforzamento della capacità e delle conoscenze, iniziative di comunicazione.**

L'iniziativa sviluppa e mette a sistema l'esperienza maturata durante il periodo 2014-2020 attraverso **Urban Innovative Action**, che ha offerto agli attori locali l'opportunità di sperimentare azioni innovative per affrontare le principali sfide urbane.

*Progetti finanziati nel periodo 2014-2020 attraverso Urban Innovative Action in Regione Lombardia*

Beneficiario	Titolo progetto	Sintesi	Contributo	Sito web
Bergamo	CAPACITYES Children Against Poverty Awake the CITY Education System	Il progetto affronta la povertà educativa urbana in una prospettiva multipla, tenendo conto di diverse dimensioni: abitativa, istruzione, arte, sport e cultura, attraverso la partecipazione attiva e l'inclusione dei cittadini.	4.800.000,00 €	<a href="https://www.capacityes.it">https://www.capacityes.it</a> <a href="https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/bergamo">https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/bergamo</a>
Milano	WISH MI Wellbeing Integrated System of Milan	Il Progetto affronta le sfide urbane della povertà minorile, delle disuguaglianze e della segregazione, attraverso il ripensamento e l'integrazione delle politiche e delle strategie locali per il benessere di tutti i bambini e giovani. A questo scopo, si propone lo sviluppo di soluzioni innovative e coinvolgenti per migliorare l'accessibilità a tutte le opportunità disponibili.	4.973.880,00 €	<a href="https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/relazioni-internazionali/progetti-ue/wish-mi">https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/relazioni-internazionali/progetti-ue/wish-mi</a> <a href="https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/milan-call4">https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/milan-call4</a>
Milano	OpenAgri New Skills for new Jobs in Peri-urban Agriculture	Il progetto realizza un "Open Innovation Hub on Peri-Urban Agriculture" in Cascina Nosedo, un'antica masseria situata a Porto di Mare, zona definita "periferia urbana", che rappresenta la zona di transizione tra la parte consolidata della città e i terreni agricoli. "Cascina Nosedo" funge da laboratorio vivente per l'inclusione sociale, la creazione di posti di lavoro e competenze, l'innovazione aperta lungo la filiera alimentare, aumentando il livello di resilienza e sostenibilità della città.	4.996.745,52 €	<a href="https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/milan">https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/milan</a>

Gli **obiettivi generali** dell'iniziativa sono<sup>6</sup>:

- rafforzare gli approcci integrati e partecipativi allo sviluppo urbano sostenibile;
- favorire un collegamento più forte con le politiche dell'UE, e in particolare con la politica di coesione.

L'iniziativa urbana europea è strutturata intorno a **due pilastri**:

1. sostegno ad azioni innovative;
2. sostegno al rafforzamento di capacità e conoscenze, valutazioni dell'impatto territoriale, sviluppo di politiche e comunicazione.

<sup>6</sup> Regione Lombardia, Open Book. Costruire strategie di sviluppo urbano sostenibile. Esperienze e casi. Seconda Realise.

**Nell'ambito del sostegno alle azioni innovative, gli obiettivi specifici sono:**



**Identificare e sostenere la sperimentazione di soluzioni innovative trasferibili e scalabili per affrontare le questioni relative allo sviluppo urbano sostenibile a livello di Unione.**



**Raccogliere e condividere i risultati delle sperimentazioni e sostenere le attività di trasferimento, al fine di promuovere le capacità di innovazione e lo sviluppo di conoscenze per tutte le aree urbane dell'UE e integrare soluzioni innovative nello sviluppo urbano sostenibile, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento FESR.**

Verranno sostenuti progetti attraverso un contributo massimo di 5 milioni di euro per la sperimentazione di soluzioni innovative trasferibili e scalabili per affrontare le questioni relative allo sviluppo urbano sostenibile a livello di Unione.

I progetti finanziati attraverso l'iniziativa urbana europea 201-2027 dovrebbero rappresentare un'evoluzione dei progetti finanziati attraverso il programma Urban Innovative Actions (UIA) nel periodo 2014-2020.

**In continuità con il modello sperimentato nella precedente programmazione, verranno pubblicati bandi a livello europeo (progetti transnazionali) sulla base dei temi individuati dalla Commissione.**

Il sostegno allo sviluppo di capacità e conoscenze, valutazioni dell'impatto territoriale, sviluppo delle politiche e comunicazione prevede i seguenti obiettivi specifici:

**a) rafforzamento della capacità**

- migliorare le capacità delle città nella progettazione di politiche, strategie e pratiche di sviluppo urbano sostenibile in modo integrato e partecipativo;
- migliorare la progettazione e l'attuazione di politiche, strategie e piani d'azione di sviluppo urbano sostenibile nelle città.

## b) sviluppo delle conoscenze, valutazioni dell'impatto territoriale, sviluppo delle politiche e parte della comunicazione

- sviluppare la base di conoscenze a sostegno di una migliore politica di sviluppo urbano sostenibile e progettazione, attuazione e integrazione della strategia;
- garantire un più facile accesso alle conoscenze orizzontali e tematiche e condividere il know-how sullo sviluppo urbano sostenibile;
- sostenere l'agenda urbana per l'UE e, su richiesta degli Stati membri, sostenere eventualmente la cooperazione intergovernativa in materia urbana.

*Tipologie di innovazioni sviluppate dai progetti finanziati dall'Urban Innovative Action nel periodo 2014-2020*

<b>Innovazioni di servizio attraverso nuove tecniche, nuove tecnologie o nuovi usi della tecnologia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo di veicoli autonomi per affrontare la sfida del primo/ultimo miglio (LINC-TUPPAC);</li> <li>- Utilizzo di tecnologie verdi per convertire i rifiuti da specie aliene invasive in materiali riutilizzabili (APPLAUSE);</li> <li>- Sistema pilota per la produzione di suolo urbano da biologico e rifiuti minerali (URBAN SOIL 4 FOOD);</li> <li>- Mercato locale e digitale per collegare raffrescamento e riscaldamento ed elettricità in un unico sistema (FED);</li> <li>- Introduzione di un'app di valuta locale digitale, basata su tecnologia blockchain, a supporto dell'economia locale (BMINCOME);</li> <li>- Realizzazione di una rete intelligente di tetti verdi e sistemi di accumulo dell'acqua piovana (RESILIO).</li> </ul>
<b>Uso innovativo della tecnologia per informare e influenzare il processo decisionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornitura di dati sulla mobilità raccolti, in tempo reale e personalizzati per gestori dei trasporti, fornitori e utenti (TMaaS, SASMob);</li> <li>- Piattaforma comunitaria di gestione dell'energia per monitorare, consolidare e analizzare i dati energetici per tutti gli edifici e le strutture pubbliche in tempo reale (CoRDEES);</li> <li>- Schema personale di carbon trading operante tramite app (CitiCAP);</li> <li>- Piattaforma digitale che misura gli impatti delle sperimentazioni e fornisce dati in tempo reale per i decisori della mobilità (COMMUTE);</li> <li>- Piattaforma digitale per lo scambio di dati sulla qualità dell'aria e sui servizi digitali (DIAMS).</li> </ul>
<b>Innovazione sociale, responsabilizzazione e co-partecipazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garanzie di carriera per i giovani che entrano nell'istruzione professionale secondaria (BRIDGE);</li> <li>- Utilizzo di organizzazioni intermedie per collegare i macro-asset (ad es. sviluppi di capitale, grandi enti pubblici) con i micro-asset (cittadini o comunità emarginate) (USE-IT!);</li> <li>- Progettazione partecipata in una piattaforma dell'ecosistema dell'innovazione incentrata sull'utente (AirQon);</li> <li>- Bilancio Partecipativo (HOPE);</li> <li>- Fornitura di alloggi a prezzi accessibili da alloggi inutilizzati stock in cambio di un lavoro di utilità sociale (Curing the Limbo);</li> <li>- Co-design di servizi di integrazione e supporto sostenibile per i rifugiati (S.A.L.U.S Space).</li> </ul>

<b>Innovazioni nell'erogazione dei servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione personalizzata dei casi e servizi di supporto che soddisfano le esigenze individuali (U-RLP);</li> <li>- Fornitura integrata di alloggi a prezzi accessibili, formazione linguistica, supporto sociale e "coinvolgimento" per i rifugiati (CURANT);</li> <li>- Riorientare le opportunità di formazione, riqualificazione e istruzione locali verso le esigenze delle industrie digitali (NextGen Microcities, AVEIRO STEAM CITY);</li> <li>- Incubatori comunitari che forniscono sostegno all'imprenditorialità, alle competenze e ai posti di lavoro legati ai bisogni locali (MARES).</li> </ul>
<b>Innovazioni finanziarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valuta digitale locale che premia i cittadini che scelgono opzioni di trasporto sostenibili (CitiCAP);</li> <li>- Valuta digitale locale utilizzata per pagare un reddito minimo garantito ai cittadini in un quartiere disagiato (B- MINCOME);</li> <li>- Capitale di partenza per la ristrutturazione di alloggi che diventa un fondo da reinvestire in ulteriori ristrutturazioni (ICCARus);</li> <li>- Modelli di finanziamento innovativi per fornire soluzioni basate sulla natura per la resilienza climatica (IGNITION).</li> </ul>
<b>Governance del territorio e innovazioni organizzative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partenariato locale pubblico-privato-cittadino che fornisce accesso all'approvvigionamento energetico locale, appalti per il risparmio energetico, valutazione della ristrutturazione degli edifici e nuove possibilità di finanziamento (Vilawatt);</li> <li>- Urban Sustainability Trustee Facilitator che garantisce la cooperazione delle parti interessate, l'empowerment degli utenti e il coordinamento dei servizi (CoRDEES);</li> <li>- Nuove partnership tra attori economici e sociali che abilitano collegamenti urbano-rurale (OpenAgri);</li> <li>- Nuove forme di cooperazione tra piccoli comuni (NextGen Microcities).</li> </ul>

### Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento



Pagine web dell'Iniziativa Urbana europea 2021-2027  
<https://www.uia-initiative.eu/en/eui/european-urban-initiative>

Pagine web dell'Urban Innovative Actions 2014-2020  
<https://www.uia-initiative.eu/en>

## 3.8 Il Programma URBACT IV

**URBACT è il programma di cooperazione territoriale dedicato alle città (piccole e grandi) avviato nella programmazione 2000-2006 che giunge alla sua quarta edizione.**

**URBACT** sostiene la condivisione di conoscenze e buone pratiche tra le città e altri livelli di governo per promuovere lo sviluppo sostenibile integrato nelle città, migliorare le politiche cittadine e migliorare l'efficacia della politica di coesione nelle città.

La base giuridica del programma è costituita dal Regolamento (UE) 2021/1059 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "cooperazione territoriale europea" e finanziato dal FESR. In particolare l'articolo 3, comma 3 lett.b) ne definisce l'obiettivo: **promuovere lo scambio di esperienze, gli approcci innovativi e lo sviluppo di capacità in relazione all'individuazione, al trasferimento e alla messa a frutto delle buone prassi urbane in materia di sviluppo integrato e sostenibile.**

*Box 3 – Il metodo URBACT per lo sviluppo dei Piani di Azione integrati*

Grazie al contributo offerto a partire dal periodo di programmazione 2000-2006, nell'ambito delle iniziative promosse da URBACT è stata sviluppata e perfezionata una metodologia specifica per garantire uno sviluppo urbano più integrato, inclusivo e sostenibile.

**Il Metodo URBACT si basa su tre concetti chiave:**

- Integrazione
- Partecipazione
- Azione-Apprendimento.

La combinazione di questi principi consente alle città di gestire il ciclo di sviluppo della politica dalla pianificazione delle risorse alla definizione delle azioni, all'attuazione e al follow-up delle politiche, alla valutazione dell'impatto e al ritorno degli insegnamenti appresi.

Nell'ambito del programma è stato creato un Toolbox a supporto della definizione dei Piani di Azione Integrati. Il toolbox è disponibile nel portale URBACT <https://urbact.eu/toolbox-home>

**URBACT ha già finanziato 161 reti** per affrontare le principali sfide affrontate dalle città come l'inclusione sociale, la pianificazione fisica e il rinnovamento urbano, la competitività delle PMI, l'occupazione e la mobilità del lavoro. La collaborazione e lo scambio di esperienza ha in particolare riguardato lo sviluppo di metodologie per coinvolgere gli stakeholders (attori pubblici in vari ambiti di policy, attori privati economici e del privato sociale, cittadini) nella definizione dei Piani di azioni che affrontano le sfide delle città. Il Piano di azione è stato promosso come strumento utile a definire e programmare un uso strategico dei fondi europei. La valutazione del programma ha messo in evidenza che circa il 48% dei piani finanziati hanno assicurato l'accesso al FESR e al FSE.

**A livello nazionale sono stati costituiti i National URBACT Points per l'Italia tale compito è assolto da ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.**

L'esperienza e gli strumenti attivati nell'ambito di URBACT rappresentano un patrimonio di particolare valore per supportare le città nella fase di attuazione del PNRR: molte sfide al centro del Piano di Ripresa e Resilienza sono infatti parti del dibattito sviluppato a livello europeo nell'ambito di URBACT come del programma Urban Innovative Action. In particolare le reti finanziate da URBACT hanno affrontato i seguenti temi di interesse per il PNRR: L'accesso alla casa e a modalità sostenibili di housing, la rigenerazione urbana e la promozione di piani integrati per la mobilità sostenibile, la pianificazione di città verdi attraverso la forestazione e l'introduzione di "nature based solutions".

Anche il nuovo programma 2021-2027 promuoverà le reti transnazionali: per accrescere la capacità delle città di definire e attuare i Piani di Azione Integrati per affrontare le sfide comuni in materia di sviluppo urbano sostenibile; per trasferire buone pratiche attuate a livello urbano; definire piani di investimento per replicare esperienze sviluppate nell'ambito del programma Urban Innovative Actions.

## **Una rete URBACT riunisce, di norma, circa 8-10 città di diversi paesi dell'Unione che collaborano avendo individuato un tema di interesse comune per un lavoro di circa 2 anni e mezzo anche attraverso il supporto degli esperti URBACT.**

URBACT sosterrà inoltre eventi di capacity-building come anche lo sviluppo e la diffusione di una serie di strumenti e guide online ad accesso gratuito, in n particolare attraverso l'URBACT Knowledge Hub.

I beneficiari delle azioni finanziate da URBACT saranno le città dei 27 Stati membri dell'UE, la Norvegia e la Svizzera.

**Per "città" beneficiaria si intende l'ente pubblico locale che rappresenta:**

- Città, comuni, paesi;
- Agenzie locali definite come organizzazioni pubbliche o semi-pubbliche costituite da una città, parzialmente o totalmente di proprietà dell'amministrazione comunale, responsabili della progettazione e dell'attuazione di politiche specifiche (sviluppo economico, approvvigionamento energetico, servizi sanitari, trasporti, ecc.);
- Livelli di governo intracomunali come distretti cittadini e distretti nei casi in cui sono rappresentati da un'istituzione politico-amministrativa con competenze per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche nell'area politica coperta dalla rete URBACT interessata in cui sono disposti a essere coinvolti;

→ Autorità metropolitane e agglomerati organizzati nei casi in cui sono rappresentati da un'istituzione politico-amministrativa con competenze delegate per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche nell'area politica coperta dalla rete URBACT interessata.

Per la prima volta, per il periodo 2021-2027, l'area di intervento di URBACT viene estesa ai Paesi che beneficiano dello Strumento di assistenza preadesione (Paesi IPA). Le città dell'Albania, del Montenegro, della Macedonia settentrionale, della Bosnia-Erzegovina e della Serbia potranno quindi partecipare alle reti URBACT.

### Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento

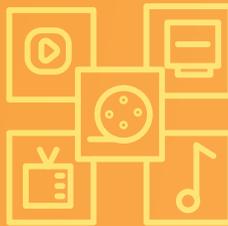


Sito web del programma  
<https://urbact.eu>

Pagina web dedicata al programma URBACT in Italia  
<https://urbact.eu/italia>

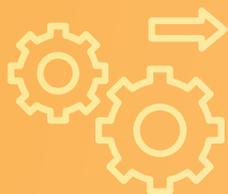


# 04





## I PROGRAMMI DI GESTIONE DIRETTA



## I programmi a gestione diretta

All'interno dei sotto-paragrafi di seguito viene riportata una analisi dei principali programmi di finanziamento europei a gestione diretta per il periodo 2021-2027 di potenziale interesse per gli Enti locali. Per ciascun programma di finanziamento è stata elaborata una "scheda programma" che riporta:



**La base giuridica di riferimento (regolamento UE);**



**La dotazione finanziaria;**



**La logica di intervento del programma;**



**L'ambito di intervento, caratteristiche e struttura del programma;**



**Le opportunità di finanziamento;**



**I soggetti beneficiari;**



**Il ruolo degli Enti locali nell'ambito del programma;**



**Le fonti informative.**

Viene posto l'accento non solo sulle tematiche di pertinenza dei programmi ma anche sulle possibili sinergie promosse dall'UE con altri fondi europei, nazionali e regionali.

Per alcuni programmi (specie per quelli che sono da intendersi come la continuazione dei precedenti programmi omologhi nella programmazione 2014-2020) sono riportati esempi di progetti cofinanziati in Regione Lombardia nella programmazione 2014-2020 aventi come beneficiari diretti gli Enti locali del territorio per dare evidenza delle tipologie di azioni finanziabili e dei ruoli che possono assumere gli Enti locali nell'ambito delle diverse progettualità.

## 4.1 Orizzonte Europa

## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/695 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa.

## Dotazione finanziaria

Per il periodo 2021-2027 Orizzonte Europa dispone di un bilancio di 95,5 miliardi di euro.

Il bilancio allocato per pilastro è riportato nella tabella di seguito:

<b>Pilastro</b>	<b>Budget 2021-2027</b>
<b>Pilastro I</b> - Eccellenza scientifica	25,011 miliardi €
<b>Pilastro II</b> - Sfide globali e competitività industriale europea	53,516 miliardi €
<b>Pilastro III</b> - Europa innovativa	13,597 miliardi €
Ampliamento della partecipazione e rafforzamento dello spazio europeo della ricerca	3,393 miliardi €

I finanziamenti saranno prevalentemente erogati tramite sovvenzioni e i progetti da finanziare saranno selezionati principalmente mediante inviti aperti a presentare proposte e scelti in base all'eccellenza, all'impatto e alla qualità e all'efficienza dell'attuazione. Non è prevista una ripartizione fissa per paese o regione. Il programma sarà gestito dalla Commissione europea, dalle sue agenzie esecutive e da una serie di soggetti giuridici costituiti ad hoc.

## Logica di intervento del programma

L'obiettivo generale del programma è generare un impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale attraverso gli investimenti dell'Unione nel campo della R&I, al fine di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione e promuovere la competitività dell'Unione in tutti gli Stati membri, anche nel suo settore industriale, realizzare le priorità strategiche dell'Unione, contribuire alla realizzazione degli obiettivi e delle politiche dell'Unione, affrontare le sfide globali, compresi gli SDG seguendo i principi dell'Agenda 2030 e dell'accordo di Parigi, e rafforzare il SER.

**Il programma massimizza quindi il valore aggiunto dell'Unione focalizzandosi sugli obiettivi e le attività che possono essere realizzati in maniera efficace non dall'azione dei soli Stati membri, bensì in cooperazione.**

**Gli obiettivi specifici definiti nel regolamento istitutivo del programma sono:**

- sviluppare, promuovere e far progredire l'eccellenza scientifica, sostenere la creazione e la diffusione di nuove conoscenze fondamentali e applicate di alta qualità nonché di competenze, tecnologie e soluzioni, promuovere la formazione e la mobilità dei ricercatori, attrarre talenti a tutti i livelli e contribuire alla piena partecipazione del bacino di talenti dell'Unione alle azioni sostenute nell'ambito del programma;
- generare conoscenza, rafforzare l'impatto della R&I nell'elaborazione, nel sostegno e nell'attuazione delle politiche dell'Unione e sostenere l'adozione di soluzioni innovative, e l'accesso alle stesse, nel settore industriale europeo, in particolare nelle PMI, e nella società al fine di affrontare le sfide globali, compresi i cambiamenti climatici e gli SDG;
- promuovere tutte le forme di innovazione, agevolare lo sviluppo tecnologico, la dimostrazione e il trasferimento di conoscenze e tecnologie, rafforzare la diffusione e lo sfruttamento di soluzioni innovative;
- ottimizzare l'attuazione del programma per rafforzare e potenziare l'impatto e la capacità di attrazione del SER, promuovere la partecipazione al programma basata sull'eccellenza da tutti gli Stati membri, compresi i paesi con basse prestazioni in materia di R&I, e facilitare i rapporti di collaborazione nella R&I europea.

**Ambito di intervento, caratteristiche e struttura del programma**

Orizzonte Europa è il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione: promuove l'eccellenza nella ricerca e fornisce un supporto chiave ai migliori ricercatori e innovatori per guidare i cambiamenti necessari per garantire un'Unione verde, sana e resiliente. Il programma finanzia progetti di ricerca e innovazione che affrontano le sfide della società, promuovendo l'eccellenza scientifica e generando nuove conoscenze e tecnologie e rafforzamento dello Spazio europeo della ricerca.

Il programma è strutturato in pilastri all'interno dei quali sono definite le componenti tematiche. Di particolare interesse, in relazione alle opportunità di finanziamento degli Enti locali, le componenti previste nell'ambito del Pilastro II.

**Pilastro I – Eccellenza scientifica**

Il primo pilastro di Orizzonte Europa rafforza la leadership scientifica dell'UE promuovendo lo sviluppo di conoscenze e competenze di alta qualità. Sostiene progetti di ricerca di frontiera attraverso il Consiglio europeo della ricerca e stimola gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca.

Le azioni Marie Skłodowska-Curie finanziano attività di mobilità, formazione e sviluppo della carriera dei ricercatori.

Di seguito le componenti tematiche del pilastro I:

- Consiglio Europeo di Ricerca;
- Azioni Marie Skłodowska-Curie;
- Infrastrutture di ricerca;

## **Pilastro II - Sfide globali e competitività industriale europea**

Il pilastro II intende incoraggiare la collaborazione interdisciplinare, intersettoriale, trasversale e transfrontaliera ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) seguendo i principi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, oltre alla competitività delle industrie dell'Unione.

Questo pilastro sostiene la creazione e la migliore diffusione di nuove conoscenze, tecnologie e soluzioni sostenibili di alta qualità, rafforza la competitività dell'industria europea, accresce l'impatto della R&I nell'ambito dello sviluppo, del sostegno e dell'attuazione delle politiche dell'Unione e sostiene l'adozione di soluzioni innovative nel settore industriale, con particolare riferimento alle PMI e alle startup, e nella società al fine di affrontare le sfide globali.



**Polo tematico «Salute»;**



**Polo tematico «Cultura, creatività e società inclusiva»;**



**Polo tematico «Sicurezza civile per la società»;**



**Polo tematico «Digitale, industria e spazio»;**



**Polo tematico «Clima, energia e mobilità»;**



**Polo tematico «Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente»;**



**Azioni dirette non nucleari del JRC.**

## Di seguito le componenti tematiche del pilastro II:

### *Box 4 – Le cinque missioni di Orizzonte Europa*

Le missioni sono una novità del programma di ricerca e innovazione Orizzonte Europa per gli anni 2021-2027 e rappresentano un nuovo modo per definire e attuare soluzioni concrete ad alcune delle più grandi sfide dell'Europa ponendosi obiettivi ambiziosi e impegnandosi a produrre risultati concreti entro il 2030.

Risulta centrale la capacità delle missioni di generare impatti ponendo la ricerca e l'innovazione in un nuovo ruolo, in combinazione con nuove forme di governance e collaborazione, nonché coinvolgendo i cittadini. Le missioni sostengono le priorità della Commissione, come il Green Deal europeo, l'Europa pronta per l'era digitale, la lotta contro il cancro e il nuovo Bauhaus europeo.

Le missioni mirano inoltre a mobilitare e attivare attori pubblici e privati, come Stati membri dell'UE, autorità regionali e locali, istituti di ricerca, agricoltori e attori del territorio, imprenditori e investitori per creare un impatto reale e duraturo. Le missioni si impegneranno con i cittadini per promuovere l'adozione da parte della società di nuove soluzioni e approcci.

Le cinque missioni sono:

**Adattamento al Cambiamento Climatico:** sostenere almeno 150 regioni e comunità europee affinché diventino resilienti ai cambiamenti climatici entro il 2030 (missione 1);

**Cancro:** collaborare con il Piano europeo contro il cancro per migliorare la vita di oltre 3 milioni di persone entro il 2030 attraverso la prevenzione, la cura e le soluzioni per vivere più a lungo e meglio (missione 2);

**Oceano:** ripristinare il nostro oceano e le nostre acque entro il 2030 (missione 3);

**Città intelligenti e climaticamente neutre:** sostenere 100 città perchè diventino climaticamente neutre entro il 2030 (missione 4);

**Un accordo sul suolo per l'Europa:** 100 living labs e lighthouses (progetti faro) per guidare la transizione verso terreni suoli sani entro il 2030 (missione 5)

## Pilastro III, Europa innovativa

- Consiglio Europeo Innovazione;
- Ecosistemi europei dell'innovazione;
- Istituto Europeo per l'Innovazione e la tecnologia.

## Partenariati Europei

Nell'ambito dei tre pilastri, Horizon Europe continuerà a sostenere i Partenariati europei (European Partnerships) tra la Commissione, da un lato, e i Paesi membri, il settore privato, le fondazioni e altre parti interessate, dall'altro.

## L'obiettivo è quello di affrontare le sfide globali e la modernizzazione industriale attraverso sforzi concertati di ricerca e innovazione.

Mettendo insieme partner privati e pubblici, i Partenariati europei aiutano a evitare la duplicazione degli investimenti e possono contribuire a ridurre la frammentazione delle attività di ricerca e innovazione nell'Unione europea. Il programma stabilisce le condizioni e i principi per la creazione di tre nuove tipologie di Partenariati:

- Partenariati co-programmati;
- Partenariati cofinanziati;
- Partenariati istituzionalizzati.

## **Gli Enti locali e le opportunità di finanziamento nell'ambito del programma Orizzonte Europa**

All'interno del programma Orizzonte Europa gli Enti locali sono ampiamente riconosciuti come stakeholders chiave dell'ecosistema dell'innovazione. Gli Enti locali possono partecipare sia come beneficiari diretti dei finanziamenti in molti bandi specie nell'ambito del Pilastro 2, che come portatori di interesse che ospitano le innovazioni di rilevanza strategica per il territorio (sistemi pilota/dimostratori con diversi TRLs- technology readiness level).

### **Tra i temi chiave di ricerca ed innovazione di interesse per gli Enti locali che sono supportati dai finanziamenti del programma Orizzonte Europa vi sono:**

**la decarbonizzazione, l'adattamento al cambiamento climatico, la salute, la digitalizzazione, l'economia e la bioeconomia circolare, la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica, la sicurezza.**

Di fatto, le città sono la sede di sfide complesse e interdipendenti legate all'esaurimento delle risorse, agli impatti dei cambiamenti climatici, al degrado ambientale, all'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, ai problemi di salute e all'esclusione sociale. Oggi, oltre il 70% dei cittadini dell'UE vive in aree urbane e si prevede che oltre due terzi della popolazione mondiale vivrà nelle città entro il 2030. Le città sono anche i motori dell'economia europea, generando circa l'85% dei PIL e poli dell'innovazione tecnologica e sociale. In quanto tali, gli Enti locali sono pertanto riconosciuti nell'ambito del programma Orizzonte Europa come attori chiave nel definire e fornire soluzioni a queste sfide che necessitano di una trasformazione sistemica senza precedenti e una transizione coraggiosa verso la sostenibilità e la neutralità climatica.

Il programma intende colmare i gap identificati perché questa transizione possa avvenire coinvolgendo gli Enti locali come stakeholders chiave mediante:

- ➔ incremento di conoscenze, innovazione, tecnologia, dati, capacità, competenze, approcci integrati e applicazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione;
- ➔ maggiore coinvolgimento dei cittadini definendo strutture di governance inclusive e partecipative;
- ➔ maggiore efficacia nella programmazione strategica, in coerenza con le politiche regionali, nazionali ed europee e maggiore efficienza nell'uso delle risorse.

## La missione “Città intelligenti e climaticamente neutre”

Di particolare rilevanza per gli Enti locali è il pilastro 2 del programma Orizzonte Europe, nell’ambito del quale la Missione- Città intelligenti e climaticamente neutre- vede protagoniste le città come attori chiave della transizione ecologica.

Tale missione è stata ufficialmente lanciata il 29 Settembre 2021 con la pubblicazione del suo piano di implementazione e vede il **coinvolgimento di autorità locali**, cittadini, imprese, investitori, nonché di autorità regionali e nazionali, al fine di raggiungere i seguenti target:

- 100 città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030;
- garantire che queste città agiscano come centri di sperimentazione e innovazione per consentire a tutte le città europee di seguire l’esempio entro il 2050.

**Sono state identificate le 100 città “faro” in tutti e 27 Stati Membri dell’UE (tra cui 9 città italiane: Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino). Le 100 città rappresentano il 12% della popolazione Europea.**

Le 100 città selezionate dovranno sviluppare dei Climate City Contracts, che includeranno un piano generale per raggiungere la neutralità climatica in tutti i settori come energia, edifici, gestione dei rifiuti e trasporti, insieme ai relativi piani di investimento. Questo processo coinvolgerà i cittadini, gli organismi di ricerca e il settore privato.

Gli impegni chiari e visibili assunti dalle città nei contratti Climate City consentiranno loro di impegnarsi con l’UE, le autorità nazionali e regionali e, soprattutto, con i propri cittadini per raggiungere questo ambizioso obiettivo. I Climate City Contracts saranno co-creati con le parti interessate locali e i cittadini, con l’aiuto di una Mission Platform (gestita da NetZeroCities).

Inoltre, alla luce del grande interesse dimostrato dalle città ad aderire alla missione, la Commissione sta anche mettendo in atto un sostegno per le città che non sono state selezionate, compresi il sostegno attraverso la Mission Platform ed opportunità di finanziamento nell’ambito del programma di lavoro di Orizzonte Europa dedicate alla missione delle città intelligenti e climaticamente neutre.

### **Il partenariato Europeo “Driving Urban Transition for a Sustainable Future” (acronimo: DUT)**

Il partenariato Europeo “Driving Urban Transition for a Sustainable Future” (<https://jpi-urbaneurope.eu/driving-urban-transitions-to-a-sustainable-future-dut/>) è interamente dedicato alle transizioni trasformative in ambito urbano.

DUT è una delle 49 partnership europee nell'ambito di Horizon Europe ed è l'unica che affronta lo sviluppo urbano nella sua complessità, con uno stretto legame con la missione europea di 100 città intelligenti e a impatto climatico zero. Si tratta di un partenariato co-finanziato tra la Commissione e partner principalmente pubblici, che pongono al centro del consorzio le agenzie finanziatrici della ricerca a livello nazionale e altre autorità degli Stati membri. Si basano su un programma di R&I concordato dai partner – che specifica obiettivi, indicatori chiave di prestazioni e di impatto, risultati da realizzare, sulla base dell'impegno dei partner riguardo ai loro contributi finanziari e/o in natura e l'integrazione delle loro attività pertinenti – e sono attivati da un'azione di co-finanziamento di Horizon Europe. Si pongono in continuità con gli ERA-NET e gli EJP Cofund di Horizon 2020.

Il DUT intende coinvolgere i diversi stakeholder in ambito urbano (autorità locali, comuni, imprese e cittadini) al fine di co-creare approcci, strumenti, metodi e servizi innovativi, sistemici e incentrati sulle persone a sostegno delle transizioni trasformatrici necessarie nei contesti urbani. L'obiettivo è giungere a un uso più efficiente dell'energia, a sistemi di mobilità sostenibili e a misura della persona, a un uso circolare e rispettoso dell'ambiente e delle risorse, per il benessere dei cittadini e la preservazione della biodiversità.

Per maggiori informazioni sui progetti finanziati visitare le pagine dedicate: <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/horizon-dashboard>

## Soggetti beneficiari

La partecipazione a Horizon Europe è aperta a qualsiasi soggetto giuridico, indipendentemente dal luogo in cui ha sede, compresi i soggetti giuridici dei Paesi terzi non associati al programma o le organizzazioni internazionali, fatte salve eventuali eccezioni stabilite nel Programma di lavoro o nel bando specifico.

Nella grande maggioranza dei progetti collaborativi, il consorzio deve essere composto da almeno tre soggetti giuridici indipendenti, ognuno dei quali stabilito in uno Stato membro o in un Paese associato diverso. Inoltre, almeno uno dei soggetti deve essere stabilito in uno Stato membro.

## Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento



In Italia, APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea opera in stretto collegamento con il Ministero dell'Università e della Ricerca offre servizi d'informazione, formazione e assistenza per favorire la partecipazione dei potenziali beneficiari italiani al programma Orizzonte Europa.

<https://horizoneurope.apre.it>

Pagine web del portale dell'Unione europea dedicate alla presentazione del programma [https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe\\_en](https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe_en)

Portale per l'accesso ai bandi e ai documenti connessi alla attuazione del programma <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/horizon>

## 4.2 Europa digitale



## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/694 del 29 aprile 2021 che istituisce il programma Europa digitale.

## Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Programma è di € 7.588.000.000,00 ripartiti nei 5 settori di intervento del programma come di seguito evidenziato.

*Dotazione finanziaria e ripartizione per settore di intervento*

Settore del Programma	Dotazione finanziaria
Calcolo ad alte prestazioni	2.226.914.000 €
Intelligenza artificiale	2.061.956.000 €
Cybersicurezza	1.649.566.000 €
Competenze digitali avanzate	577.347.000 €
Implementazione, impiego ottimale delle capacità digitali e interoperabilità	1.072.217.000€

## Logica di intervento del programma

Gli obiettivi generali del Programma sono: sostenere e accelerare la trasformazione digitale dell'economia, dell'industria e della società europee; permettere ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni e alle imprese di tutta l'Unione di beneficiare dei suoi vantaggi; migliorare la competitività dell'Europa nell'economia digitale mondiale contribuendo a ridurre il divario digitale in tutta l'Unione e rafforzando l'autonomia strategica dell'Unione tramite un sostegno globale, intersettoriale e transfrontaliero e un maggiore contributo dell'Unione.

**I cinque obiettivi specifici interconnessi del Programma sono i seguenti:**



**Calcolo ad alte prestazioni (HPC);**



**Intelligenza artificiale (IA);**



**Cybersecurity;**



**Competenze digitali avanzate;**



**Implementazione e impiego ottimale delle capacità digitali e interoperabilità.**

## **Ambito di intervento, struttura e principali caratteristiche del programma**

Europa Digitale è un nuovo programma istituito per il periodo 2021-2028 per sostenere l'obiettivo dell'Unione di investire nella digitalizzazione delle proprie economie e far fronte al divario di competenze per mantenere e arricchire la propria competitività e la propria innovazione, la qualità della vita e il tessuto sociale.

A tal fine Europa digitale sostiene la trasformazione digitale dell'economia e della società europea:

- Favorendo lo sviluppo di capacità essenziali e competenze avanzate nelle principali tecnologie digitali, contribuendo all'autonomia strategica dell'Europa;
- Accelerando la diffusione e il miglior utilizzo delle tecnologie digitali nelle aree di interesse pubblico e nel settore privato.

## **Il programma sostiene la trasformazione digitale dell'industria e promuove un migliore sfruttamento del potenziale industriale delle politiche di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico a vantaggio di cittadini e imprese in tutta l'Unione.**

Il programma è strutturato, in linea con la logica di intervento, in cinque settori fondamentali:

1. calcolo ad alte prestazioni (High Performance Computing);
2. intelligenza artificiale;
3. cibersicurezza e fiducia;
4. competenze digitali avanzate;
5. implementazione e impiego ottimale delle capacità digitali e interoperabilità.

## Opportunità di finanziamento

Di seguito vengono indicate le principali tipologie di iniziative finanziabili nell'ambito del programma

Settore	Area di intervento
<b>Calcolo ad alte prestazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementare, coordinare a livello dell'Unione e operare nell'Unione un'infrastruttura di dati e supercalcolo, orientata alla domanda, facilmente accessibile agli utenti pubblici e privati, in particolare alle PMI, a prescindere dallo Stato membro in cui si trovano, e facilmente accessibili per finalità di ricerca;</li> <li>- Implementare tecnologie pronte per l'uso e derivanti da attività di ricerca e innovazione, al fine di creare un ecosistema integrato a livello dell'Unione per l'HPC ("high performance computing"- calcolo ad alta prestazione) che comprenda vari aspetti dei segmenti della catena del valore a livello scientifico e industriale, inclusi hardware, software, applicazioni, servizi, interconnessioni e competenze digitali, con un elevato livello di sicurezza e protezione dei dati;</li> <li>- Implementare e operare un'infrastruttura post-esascale, compresa l'integrazione con le tecnologie informatiche quantistiche, e infrastrutture di ricerca in ambito informatico; incoraggiare lo sviluppo nell'Unione degli hardware e dei software necessari per tale implementazione.</li> </ul>
<b>Intelligenza Artificiale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare e potenziare le capacità e le conoscenze di base dell'IA nell'Unione, compresi lo sviluppo e il rafforzamento delle risorse di dati di qualità e dei corrispondenti meccanismi di scambio, e gli archivi di algoritmi, garantendo nel contempo un approccio incentrato sulla persona e inclusivo che rispetti i valori dell'Unione;</li> <li>- Rendere tali capacità e conoscenze accessibili alle imprese, in particolare le PMI e le start-up, la società civile, le organizzazioni senza scopo di lucro, gli istituti di ricerca, le università e le pubbliche amministrazioni, al fine di massimizzare i benefici che recano alla società e all'economia europee;</li> <li>- Rafforzare e mettere in rete le strutture di prova e sperimentazione per l'IA negli Stati membri;</li> <li>- Sviluppare e potenziare l'applicazione commerciale e i sistemi produttivi al fine di agevolare l'integrazione delle tecnologie nelle catene del valore e lo sviluppo di modelli imprenditoriali innovativi e ridurre il divario temporale tra l'innovazione e lo sfruttamento commerciale, e favorire l'adozione di soluzioni basate sull'IA nei settori di interesse pubblico e nella società.</li> </ul>
<b>Cyber-security</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'acquisizione di attrezzature, infrastrutture di dati e strumenti avanzati per la cibersicurezza, insieme agli Stati membri, al fine di pervenire a un elevato livello comune di cibersicurezza sul piano europeo, nel pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati e dei diritti fondamentali, assicurando al contempo l'autonomia strategica dell'Unione;</li> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'impiego ottimale delle conoscenze, delle capacità e delle competenze europee connesse alla cibersicurezza, nonché la condivisione e l'integrazione delle migliori prassi;</li> <li>- Garantire un'ampia implementazione di soluzioni di cibersicurezza efficaci e all'avanguardia in tutti i settori economici europei, prestando una particolare attenzione alle autorità pubbliche e alle PMI;</li> <li>- Rafforzare le capacità negli Stati membri e nel settore privato per aiutarli a ottemperare alla direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio (recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione) anche attraverso misure volte al sostegno dell'adozione delle migliori prassi in materia di cibersicurezza;</li> <li>- Migliorare la resilienza agli attacchi informatici, contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi e una migliore conoscenza dei processi di cibersicurezza, sostenere le organizzazioni pubbliche e private nel conseguimento di livelli basilari di cibersicurezza, ad esempio mediante l'introduzione di crittografia end-to-end dei dati e aggiornamenti del software;</li> <li>- Migliorare la cooperazione tra il settore civile e il settore della difesa per quanto riguarda i progetti, i servizi, le competenze e le applicazioni a duplice uso nell'ambito della cibersicurezza, in conformità di un regolamento che istituisce il Centro europeo di competenza sulla cibersicurezza nell'ambito industriale, tecnologico e della ricerca e la rete dei centri nazionali di coordinamento.</li> </ul>

<b>Competenze digitali avanzate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere la progettazione e la realizzazione di corsi e attività di formazione di alta qualità a lungo termine che comprendano l'apprendimento misto per gli studenti e la forza lavoro;</li> <li>- Sostenere la progettazione e la realizzazione di corsi e attività di formazione di alta qualità a breve termine per la forza lavoro, in particolare nelle PMI e nel settore pubblico;</li> <li>- Sostenere attività di formazione sul posto di lavoro ed esperienze lavorative di alta qualità per gli studenti, compresi tirocini, e la forza lavoro, in particolare nelle PMI e nel settore pubblico.</li> </ul>
<b>Implementazione e impiego ottimale delle capacità digitali e interoperabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere il settore pubblico e i settori di interesse pubblico, come la sanità e l'assistenza, l'istruzione, la giustizia, le dogane, i trasporti, la mobilità, l'energia, l'ambiente e i settori culturali e creativi, tra cui le pertinenti imprese stabilite all'interno dell'Unione, affinché implementino e accedano in modo efficace alle tecnologie digitali più avanzate, quali l'HPC, l'IA e la cibersecurity;</li> <li>- Implementare, gestire e mantenere infrastrutture di servizi digitali all'avanguardia interoperabili a livello transeuropeo in tutta l'Unione, in complementarità con le azioni nazionali e regionali;</li> <li>- Sostenere l'integrazione e l'utilizzo delle infrastrutture transeuropee di servizi digitali e degli standard digitali europei approvati nel settore pubblico e nei settori di interesse pubblico per agevolare un'attuazione e un'interoperabilità efficienti in termini di costi;</li> <li>- Facilitare lo sviluppo, l'aggiornamento e l'utilizzo di soluzioni da parte delle pubbliche amministrazioni, delle imprese e dei cittadini, comprese le soluzioni open source e il riuso di soluzioni per l'interoperabilità;</li> <li>- Consentire al settore pubblico e all'industria dell'Unione, in particolare alle PMI, di accedere facilmente ad attività pilota e di test delle tecnologie digitali e di ampliare il loro utilizzo, anche a livello transfrontaliero;</li> <li>- Sostenere l'adozione da parte del settore pubblico e dell'industria dell'Unione, in particolare da parte delle PMI e delle start-up, delle tecnologie digitali avanzate e di tecnologie correlate, compresi, in particolare, L'HPC, l'IA, la cibersecurity, altre tecnologie all'avanguardia e future, come le tecnologie di registro distribuito (ad esempio blockchain);</li> <li>- Sostenere la progettazione, la messa alla prova, l'applicazione, l'implementazione e la manutenzione di soluzioni digitali interoperabili, comprese soluzioni di pubblica amministrazione digitale, per i servizi pubblici a livello dell'Unione forniti tramite una piattaforma di soluzioni a riuso basata sui dati volta a promuovere l'innovazione e istituire quadri comuni per realizzare tutto il potenziale dei servizi delle pubbliche amministrazioni a favore dei cittadini e delle imprese;</li> <li>- Garantire a livello dell'Unione la capacità costante di essere alla guida dello sviluppo digitale, oltre che di osservare, analizzare e adattarsi alle tendenze digitali in rapida evoluzione, nonché condividere e integrare le migliori prassi;</li> <li>- Sostenere la collaborazione alla realizzazione di un ecosistema europeo per infrastrutture digitali e di condivisione dei dati affidabili che utilizzano, fra l'altro, servizi e applicazioni basati sulle tecnologie di registro distribuito (ad esempio blockchain), compresi il sostegno all'interoperabilità e alla normazione e la promozione dell'implementazione di applicazioni transfrontaliere dell'Unione basate sulla sicurezza e la tutela della vita privata fin dalla progettazione, rispettando al contempo la normativa in materia di tutela dei consumatori e di protezione dei dati;</li> <li>- Realizzare e potenziare i poli europei dell'innovazione digitale e le rispettive reti;</li> <li>- Le azioni nell'ambito del presente obiettivo specifico sono attuate principalmente attraverso la gestione diretta.</li> </ul>

## Soggetti beneficiari

La partecipazione al programma è aperta ai soggetti giuridici pubblici e privati con sede in uno dei seguenti paesi o territori:

- uno Stato membro o un paese o territorio d'oltremare a esso connesso;
- un paese terzo associato al programma;
- altri soggetti giuridici costituiti a norma del diritto dell'Unione e le organizzazioni internazionali di interesse europeo.

## Gli Enti locali nell'ambito del programma Europa Digitale

Le tecnologie e le infrastrutture digitali hanno un ruolo fondamentale nella vita dei cittadini. Allo stesso tempo, la pandemia da COVID-19 ha evidenziato non solo quanto ci si affidi alle tecnologie digitali, ma anche quanto sia importante per l'Europa non dipendere da sistemi e soluzioni provenienti da altre regioni del mondo<sup>8</sup>.

Il 9 marzo 2021, la Commissione Europea ha pubblicato una Comunicazione dal titolo "2030 Digital Compass: the European way for the Digital Decade"<sup>9</sup>, all'interno della quale sono definiti gli obiettivi strategici dell'Europa al 2030 per accelerare la transizione digitale:

- **Competenze:** almeno l'80% di tutti gli adulti dovrebbe possedere competenze digitali di base e dovrebbero esserci 20 milioni di specialisti ICT impiegati nell'UE, con maggiore coinvolgimento delle donne in lavori in ambito digitale;
- **Imprese:** il 75% delle aziende dovrebbe utilizzare servizi di cloud computing, big data e AI; oltre il 90% delle piccole e medie imprese dell'UE dovrebbe raggiungere almeno un livello di base di intensità digitale
- **Infrastrutture:** tutte le famiglie dell'UE dovrebbero disporre di connessione gigabit e tutte le aree popolate dovrebbero essere coperte dal 5G; la produzione di semiconduttori all'avanguardia e sostenibili in Europa dovrebbe rappresentare il 20% della produzione mondiale; 10.000 nodi periferici altamente sicuri a impatto climatico zero dovrebbero essere installati nell'UE e l'Europa dovrebbe avere il suo primo computer con accelerazione quantistica;
- **Servizi pubblici:** tutti i principali servizi pubblici dovrebbero essere disponibili online; tutti i cittadini avranno accesso alle proprie cartelle cliniche elettroniche e l'80% dei cittadini dovrebbe utilizzare una soluzione di identità elettronica.

8 <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/activities/digital-programme>  
9 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0118>

Il programma di finanziamento Europa Digitale rappresenta quindi un'opportunità per gli Enti locali per accelerare la transizione digitale e contribuire al raggiungimento dei target europei agendo su scala territoriale in sinergia con altri fonti finanziarie (tra cui Horizon Europe sul fronte della ricerca ed innovazione e il PNRR- Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo).

**In particolare, i finanziamenti messi a disposizione dal programma Europa Digitale potranno essere valorizzati dagli Enti locali in collaborazione con il tessuto imprenditoriale per rafforzare le competenze digitali nell'ambito della pubblica amministrazione, implementare ulteriormente infrastrutture digitali territoriali sicure e migliorare l'accesso ai servizi pubblici quali salute, istruzione, cultura, trasporti, energia, etc...**

Gli Enti locali possono agire come stakeholders strategici per garantire il pieno coinvolgimento di tutte le cittadine e cittadini con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili della popolazione evitando che restino indietro nel corso di tale transizione e riducendo il cosiddetto "Digital Divide".

Per maggiori informazioni sui progetti finanziati visitare le pagine dedicate: <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-results;programCode=DIGITAL>

#### Fonti informative



Pagine web del portale dell'Unione europea dedicate alla presentazione del programma <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/activities/digital-programme>

Portale per l'accesso ai bandi e ai documenti connessi alla attuazione del programma <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/digital>

## 4.3 Europa Creativa



## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/818 del 20 maggio 2021 che istituisce il programma Europa creativa.

## Dotazione finanziaria

Il bilancio totale per il programma è pari a € 2.442.000.000 di cui il 33% per la sezione cultura, il 58% per la sezione Media, il 9% per la sezione intersettoriale.

## Logica di intervento del programma

**L'obiettivo generale del programma è salvaguardare, sviluppare e promuovere la diversità culturale e linguistica e il patrimonio culturale europei, nonché rafforzare la competitività e il potenziale economico dei settori culturali e creativi, in particolare quello audiovisivo.**

**Gli obiettivi specifici del programma sono:**

- valorizzare la cooperazione artistica e culturale a livello europeo al fine di sostenere la creazione di opere europee e irrobustire la dimensione economica, sociale ed esterna dei settori culturali e creativi europei nonché l'innovazione e la mobilità in tali settori;
- promuovere la competitività, la scalabilità, la cooperazione, l'innovazione e la sostenibilità, anche attraverso la mobilità, nel settore audiovisivo europeo;
- promuovere la cooperazione programmatica e azioni innovative a sostegno di tutte le sezioni del programma e promuovere un ambiente mediatico e un'alfabetizzazione mediatica diversificate, indipendenti e pluralistiche, favorendo in tal modo la libertà di espressione artistica, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale.

## Ambito di intervento, struttura e caratteristiche del programma

Il programma Europa Creativa è in continuità con il programma Europa Creativa 2014-2020 rispetto al quale amplia la dotazione finanziaria e rafforza l'ambito di intervento con particolare riferimento a:

- maggiore enfasi sulla creazione transnazionale e sull'innovazione;
- maggiore intensità del contributo pubblico;
- enfasi sul sostegno alla cooperazione a livello dell'UE per rafforzare la competitività del settore; audiovisivo europeo a livello globale;
- istituzione di programmi di mobilità per artisti e professionisti;
- individuazione di azioni mirate alle esigenze specifiche del settore.

**Il programma si struttura intorno a tre componenti:**



### **CULTURA**

**che riguarda i settori culturali e creativi, ad eccezione del settore audiovisivo;**



### **MEDIA**

**che riguarda il settore audiovisivo;**



### **INTERSETTORIALE**

**che riguarda le azioni in tutti i settori culturali e creativi.**

**Riconoscendo il valore intrinseco ed economico della cultura, gli obiettivi del programma sono perseguiti mediante azioni con un valore aggiunto europeo.**

A garantire il valore aggiunto europeo sono il carattere transnazionale delle azioni e delle attività, che integrano programmi e politiche regionali, nazionali, internazionali e altri programmi e politiche dell'Unione, promuovendo in tal modo le radici comuni e la diversità culturale europee; la cooperazione transfrontaliera, anche attraverso la mobilità, tra le organizzazioni e i professionisti nei settori culturali e creativi e il potenziale di tale cooperazione per affrontare le sfide comuni, compreso il passaggio al digitale, l'impegno attivo dei cittadini e il dialogo interculturale; le economie di scala e la crescita e l'occupazione che il sostegno dell'Unione favorisce, producendo un effetto leva su finanziamenti aggiuntivi.

## Opportunità di finanziamento

SEZIONI	Opportunità
<b>Cultura</b>	<p><b>Azioni orizzontali</b></p> <p>Le azioni orizzontali mirano a sostenere tutti i settori culturali e creativi, ad eccezione del settore audiovisivo, nell'affrontare le sfide comuni con cui devono misurarsi a livello europeo. In particolare, le azioni orizzontali cofinanziano progetti transnazionali per la collaborazione, la creazione di reti, la mobilità e l'internazionalizzazione, anche attraverso programmi di soggiorno artistico, tournée, eventi, esposizioni e festival;</p> <p>Nell'ambito del programma sono sostenute le seguenti azioni orizzontali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti di cooperazione transnazionale che riuniscono organizzazioni nei settori culturali e creativi di tutte le dimensioni, comprese le micro-organizzazioni e le organizzazioni di piccole dimensioni, e provenienti da diversi paesi per intraprendere attività settoriali o intersettoriali;</li> <li>- reti europee di organizzazioni nei settori culturali e creativi di paesi diversi;</li> <li>- piattaforme culturali e creative paneuropee;</li> <li>- mobilità transnazionale degli artisti e degli operatori nei settori culturali e creativi e circolazione transnazionale delle opere artistiche e culturali; e) sostegno, anche in termini di sviluppo delle capacità, alle organizzazioni nei settori culturali e creativi al fine di aiutarle a operare a livello internazionale;</li> <li>- sviluppo, cooperazione e attuazione programmatici nel campo della cultura, anche attraverso la fornitura di dati e lo scambio delle migliori pratiche, progetti pilota e incentivi per promuovere la parità di genere.</li> </ul> <p><b>Azioni settoriali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno al settore della musica: azioni di promozione della diversità, della creatività e dell'innovazione nel settore della musica, compresi gli spettacoli dal vivo, in particolare distribuzione e promozione di tutti i repertori musicali all'interno e al di fuori dell'Europa, azioni di formazione, partecipazione e accesso alla musica, come pure ampliamento del pubblico per tutti i repertori europei, e sostegno per la raccolta e l'analisi di dati; tali si basano sulle esperienze e le competenze acquisite nell'ambito dell'iniziativa «Music moves Europe» e continuano a sostenerle;</li> <li>- sostegno al settore librario ed editoriale: azioni mirate per promuovere la diversità, la creatività e l'innovazione, promozione della letteratura europea a livello transfrontaliero all'interno e al di fuori dell'Europa e nel resto del mondo, anche mediante biblioteche, formazione e scambi per gli operatori del settore, gli autori e i traduttori e progetti transnazionali di collaborazione, innovazione e sviluppo nel settore; azioni mirate per promuovere la traduzione della letteratura e, ove possibile, il suo adattamento in formati accessibili per le persone con disabilità;</li> <li>- sostegno ai settori dell'architettura e del patrimonio culturale per uno spazio edificato di qualità: azioni mirate a favore della mobilità e dell'internazionalizzazione degli operatori dell'architettura e del patrimonio culturale, nonché dello sviluppo delle loro capacità; promozione della Baukultur, dell'apprendimento tra pari e della partecipazione del pubblico al fine di diffondere principi di alta qualità nell'architettura contemporanea e negli interventi relativi al patrimonio culturale; sostegno alla salvaguardia sostenibile, alla rigenerazione e al riutilizzo adattativo del patrimonio culturale e alla promozione dei suoi valori attraverso attività di sensibilizzazione e la creazione di reti;</li> <li>- sostegno ad altri settori della creazione artistica laddove siano individuate esigenze specifiche, comprese azioni mirate per lo sviluppo degli aspetti creativi del turismo culturale sostenibile e dei settori del design e della moda e per la promozione e la rappresentanza di tali altri settori della creazione artistica al di fuori dell'Unione.</li> </ul> <p><b>Azioni specifiche</b></p> <p>a) sostegno finanziario all'azione «Capitali europee della cultura»; b) sostegno finanziario all'azione per il marchio del patrimonio europeo e attività di creazione di reti tra i siti cui è stato conferito il marchio del patrimonio europeo; c) premi culturali dell'Unione; d) Giornate europee del patrimonio; e) sostegno ai soggetti culturali europei quali le orchestre che mirano a formare e promuovere giovani artisti molto promettenti e adottano un approccio inclusivo con un'ampia copertura geografica o a soggetti che offrono ai cittadini europei un servizio culturale diretto con un'ampia copertura geografica.</p>

<b>Media</b>	<p><b>Il programma sostiene:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo di opere audiovisive da parte di società di produzione europee indipendenti che coprono una varietà di formati (lungometraggi, cortometraggi, serie televisive, documentari e videogiochi narrativi) e di generi e che si rivolgono a diversi tipi di pubblico, compresi i bambini e i giovani;</li> <li>- produzione di contenuti televisivi e narrazioni seriali innovativi e di qualità, destinati a un pubblico diversificato, da parte di società di produzione europee indipendenti;</li> <li>- sviluppo di strumenti di promozione e di marketing, anche online e mediante l'uso di analisi dei dati, per aumentare la rilevanza, la visibilità, l'accesso transfrontaliero e il pubblico delle opere europee;</li> <li>- sostegno alle vendite internazionali e alla circolazione delle opere europee non nazionali per piccole e grandi produzioni, su tutte le piattaforme (ad es. sale cinematografiche o online), anche mediante strategie di distribuzione coordinate che interessino diversi paesi e che incoraggino l'uso della sottotitolazione, del doppiaggio e, se del caso, dell'audiodescrizione;</li> <li>- sostegno all'accesso multilingue ai programmi televisivi culturali online grazie alla sottotitolazione;</li> <li>- sostegno alle attività di creazione di reti per i professionisti del settore audiovisivo e agli scambi da impresa a impresa per coltivare e promuovere il talento nel settore audiovisivo europeo e facilitare lo sviluppo e la distribuzione di co-creazioni e coproduzioni europee e internazionali;</li> <li>- sostegno alle attività degli operatori audiovisivi europei in occasione di eventi e fiere del settore all'interno e al di fuori dell'Europa;</li> <li>- sostegno alla visibilità e alla diffusione dei film e delle creazioni audiovisive europei destinati a un vasto pubblico europeo al di là delle frontiere nazionali, in particolare ai giovani e ai moltiplicatori, anche attraverso l'organizzazione di proiezioni, nonché attività di comunicazione, diffusione e promozione a sostegno dei premi europei, in particolare LUX, il «Premio del pubblico per il cinema europeo a cura del Parlamento europeo e della European Film Academy»;</li> <li>- iniziative volte a promuovere l'ampliamento e il coinvolgimento del pubblico, tra cui le attività di educazione al cinema, rivolte in particolare al pubblico dei giovani;</li> <li>- attività di formazione e affiancamento per rafforzare la capacità dei professionisti del settore audiovisivo di adattarsi ai nuovi processi creativi, ai nuovi sviluppi del mercato e alle nuove tecnologie digitali che interessano l'intera catena del valore;</li> <li>- una rete di operatori europei di video a richiesta che proponga una quota significativa di film europei non nazionali;</li> <li>- festival europei e una rete o reti di festival europei che propongano una quota significativa di film europei non nazionali, pur mantenendo la propria identità e unicità di profilo;</li> <li>- una rete di esercenti europei di sale cinematografiche con ampia copertura geografica che proietti una quota significativa di film europei non nazionali, a sostegno del ruolo del cinema europeo nella circolazione delle opere europee;</li> <li>- misure specifiche per contribuire a una partecipazione di genere più equilibrata nel settore audiovisivo, compresi studi, attività di affiancamento, formazione e creazione di reti;</li> <li>- sostegno al dialogo programmatico, alle azioni programmatiche innovative e allo scambio delle migliori pratiche, anche mediante attività di analisi e la fornitura di dati affidabili;</li> <li>- scambio transnazionale di esperienze e competenze, attività di apprendimento tra pari e creazione di reti tra il settore audiovisivo e i responsabili politici.</li> </ul>
--------------	---

<b>Intersettoriale</b>	<p><b>Azioni di cooperazione programmatica e sensibilizzazione che:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostengono sviluppo programmatico, scambio transnazionale di esperienze e competenze, attività di apprendimento tra pari e di sensibilizzazione, creazione di reti e dialogo periodico a carattere intersettoriale tra le organizzazioni nei settori culturali e creativi e i responsabili politici;</li> <li>- sostengono attività di analisi intersettoriale;</li> <li>- mirano a promuovere la cooperazione programmatica transfrontaliera e l'elaborazione di politiche relative al ruolo che gioca l'inclusione sociale attraverso la cultura;</li> <li>- miglioramento della conoscenza del programma e dei temi di cui si occupa, promozione della sensibilizzazione dei cittadini e consulenza per la trasferibilità dei risultati oltre i confini del singolo Stato membro.</li> </ul> <p><b>Azioni «Laboratorio per l'innovazione creativa», che:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incoraggiano nuove forme di creazione al crocevia fra diversi settori culturali e creativi, ad esempio adottando approcci sperimentali e utilizzando tecnologie innovative;</li> <li>- promuovono approcci e strumenti intersettoriale innovativi che comprendano, ove possibile, dimensioni sociali e multilinguistiche per facilitare la distribuzione, la promozione e la monetizzazione della cultura e della creatività e l'accesso alla cultura e alla creatività, compreso il patrimonio culturale.</li> </ul> <p><b>Azioni «Punti di contatto del programma», che:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovono il programma a livello nazionale e forniscono informazioni sui diversi tipi di sostegno finanziario disponibili a livello dell'Unione e consulenza agli operatori culturali e creativi per la presentazione di domande di sostegno nell'ambito del programma, anche informandoli riguardo ai requisiti e alle procedure attinenti ai vari inviti a presentare proposte, nonché condividendo buone pratiche;</li> <li>- sostengono i potenziali beneficiari nel processo di presentazione delle domande e prevedono attività di affiancamento tra pari per i nuovi partecipanti al programma, incoraggiano la cooperazione transfrontaliera e lo scambio di migliori prassi tra professionisti, istituzioni, piattaforme e reti all'interno degli ambiti strategici e dei settori culturali e creativi interessati dal programma; c) sostengono la Commissione nel garantire una comunicazione e una diffusione appropriate dei risultati del programma tra i cittadini e gli operatori dei settori culturali e creativi.</li> </ul> <p><b>Azioni trasversali a sostegno del settore dei mezzi di informazione che:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondono ai cambiamenti strutturali e tecnologici cui deve far fronte il settore dei mezzi di informazione promuovendo un ambiente mediatico pluralistico e indipendente mediante, tra l'altro, il sostegno a un monitoraggio indipendente al fine di valutare i rischi e le sfide per il pluralismo e la libertà dei media, nonché il sostegno ad attività di sensibilizzazione;</li> <li>- sostengono standard di produzione mediatica di elevata qualità attraverso la promozione della cooperazione, delle competenze digitali, del giornalismo collaborativo transfrontaliero e di contenuti di qualità, contribuendo in tal modo a garantire l'etica professionale nel giornalismo;</li> <li>- promuovono l'alfabetizzazione mediatica per consentire ai cittadini di utilizzare i media e sviluppare un'interpretazione critica e sostengono la condivisione e gli scambi di conoscenze riguardanti le prassi e le politiche in materia di alfabetizzazione mediatica;</li> <li>- d) includono misure specifiche per contribuire a una partecipazione di genere più equilibrata nel settore dei mezzi di informazione.</li> </ul>
------------------------	---

## Soggetti beneficiari

Sono ammessi a partecipare al programma i seguenti soggetti, se sono attivi nei settori culturali e creativi:

- i soggetti appartenenti ad uno Stato membro o ad un paese terzo associato al programma o un paese terzo elencato nel programma di lavoro;
- i soggetti giuridici costituiti a norma del diritto dell'Unione;
- le organizzazioni internazionali.

## Gli Enti locali nell'ambito del programma Europa Creativa

Gli Enti locali possono partecipare al programma Europa Creativa sia come beneficiari diretti che indiretti dei finanziamenti nel settore culturale e creativo, dal momento che ospitano e/o gestiscono i luoghi culturali del territorio (cinema, teatri, musei, biblioteche, etc...).

Possono svolgere un ruolo chiave nello scambio di buone pratiche con altri paesi EU e sensibilizzare/incentivare tutti i cittadini e le cittadine alla partecipazione attiva agli eventi culturali del territorio, come opportunità di attrattività turistica, sviluppo economico ed occupazionale (anche in relazione allo sviluppo di tecnologie digitali connesse al miglioramento dell'accesso all'offerta culturale) ed inclusione sociale.

*Esempio di intervento finanziato*

<b>Progetto</b>	<b>Obiettivo generale</b>	<b>Ente locale beneficiario in Regione Lombardia</b>	<b>Cofinanziamento EC per il progetto</b>	<b>Link al database EU</b>
<b>NEWLIB- New challenges for public libraries</b>  01/05/2016 – 30/07/2018	Mettere a punto modelli transnazionali per sviluppare e testare soluzioni innovative, sostenibili ed efficaci per le biblioteche pubbliche, di fronte alle sfide della società dell'informazione, per una migliore partecipazione di tutti i gruppi sociali, attori e utenti nella progettazione e fornitura dei servizi, a partire dai bisogni della comunità e in collaborazione con le industrie culturali e creative	Regione Lombardia (partner)	196.515,00 €	<a href="https://culture.ec.europa.eu/creative-europe/projects/search/details/570730-CREA-1-2016-1-IT-CULT-COOP1">https://culture.ec.europa.eu/creative-europe/projects/search/details/570730-CREA-1-2016-1-IT-CULT-COOP1</a>

Per maggiori informazioni sui progetti finanziati visitare le pagine dedicate:  
<https://culture.ec.europa.eu/creative-europe/projects/search>

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-results;programCode=CREA2027>

### Fonti informative



Pagine web del portale dell'Unione europea dedicate alla presentazione del programma  
<https://ec.europa.eu/culture/creative-europe>

Pagine web dell'Agenzia esecutiva europea per l'educazione e la cultura  
[https://www.eacea.ec.europa.eu/grants/2021-2027/creative-europe\\_en](https://www.eacea.ec.europa.eu/grants/2021-2027/creative-europe_en)

Pagine web del Ministero della Cultura dedicate al programma  
<https://www.europacreativacultura.beniculturali.it>

## 4.4 Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)



## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/783 del 29 aprile 2021 che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima.

## Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a 5.432.000.000 € di cui 3,4 miliardi di euro sono destinati ai progetti per il settore "Ambiente", mentre 2 miliardi di euro per attività per il settore "Azione per il clima".

*Allocazione finanziaria del Programma LIFE 2021-2027 per settori e sottoprogrammi*

<b>"Ambiente"</b>	
<i>Sottoprogramma "Natura e biodiversità"</i>	2.1 miliardi di euro
<i>Sottoprogramma "Economia circolare e qualità della vita"</i>	1.3 miliardi di euro
<b>"Azione per il clima"</b>	
<i>Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</i>	1 miliardo di euro
<i>Transizione all'energia pulita</i>	1 miliardo di euro

## Logica di intervento del programma

**L'obiettivo generale consiste nel contribuire al passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente in termini di energia, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente ai cambiamenti climatici,**

al fine di tutelare, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente, compresi l'aria, l'acqua e il suolo, e di interrompere e invertire il processo di perdita della biodiversità, nonché di contrastare il degrado degli ecosistemi, anche mediante il sostegno all'attuazione e alla gestione della rete Natura 2000, in modo da favorire lo sviluppo sostenibile.

**Gli obiettivi specifici del programma, definiti nel regolamento istitutivo (art.3), sono:**

- sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche, metodi e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente, comprese quelle per la natura e la biodiversità, e in materia di azione per il clima, tra cui quelle per la transizione verso le energie rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica, e contribuire alla base di conoscenze e all'applicazione delle migliori pratiche, in particolare in relazione alla natura e alla bio-

diversità, anche attraverso il sostegno alla rete Natura 2000;

- sostenere lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo dell'applicazione della legislazione e delle politiche dell'Unione pertinenti in materia di ambiente, comprese quelle per la natura e la biodiversità, e in materia di azione per il clima, transizione verso le energie rinnovabili o aumento dell'efficienza energetica, anche migliorando la governance a tutti i livelli, in particolare rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile;
- fungere da catalizzatore per l'introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti in materia di ambiente, comprese quelle per la natura e la biodiversità, e in materia di azione per il clima, transizione verso le energie rinnovabili o aumento dell'efficienza energetica, replicando i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

## Ambito di intervento e principali caratteristiche del programma

Il nuovo Programma LIFE 2021-2027, nato nel 1992 è il programma europeo interamente dedicato all'ambiente, conservazione della natura e azione per il clima e rappresenta quindi uno degli strumenti chiave della Commissione UE per supportare il raggiungimento degli obiettivi Green Deal Europeo.

Il programma LIFE 2021-2027 ha ampliato l'ambito di intervento rispetto al precedente periodo di programmazione 2014-2020. In particolare, è stato introdotto il sotto-programma "Clean Energy Transition" per sostenere azioni per l'efficienza energetica e per l'implementazione delle politiche sull'energia rinnovabile, azioni che nella precedente programmazione erano parte del programma Horizon 2020 (Societal Challenge 3- Market Uptake).

Inoltre è rafforzata la dimensione dei cosiddetti progetti close-to-market (prossimi al mercato) con un chiaro focus sulla generazione di prodotti e servizi più sostenibili. Il nuovo programma LIFE intende sostenere gli stakeholders chiave nel passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente in termini di energia, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente ai cambiamenti climatici, sperimentando nuove opportunità commerciali, migliorando le competenze professionali, facilitando l'accesso dei consumatori a prodotti e servizi sostenibili, coinvolgendo e responsabilizzando chi ha potere d'influenza e sperimentando nuovi metodi per adattare i processi esistenti e il tessuto imprenditoriale.

Il nuovo programma inoltre favorisce la dimensione partenariale potenziando il coinvolgimento dei cittadini e della società civile, per catalizzare la mobilitazione di nuovi investimenti per l'ambiente nella logica di una transizione ambientale equa e diffusa.

Il programma sarà gestito dalla nuova Agenzia **CINEA** (Agenzia Esecutiva per il Clima, le Infrastrutture e l'Ambiente) istituita nel 2021 che avrà la responsabilità anche di altri programmi (o loro componenti) relativi all'ambiente, al clima e alle infrastrutture: il Meccanismo per una Transizione Giusta, Horizon Europe, il Meccanismo per Collegare l'Europa e il FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura).

Differentemente dal precedente programma, **la presentazione dei progetti LIFE 2021-2027 è gestita tramite la piattaforma unificata per la partecipazione alle opportunità offerte dai programmi europei**: Funding & Tender Opportunities (<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/life>)

## Il programma LIFE è strutturato in due settori e quattro sottoprogrammi

### Settore «Ambiente» che include:



**Il sottoprogramma «Natura e biodiversità»;**



**Il sottoprogramma «Economia circolare e qualità della vita»;**

### Settore «Azione per il clima» che include



**Il sottoprogramma «Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici»;**



**Il sottoprogramma «Transizione all'energia pulita».**

### Il regolamento istitutivo individua le tipologie di operazioni finanziabili (art.11):

- progetti strategici di tutela della natura nell'ambito del sottoprogramma "Natura e biodiversità";
- progetti strategici integrati nell'ambito dei sottoprogrammi "Economia circolare e qualità della vita", "Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici", "Transizione all'energia pulita";
- progetti di assistenza tecnica;
- progetti di azione standard;
- altre azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi del programma;
- sovvenzioni di funzionamento (operating grants).

*Tipologie di operazioni finanziabili e intensità della sovvenzione dell'Unione*

<b>Tipologia di operazione finanziabile</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Intensità del cofinanziamento pubblico</b>
<b>Progetti strategici "Natura"</b>	Supportano il raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di natura e biodiversità attraverso l'attuazione di programmi d'azione coerenti negli Stati membri, al fine di integrare tali obiettivi e priorità in altre politiche e strumenti di finanziamento.	Max. 60%
<b>Progetti strategici integrati</b>	Supportano l'attuazione su scala regionale, multiregionale, nazionale o transnazionale di strategie o piani d'azione in materia ambientale o climatica elaborati dalle autorità degli Stati membri e richiesti da una specifica legislazione o politica dell'UE in materia di ambiente, clima o energia, garantendo nel contempo che le parti interessate siano coinvolte e promuovendo il coordinamento e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento dell'UE, nazionale o privata.	Max. 60%

<b>Assistenza tecnica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporta le azioni preparatorie per facilitare l'upscaling e la replicazione dei risultati di altri progetti finanziati dal precedente programma LIFE o da altri programmi, facilitando l'accesso ad altri strumenti finanziari dell'Unione</li> <li>- Supporta lo sviluppo delle capacità delle autorità degli Stati Membri con scarsa partecipazione al programma LIFE al fine di migliorare i servizi dei punti di contatto nazionali (national contact points) in tutta l'UE e aumentare la qualità complessiva delle proposte presentate.</li> </ul>	Max. 60%
<b>Progetti standard</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostengono lo sviluppo, dimostrazione e promozione di tecniche, metodi e approcci innovativi, nonché contribuire alle conoscenze e all'applicazione delle migliori pratiche.</li> <li>- Sostengono lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e l'applicazione della legislazione e politica dell'UE pertinente, anche migliorando la governance a tutti i livelli, in particolare rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e il coinvolgimento della società civile.</li> </ul>	Max. 60% (fino al 75% nel sottoprogramma "Natura e Biodiversità" in specifiche condizioni)
<b>Altre azioni</b>	Finanziamento di interventi di piccola taglia sul tema della biodiversità, azioni di coordinamento sui temi dell'energia pulita, progetti che contribuiscono agli obiettivi e all'implementazione del Piano di Azione sull'Economia Circolare in collaborazione con le diverse Knowledge and Innovation Communities (KICs) istituite a livello EU, ulteriori progetti che rispondono alle priorità legislative e politiche dell'UE determinate su base annuale, a seguito di consultazione con gli Stati membri.	Max. 95%
<b>Operating Grants</b>	Sostengono il funzionamento degli enti non-profit coinvolti nello sviluppo, nell'attuazione e nell'applicazione della legislazione e della politica dell'UE e che sono principalmente attivi nel settore dell'ambiente o dell'azione per il clima, compresa la transizione energetica, in linea con gli obiettivi del programma.	Max. 70%

## Opportunità di finanziamento

Di seguito vengono indicate le principali tipologie di iniziative finanziabili nell'ambito del programma LIFE.

<b>Sottoprogramma "Natura e biodiversità"</b>	Il sottoprogramma LIFE Natura e biodiversità cofinanzia progetti di conservazione della natura, in particolare nei settori della biodiversità, degli habitat e delle specie. Sono inoltre sostenuti progetti che contribuiscono all'attuazione delle direttive EU BirdsCerca e HabitatCerca, e in particolare lo sviluppo e la gestione della rete Natura, e sosterrà il raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030, parte del Green Deal dell'UE.
<b>Sottoprogramma "Economia circolare e qualità della vita"</b>	Il sotto-programma cofinanzia progetti nel settore ambientale, in particolare nell'area dell'economia circolare, compreso il recupero delle risorse da rifiuti e la gestione di acqua, aria, rumore, suolo e agenti chimici, nonché la governance ambientale. Il sottoprogramma cofinanzia azioni per progetti che implementano soluzioni innovative e le migliori pratiche in questi settori attraverso i cosiddetti Progetti di azione standard (SAP). Il sottoprogramma copre anche l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientale dell'UE attraverso i cosiddetti progetti integrati strategici (SIP). Attraverso questo sotto-programma la UE supporta soluzioni pronte per essere implementate su scala industriale o commerciale, durante la durata del progetto ("close to market").

<p><b>Sottoprogramma “Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici” di cui i temi chiave sono riportati di seguito:</b></p>	<p>Mitigazione del cambiamento climatico: sostiene progetti nei settori dell'agricoltura, dell'uso del suolo, della gestione delle torbiere, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Fornisce supporto per progetti pilota, dimostrativi e per l'implementazione delle migliori pratiche che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra, all'attuazione e allo sviluppo della politica e della legislazione dell'UE, delle migliori pratiche e soluzioni. Il sottoprogramma promuove anche approcci integrati, per attuare strategie di mitigazione del cambiamento climatico e piani d'azione a livello regionale o nazionale.</p> <p>Adattamento al cambiamento climatico: sostiene progetti nei settori dell'adattamento urbano e della pianificazione territoriale, della resilienza delle infrastrutture, della gestione sostenibile dell'acqua nelle aree soggette a siccità, della gestione delle inondazioni e delle coste, della resilienza dei settori agricolo, forestale e turistico ed il sostegno alle regioni ultraperiferiche dell'UE, preparando i territori agli eventi meteorologici estremi. E' supportata l'implementazione delle migliori pratiche, progetti pilota e dimostrativi che contribuiscono ad aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici. Il sottoprogramma promuove anche progetti integrati che attuano la politica e la strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>Governance e informazione sul clima: supporta progetti a sostegno del funzionamento del Patto europeo per il clima, attività di finanza sostenibile, sensibilizzazione, formazione e rafforzamento delle capacità, sviluppo delle conoscenze e partecipazione delle parti interessate nelle aree di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento. Sono quindi cofinanziate azioni per progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione riguardo le questioni climatiche. Ciò include il supporto del settore pubblico e delle parti interessate all'elaborazione delle politiche dell'UE, il sostegno alla comunicazione, alla gestione e alla diffusione delle informazioni per facilitare la condivisione delle conoscenze e delle piattaforme di cooperazione, e la promozione delle migliori pratiche anche sul piano delle policy.</p>
<p><b>Sottoprogramma “Transizione all'energia pulita”</b></p>	<p>in continuità con i precedenti programmi Intelligent Energy Europe (2003-2013) e Horizon 2020 Energy Efficiency (2014-2020), il sottoprogramma LIFE Clean Energy Transition continua a sostenere l'attuazione delle politiche dell'UE nel campo dell'energia sostenibile, con particolare riferimento al Green Deal europeo, l'Energy Union (obiettivi energetici e climatici al 2030) e la strategia di decarbonizzazione a lungo termine dell'Unione europea al 2050. Il sotto-programma cofinanzia progetti in 5 macro settori di interesse: i) costruzione di un quadro politico nazionale, regionale e locale a sostegno della transizione verso l'energia pulita; ii) accelerazione del roll-out tecnologico, digitalizzazione, nuovi servizi e modelli di business e valorizzazione delle relative competenze professionali sul mercato iii) attrazione di finanziamenti privati per l'energia sostenibile; iv) sviluppo di progetti di investimento locali e regionali v) coinvolgimento dei cittadini nella transizione verso l'energia pulita.</p>

## Soggetti beneficiari

La partecipazione al programma LIFE 2021-2027 è aperta i soggetti pubblici e privati stabiliti in uno dei seguenti paesi o territori:

- uno Stato membro o un paese o territorio d'oltremare a esso connesso;
- un paese terzo associato al programma;
- un altro paese terzo in virtù di specifici accordi.

Sono inoltre eleggibili per i finanziamenti anche i soggetti giuridici costituiti a norma del diritto dell'Unione o le organizzazioni internazionali.

## Gli Enti locali nell'ambito del programma LIFE 2021-2027

Gli Enti locali sono eleggibili come beneficiari nell'ambito del programma LIFE, avendo un ruolo chiave nella transizione ecologica a beneficio dei territori e dei cittadini.

Ad esempio, uno dei temi del sottoprogramma "Transizione all'energia pulita" è la ristrutturazione degli edifici al fine di renderli più efficienti dal punto di vista energetico.

**In tale ambito gli Enti locali e i comuni possono implementare le migliori pratiche esistenti per efficientare dal punto di vista energetico scuole, ospedali e altri edifici pubblici in collaborazione con altri attori, tra cui soggetti che possano replicare le azioni e gli approcci identificati in altri contesti territoriali.**

Inoltre il ruolo degli Enti locali è strategico su altri temi del programma LIFE 2021-2027 tra cui la mobilità urbana sostenibile in relazione al miglioramento della qualità dell'aria e della riduzione dei gas serra, la riduzione del rumore in aree urbane densamente popolate, la gestione dei rifiuti e la creazione distretti circolari che coinvolgono la creazione di catene del valore circolari per stimolare le economie urbane e la rigenerazione territoriale, implementazione di appalti pubblici verdi e circolari (green and circular public procurement), il miglioramento della governance ambientale volta ad attuare una visione olistica dell'ambiente, compresa la gestione, il monitoraggio e la valutazione dei piani ambientali.

Nella tabella che segue, a titolo di esempio, sono riportati alcuni progetti finanziati nel precedente programma di finanziamento LIFE 2014-2020 e che coinvolgono Enti locali in Regione Lombardia come soggetti beneficiari.

<u>Progetto</u>	<u>Obiettivo generale</u>	<u>Ente beneficiario in Regione Lombardia</u>	<u>Cofinanziamento EC del progetto</u>	<u>Link al database EU</u>
<p><b>LIFE GESTIRE- Sviluppo della strategia per la gestione della rete Natura 2000 in Regione Lombardia</b></p> <p>01/10/2012 - 29/02/2016</p>	<p>Sviluppare un programma di gestione regionale e un "quadro di azioni prioritarie" per i 241 siti Natura 2000 in Lombardia.</p>	<p>Regione Lombardia (capofila)</p>	<p>1.626.916 €</p>	<p><a href="https://web-gate.ec.eu-ropa.eu/life/publicWeb-site/index.cfm?fuse-action=-search.dspPage&amp;n_proi_id=4306">https://web-gate.ec.eu-ropa.eu/life/publicWeb-site/index.cfm?fuse-action=-search.dspPage&amp;n_proi_id=4306</a></p>

<b>LIFE METRO ADAPT- Migliorare le strategie e le misure di adattamento ai cambiamenti climatici nella Città Metropolitana di Milano</b>  3/09/2018 - 30/09/2021	Integrare le strategie di cambiamento climatico nella Città Metropolitana di Milano. In particolare, il progetto mira a promuovere la creazione di una solida governance relativa al cambiamento climatico che sia comune a tutte le autorità locali e a produrre gli strumenti che permettano loro di implementare efficienti misure di adattamento.	Città Metropolitana di Milano (capofila)	1.306.010 €	<a href="https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/details/4878">https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/details/4878</a>
<b>Life GreenFEST- Green Festivals and Events through Sustainable Tenders</b>  01/10/2017 - 30/06/2021	Il progetto mira a diffondere le Buone Pratiche esistenti in Italia di Green Public Procurement per l'adozione di Criteri Ambientali Minimi nel settore delle attività culturali finanziate, promosse o gestite da Soggetti Pubblici.	<b>ANCI Lombardia</b> (capofila)	995.018 €	<a href="https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/details/4706">https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/details/4706</a>
<b>VEG-GAP "VEGetation for urban Green Air quality Plans",</b>	Sviluppare una strategia per fornire informazioni aggiornate e affidabili per supportare la progettazione di piani per la qualità dell'aria, che considerino le caratteristiche dell'ecosistema urbano e della vegetazione.	Comune di Milano (partner)	1.000.000 €	<a href="https://www.life-veggap.eu/">https://www.life-veggap.eu/</a>

Per maggiori informazioni sui progetti finanziati visitare le pagine dedicate:

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-results;programCode=LIFE2027>

### Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento



Pagine web del portale dell'Unione europea dedicate alla presentazione del programma  
[https://cinea.ec.europa.eu/life\\_en](https://cinea.ec.europa.eu/life_en)

Portale dell'Unione per l'accesso ai bandi e ai documenti connessi alla attuazione del programma  
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/life2027>

Pagine web del Ministero della Transizione Ecologica dedicata alle buone pratiche per l'ambiente e il clima  
<https://pdc.mite.gov.it/it/area/programmi/life>

## 4.5 Erasmus+



## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/817 del 20 maggio 2021 che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

## Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma nel periodo dal 2021 al 2027 è pari a € 26.274.000.000 di cui circa l'83% per le azioni nei settori di istruzione e formazione, il 10,3% alle azioni in materia di gioventù, 1,9% alle azioni in materia di gioventù e sport.

## Logica di intervento del programma

L'obiettivo generale del programma è sostenere, mediante l'apprendimento permanente, lo sviluppo formativo, professionale e personale delle persone nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, in Europa e nel resto del mondo, contribuendo in tal modo alla crescita sostenibile, all'occupazione di qualità e alla coesione sociale, come pure a stimolare l'innovazione e a rafforzare l'identità europea e la cittadinanza attiva.

**Il programma rappresenta uno strumento fondamentale per costruire uno spazio europeo dell'istruzione, sostenere l'attuazione della cooperazione strategica europea in materia di istruzione e formazione e le relative agende settoriali, portare avanti la cooperazione sulla politica in materia di gioventù nell'ambito della strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 e sviluppare la dimensione europea dello sport.**

**L'articolo 3 del regolamento istitutivo definisce inoltre gli obiettivi specifici che il programma intende promuovere:**

- la mobilità delle persone e dei gruppi ai fini dell'apprendimento come pure la cooperazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione a livello delle organizzazioni e delle politiche nel settore dell'istruzione e della formazione;
- la mobilità ai fini dell'apprendimento non formale e informale e la partecipazione attiva dei giovani, e la cooperazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione a livello delle organizzazioni e delle politiche nel settore della gioventù;
- la mobilità ai fini dell'apprendimento del personale sportivo e la cooperazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione a livello delle organizzazioni e delle politiche sportive.

## Ambito di intervento, struttura e caratteristiche del programma

Il programma ERASMUS+ rappresenta il principale strumento dell'Unione interamente dedicato agli investimenti per promuovere la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti, indipendentemente dal contesto di provenienza e dai mezzi, e favorire la cooperazione e lo scambio di conoscenze ed esperienze per lo sviluppo di politiche innovative nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Il programma ha un carattere integrato così da ricomprendere l'apprendimento in tutti i contesti - formale, non formale o informale - e in tutte le fasi della vita. Ciò allo scopo di potenziare i percorsi di apprendimento flessibili che consentono alle persone di acquisire e migliorare le conoscenze, le competenze e le abilità necessarie ai fini del proprio sviluppo personale.

Secondo il principio 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

### Il programma è strutturato in tre azioni chiave:



**Mobilità ai fini dell'apprendimento (azione chiave 1);**



**Cooperazione tra organizzazioni e istituti (azione chiave 2);**



**Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione (azione chiave 3).**

Oltre alle tre azioni chiave sono previste le azioni Jean Monnet per il sostegno all'insegnamento, alla ricerca e ai dibattiti in materia di integrazione europea.

Il programma 2021-2027 individua alcune tematiche trasversali agli ambiti di intervento del programma: inclusione sociale; sostenibilità ambientale, transizione verso il digitale, promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica. In particolare, è prevista l'adozione di uno specifico piano di misure per l'inclusione volto ad aumentare i tassi di partecipazione delle persone con minori opportunità.

Il Programma Erasmus+ è gestito dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione europea con l'assistenza dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura e delle Agenzie nazionali dei diversi Paesi partecipanti.

## In Italia le funzioni di Agenzia nazionale sono svolte:

- INDIRE per l'istruzione scolastica, l'istruzione superiore, l'educazione degli adulti;
- INAPP per l'istruzione e formazione professionale
- Agenzia Nazionale per i Giovani per le politiche giovanili.

## Opportunità di finanziamento

<b><u>Sostegno alle politiche in materia di istruzione e formazione</u></b>	
<b>Mobilità ai fini dell'apprendimento</b>	<p>Nell'ambito dell'azione chiave 1 il programma sostiene le seguenti tipologie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mobilità ai fini dell'apprendimento degli studenti e del personale dell'istruzione superiore;</li> <li>- la mobilità ai fini dell'apprendimento dei discenti e del personale dell'istruzione e della formazione professionale;</li> <li>- la mobilità ai fini dell'apprendimento degli alunni e del personale delle scuole;</li> <li>- la mobilità ai fini dell'apprendimento dei discenti dell'istruzione adulti e del personale.</li> </ul>
<b>Cooperazione tra organizzazioni e istituti</b>	<p>Nell'ambito dell'azione chiave 2 il programma sostiene le seguenti tipologie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i partenariati per la cooperazione e lo scambio di pratiche, compresi i partenariati di piccola scala intesi a promuovere un accesso più ampio e inclusivo al programma;</li> <li>- i partenariati per l'eccellenza, in particolare le Università europee, le piattaforme dei centri di eccellenza professionale e le lauree magistrali congiunte (Joint Master's Degrees) di Erasmus Mundus;</li> <li>- i partenariati per l'innovazione, per rafforzare la capacità di innovazione dell'Europa;</li> <li>- piattaforme online e strumenti per la cooperazione virtuale di facile utilizzo, compresi i servizi di supporto per eTwinning e per la piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa, e strumenti volti a facilitare la mobilità ai fini dell'apprendimento, compresa l'iniziativa relativa alla carta europea dello studente.</li> </ul>
<b>Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione</b>	<p>Nell'ambito dell'azione chiave 3 il programma sostiene le seguenti tipologie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la preparazione e l'attuazione delle agende politiche generali e settoriali dell'Unione nel campo dell'istruzione e della formazione, anche con il sostegno della rete Eurydice o delle attività di altre organizzazioni pertinenti, e il sostegno al processo di Bologna;</li> <li>- gli strumenti e le misure dell'Unione che promuovono la qualità, la trasparenza e il riconoscimento delle competenze, delle abilità e delle qualifiche;</li> <li>- il dialogo politico e la cooperazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le reti a livello di Unione, le organizzazioni europee e internazionali nel settore dell'istruzione e della formazione;</li> <li>- le misure che contribuiscono all'attuazione inclusiva e di elevata qualità del programma;</li> <li>- la cooperazione con altri strumenti dell'Unione e il sostegno ad altre politiche dell'Unione;</li> <li>- le attività di diffusione e sensibilizzazione sulle priorità e sui risultati delle politiche europee e sul programma.</li> </ul>
<b><u>Sostegno alle politiche in materia di Gioventù</u></b>	
<b>Mobilità ai fini dell'apprendimento</b>	<p>Nell'ambito dell'azione chiave 1 il programma sostiene le seguenti tipologie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani;</li> <li>- le attività di partecipazione dei giovani;</li> <li>- le attività DiscoverEU;</li> <li>- la mobilità ai fini dell'apprendimento degli animatori socioeducativi.</li> </ul>

<b>Cooperazione tra organizzazioni e istituti</b>	<p>Nell'ambito dell'azione chiave 2 il programma sostiene le seguenti tipologie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i partenariati per la cooperazione e lo scambio di pratiche, compresi i partenariati di piccola scala intesi a promuovere un accesso più ampio e inclusivo al programma;</li> <li>- i partenariati per l'innovazione, per rafforzare la capacità di innovazione dell'Europa;</li> <li>- le piattaforme e gli strumenti online e di facile utilizzo per la cooperazione virtuale.</li> </ul>
<b>Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione</b>	<p>Nell'ambito dell'azione chiave 3 il programma sostiene le seguenti tipologie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la preparazione e l'attuazione dell'agenda politica dell'Unione in materia di gioventù, con il sostegno, se del caso, della rete Youth Wiki;</li> <li>- gli strumenti e le misure dell'Unione che promuovono la qualità, la trasparenza e il riconoscimento delle competenze e delle abilità, in particolare tramite Youthpass;</li> <li>- il dialogo politico e la cooperazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le reti a livello di Unione, le organizzazioni europee e internazionali nel settore della gioventù, il dialogo dell'UE con i giovani e il sostegno al Forum europeo della gioventù;</li> <li>- le misure che contribuiscono all'attuazione inclusiva e di elevata qualità del programma, compreso il sostegno alla rete Eurodesk;</li> <li>- la cooperazione con altri strumenti dell'Unione e il sostegno ad altre politiche dell'Unione;</li> <li>- le attività di diffusione e sensibilizzazione sulle priorità e sui risultati delle politiche europee e sul programma.</li> </ul>
<b><u>Sostegno alle politiche in materia di sport</u></b>	
<b>Mobilità ai fini dell'apprendimento</b>	<p>Nell'ambito dell'azione chiave 1 il programma sostiene la mobilità del personale sportivo</p>
<b>Cooperazione tra organizzazioni e istituti</b>	<p>Nell'ambito dell'azione chiave 2 il programma sostiene le seguenti tipologie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i partenariati per la cooperazione e lo scambio di pratiche, compresi i partenariati di piccola scala intesi a promuovere un accesso più ampio e inclusivo al programma;</li> <li>- gli eventi sportivi senza scopo di lucro che mirano a sviluppare ulteriormente la dimensione europea dello sport e a promuovere questioni rilevanti per lo sport di base.</li> </ul>
<b>Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione</b>	<p>Nell'ambito dell'azione chiave 3 il programma sostiene le seguenti tipologie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la preparazione e l'attuazione dell'agenda politica dell'Unione nel settore dello sport e dell'attività fisica;</li> <li>- il dialogo politico e la cooperazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le organizzazioni europee e le organizzazioni internazionali nel settore dello sport;</li> <li>- le misure che contribuiscono all'attuazione inclusiva e di elevata qualità del programma;</li> <li>- la cooperazione con altri strumenti dell'Unione e il sostegno ad altre politiche dell'Unione;</li> <li>- le attività di diffusione e sensibilizzazione sulle priorità e sui risultati delle politiche europee e sul programma.</li> </ul>

## Soggetti beneficiari

**I principali beneficiari del programma sono le persone fisiche (docenti, studenti, giovani, operatori del settore giovanile e dello sport) tuttavia il programma raggiunge queste persone principalmente attraverso organizzazioni, istituzioni, enti o gruppi che organizzano le attività.**

Il Programma è aperto a qualsiasi organizzazione attiva nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù o dello sport.

**Oltre la copertura dei 27 paesi membri, il programma è aperto alla partecipazione dei paesi terzi:**

- i membri dell'Associazione europea di libero scambio che sono membri dello Spazio economico europeo, conformemente alle condizioni stabilite nell'accordo sullo Spazio economico europeo;
- i paesi in via di adesione, i paesi candidati e potenziali candidati conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di tali paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle rispettive decisioni dei consigli di associazione o in accordi analoghi, e alle condizioni specifiche stabilite negli accordi tra l'Unione e tali paesi;
- i paesi dalla politica europea di vicinato conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di tali paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle rispettive decisioni dei consigli di associazione o in accordi analoghi, e alle condizioni specifiche stabilite negli accordi tra l'Unione e tali paesi;
- altri paesi terzi, conformemente alle condizioni stabilite in un accordo specifico riguardante la partecipazione di un paese terzo ai programmi dell'Unione.

**Gli Enti locali nell'ambito del Erasmus+**

Gli Enti locali sono soggetti eleggibili nell'ambito del programma che copre aree di interesse per le politiche territoriali non solo con riferimento all'istruzione e formazione, in particolare l'istruzione e formazione professionale e l'istruzione degli adulti, ma anche al settore della gioventù e dello sport.

**Le aree di intervento del programma riguardano sia lo sviluppo e il miglioramento della dimensione strategica e cioè della capacità degli Enti locali di promuovere e sviluppare politiche locali nelle aree di intervento del programma, sia il sostegno allo sviluppo delle organizzazioni che nel territorio operano nell'ambito delle politiche giovanili e dello sport.**

Il programma rappresenta infatti un'opportunità per sostenere gli Enti locali, attraverso la cooperazione a livello europeo, l'attuazione dell'agenda europea in materia di istruzione, formazione, gioventù e sport. Ciò è possibile, ad esempio, attraverso: la raccolta di dati e conoscenze; la promozione del dialogo con gli stakeholder che a livello locale, nazionale ed europeo possono offrire un contributo effettivo allo sviluppo delle politiche; il trasferimento e adattamento di pratiche di successo.

*Esempio di intervento finanziato dal programma*

<b>Progetto</b>	<b>Obiettivo generale</b>	<b>Ente beneficiario in Regione Lombardia</b>	<b>Cofinanziamento EC del progetto</b>	<b>Link al database EU</b>
<b>Open the door to reading</b>	Rafforzare e migliorare le competenze cognitive e linguistiche dei bambini tra gli 0 e i 6 anni tramite la promozione della lettura, riducendo l'ineguaglianza delle condizioni di vita e di salute dei bambini nei primi anni di vita.	Comune di Milano	100.195,00 €	<a href="https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2017-1-SE01-KA201-034532">https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2017-1-SE01-KA201-034532</a>
<b>Promoting Active Cities Throughout Europe</b>	Promuovere le città attive in Europa ha l'obiettivo di promuovere l'attività fisica in tutta Europa da una prospettiva municipale e sulla creazione di città attive.	ANCI nazionale	395.077,00 €	<a href="https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/590500-EPP-1-2017-1-FR-SPO-SCP">https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/590500-EPP-1-2017-1-FR-SPO-SCP</a>

Per maggiori informazioni sui progetti finanziati visitare le pagine dedicate:  
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-results;programCode=ERASMUS2027>

<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/>

### Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento



Pagine web delle Agenzie nazionali che collaborano all'attuazione del programma (INDIRE, INAPP, ANG)  
<http://www.erasmusplus.it/>

Pagine web del portale dell'Unione europea dedicate alla presentazione del programma  
<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it>

Portale dell'Unione per l'accesso ai bandi e ai documenti connessi alla attuazione del programma  
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/erasmus2027>

## 4.6 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori



## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/692 del 28 aprile 2021 che istituisce il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori.

## Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a € 1.441.705.000,00.

## Logica di intervento del programma

L'obiettivo generale del programma è proteggere e promuovere i diritti e i valori sanciti nei trattati, nella Carta e nelle convenzioni internazionali in materia di diritti umani applicabili, in particolare sostenendo le organizzazioni della società civile e altri portatori di interessi che operano a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale e incoraggiando la partecipazione civica e democratica, al fine di sostenere e sviluppare ulteriormente società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive che sono fondate sullo Stato di diritto.

**Gli obiettivi specifici del programma, definiti nel regolamento istitutivo, sono:**

- salvaguardare e promuovere i valori dell'Unione - sezione valori dell'Unione;
- promuovere i diritti, la non discriminazione e l'uguaglianza, compresa la parità di genere, e promuovere l'integrazione della dimensione di genere e l'integrazione della non discriminazione - sezione uguaglianza, diritti e parità di genere;
- promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione e gli scambi tra i cittadini di diversi Stati membri nonché sensibilizzarli in merito alla loro storia comune europea - sezione coinvolgimento e partecipazione dei cittadini;
- contrastare la violenza, compresa la violenza di genere - sezione Daphne.

## Ambito di intervento e principali caratteristiche del programma

Il programma è diretto a promuovere e proteggere i diritti e i valori sanciti nei Trattati dell'Unione e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare attraverso il supporto a progetti promossi da organizzazioni della società civile attive a livello nazionale e locale. Attraverso il programma si intende inoltre promuovere la cittadinanza europea e la partecipazione democratica alle azioni dell'Unione, in particolare attraverso il ruolo attivo delle amministrazioni locali attraverso progetti di gemellaggio tra città e la costitu-

zione di reti di città. Con riferimento alla protezione dei diritti, il programma sostiene iniziative volte a rendere effettivo il principio della parità di genere tra uomini e donne, il contrasto alle discriminazioni e agli stereotipi che costituiscono ancora un ostacolo alla piena partecipazione delle donne alla vita economica, sociale e politica nella società. In tale quadro il programma sostiene anche l'azione dell'Unione volta a contrastare la violenza di genere e le molestie sia in ambito familiare che pubblico, nonché la violenza nei confronti dei minori. Nel quadro della lotta alle discriminazioni e promozione dei diritti fondamentali il programma opererà inoltre per superare le barriere sociali e ambientali e la mancanza di accessibilità che impediscono una piena ed effettiva partecipazione delle persone con disabilità alla società a parità di condizioni con gli altri.

**Il programma è strutturato in tre sezioni:**



**Valori dell'Unione, per fornire sostegno finanziario a progetti diretti a promuovere i diritti e i valori dell'Unione e il rispetto per lo Stato di diritto, contribuendo alla costruzione di un'Unione più democratica, al dialogo democratico, alla trasparenza e al buon governo;**



**Uguaglianza, diritti e parità di genere, per fornire supporto a progetti diretti a prevenire e contrastare le discriminazioni, promuovere il pieno esercizio dei diritti da parte delle donne, tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tutela e promuovere i diritti delle persone con disabilità, promuovere i diritti di cittadinanza;**



**Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, per sostenere progetti volti a sensibilizzare i cittadini europei in merito alla storia, alla cultura, al patrimonio culturale e ai valori comuni; promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione; sostenere gli scambi tra cittadini di paesi diversi anche attraverso il gemellaggio tra città e reti di città.**

Il programma quadro 2021-2027 riunisce i precedenti programmi per il periodo 2014-2020 Diritti, uguaglianza e cittadinanza ed Europa per i cittadini.

## Opportunità di finanziamento

Di seguito vengono indicate le principali tipologie di iniziative finanziabili nell'ambito del programma CERV.

<b>Sezione del Programma</b>	<b>Area di intervento</b>
<b>Valori</b>	I bandi offrono un contributo finanziario a progetti delle organizzazioni della società civile che operano a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale per promuovere e sostenere i diritti, la promozione dei valori dell'Unione e il rispetto per lo Stato di diritto, la costruzione di un'Unione più democratica, aperta al dialogo democratico, alla trasparenza e al buon governo.
<b>Sezione uguaglianza, diritti e parità di genere</b>	<p>I bandi offrono un contributo finanziario a progetti che intervengono per la promozione dell'uguaglianza e la prevenzione e contrasto delle disuguaglianze e delle discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.</p> <p><b>In particolare le aree di intervento dei progetti copriranno:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la promozione del pieno esercizio dei diritti da parte delle donne; la parità di genere, compreso l'equilibrio tra vita privata e professionale; l'emancipazione delle donne; l'integrazione della dimensione di genere;</li> <li>- la promozione della non discriminazione e la sua integrazione;</li> <li>- il contrasto al razzismo, xenofobia e ogni forma di intolleranza, incluse l'omofobia, la bifobia, la transfobia, l'interfobia e l'intolleranza fondata sull'identità di genere, sia online che offline;</li> <li>- la tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;</li> <li>- la tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità;</li> <li>- la tutela e promozione dei diritti di cittadinanza dell'Unione e del diritto alla protezione dei dati di carattere personale.</li> </ul>
<b>Sezione coinvolgimento e partecipazione dei cittadini</b>	<p>I bandi sostengono progetti intesi a commemorare momenti salienti della storia europea moderna, tra cui l'ascesa al potere dei regimi autoritari e totalitari, comprese le relative cause e conseguenze, e progetti intesi a sensibilizzare i cittadini europei in merito alla storia, alla cultura, al patrimonio culturale e ai valori che hanno in comune, migliorando così la loro comprensione dell'Unione, delle sue origini, dei suoi obiettivi, della sua diversità, dei risultati conseguiti nonché dell'importanza della comprensione e della tolleranza reciproche.</p> <p>Sono inoltre sostenuti progetti per la promozione della partecipazione dei cittadini e delle associazioni rappresentative alla vita democratica e civica dell'Unione e diretti a far conoscere e scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori di azione dell'Unione.</p> <p>Sono infine sostenuti progetti che realizzano scambi tra cittadini di paesi diversi, specialmente attraverso il gemellaggio di città e le reti di città, per permettere loro di cogliere concretamente la ricchezza e la diversità del patrimonio comune dell'Unione e per sensibilizzarli al fatto che tali elementi costituiscono un solido fondamento per un futuro comune.</p>
<b>Sezione Daphne</b>	<p><b>I bandi finanziano progetti diretti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a prevenire e contrastare, a tutti i livelli, ogni forma di violenza di genere nei confronti delle donne e delle ragazze e ogni forma di violenza domestica, anche promuovendo le norme sancite dalla convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.</li> <li>- a prevenire e contrastare ogni forma di violenza contro minori, giovani e altri gruppi a rischio, ad esempio le persone LGBTIQ e le persone con disabilità;</li> <li>- sostenere e tutelare tutte le vittime dirette e indirette delle forme di violenza, quali le vittime di violenza domestica perpetrata all'interno della famiglia o nell'ambito di relazioni intime, compresi i minori orfani per crimini domestici, e sostenere e garantire lo stesso livello di protezione in tutta l'Unione per le vittime della violenza di genere.</li> </ul>

Nell'ambito delle specifiche aree di intervento delle sezioni del programma le attività finanziabili comprendono: formazione, rafforzamento della capacità

degli attori e scambio di buone pratiche, gemellaggi tra città, sensibilizzazione della popolazione sui diritti e benefici che l'Unione assicura nella loro vita quotidiana, supporto allo sviluppo di conoscenze sulle politiche dell'Unione e la legislazione attraverso studi, ricerche e analisi.

## Potenziali beneficiari

Enti pubblici e enti pubblici locali, organizzazioni della società civile (enti del terzo settore), reti a livello europeo, istituti di ricerca, Università.

## Gli Enti locali nell'ambito del programma CERV 2021-2027

Nell'ambito della sezione "coinvolgimento e partecipazione dei cittadini" due linee di finanziamento (bandi) sono di diretto rilievo per i comuni:



**Bandi reti di città;**



**Gemellaggi di città.**

## I progetti di gemellaggio tra città se reti di città sono diretti a sostenere nuova e positiva "narrazione" di Unione europea orientata ai cittadini, promotrice dell'uguaglianza, più coinvolgente per le giovani generazioni.

Le reti di città possono offrire alle città e ai comuni la possibilità di approfondire e intensificare la loro cooperazione e il dibattito, di sviluppare reti sostenibili e di delineare la loro visione a lungo termine per il futuro dell'integrazione europea. A tal fine attraverso i bandi reti di città e gemellaggi tra città l'Unione sostiene:

- gli scambi tra cittadini di paesi diversi, anche nell'ottica di offrire opportunità di scoprire la diversità culturale dell'Unione Europea e renderli consapevoli che i valori e il patrimonio culturale europei costituiscono la base per un futuro comune;
- lo sviluppo di relazioni pacifiche tra gli europei e assicurare la loro partecipazione attiva a livello locale;
- il rafforzamento della comprensione reciproca e dell'amicizia tra i cittadini europei;
- la cooperazione tra i comuni e lo scambio delle migliori pratiche;
- la buona governance locale e rafforza il ruolo degli Enti locali e regionali nel processo di integrazione europea.

Tra le tipologie di attività finanziabili: workshop, seminari, conferenze, attività di formazione, riunioni di esperti, webinar, attività di sensibilizzazione, raccolta e consultazione di dati, sviluppo, scambio e diffusione di buone pratiche tra autorità pubbliche e organizzazioni della società civile, sviluppo di strumenti di comunicazione e utilizzo dei social media.

A titolo di esempio sono riportati alcuni progetti finanziati nell'ambito precedente programma di finanziamento 2014-2020 (Rights, Equality and Citizenship Programme 2014-2020- REC) con la partecipazione di Enti locali in Regione Lombardia.

<u>Progetto</u>	<u>Obiettivo generale</u>	<u>Ente locale beneficiario in Regione Lombardia</u>	<u>Cofinanziamento EC</u>	<u>Link al database EU</u>
<b>REEC - Reinforce Educators, Empower Children</b>  Gennaio 2021 – Dicembre 2022	Principale obiettivo del progetto è la promozione del benessere di bambine e bambini tramite lo sviluppo di contesti educativi in cui sia possibile leggere i bisogni e le difficoltà dei bambini, con particolare riguardo ai minori vittime di traumi e violenza.	Città di Milano (partner)	354,661 €	<a href="https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-details/31076817/101005842/REC">https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-details/31076817/101005842/REC</a>
<b>Stand by Me- Social-Ecological approaches for care-leavers inclusion through participatory policy-making</b>  03 September 2018- 02 November 2020	Costruire percorsi di sviluppo ed empowerment per i ragazzi che escono dai sistemi di protezione e accoglienza, e in particolare per i ragazzi coinvolti in procedimenti giudiziari.	Città Metropolitana di Milano (capofila)	231 842,39 €	<a href="https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-details/31076817/785708/REC">https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-details/31076817/785708/REC</a>

Per maggiori informazioni sui progetti finanziati visitare le pagine dedicate:

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-results;programCode=CERV>

### Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento



Pagine web del portale dell'Unione europea dedicate alla presentazione del programma [https://ec.europa.eu/info/departments/justice-and-consumers/justice-and-consumers-funding-tenders/funding-programmes/citizens-equality-rights-and-values-programme\\_it](https://ec.europa.eu/info/departments/justice-and-consumers/justice-and-consumers-funding-tenders/funding-programmes/citizens-equality-rights-and-values-programme_it)

Portale dell'Unione per l'accesso ai bandi e ai documenti connessi alla attuazione del programma <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/cerv>

## 4.7 Corpo Europeo di solidarietà



## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/888 che istituisce il programma «corpo europeo di solidarietà».

## Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a € 1.009.000.000,00.

## Logica di intervento del programma

L'obiettivo generale del programma è rafforzare la partecipazione dei giovani e delle organizzazioni ad attività di solidarietà accessibili e di elevata qualità, primariamente di volontariato, quale mezzo per rafforzare la coesione, la solidarietà, la democrazia, l'identità europea e la cittadinanza attiva nell'Unione e oltre, affrontando sul terreno sfide sociali e umanitarie, con uno sforzo particolare per promuovere lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale e le pari opportunità.

## L'obiettivo specifico del programma è offrire ai giovani, compresi quelli con minori opportunità, occasioni facilmente accessibili di impegnarsi in attività di solidarietà

che determinano cambiamenti sociali positivi nell'Unione e oltre, migliorandone e convalidandone adeguatamente le competenze e facilitandone l'impegno continuo in quanto cittadini attivi.

## Ambito di intervento e principali caratteristiche del programma

Il Corpo europeo di solidarietà sostiene i giovani e le organizzazioni nella costruzione di una società più inclusiva, sostenendo i vulnerabili e rispondendo alle sfide della società e promuovendo gli aiuti umanitari. Offre un'azione stimolante e abilitante esperienza per i giovani che vogliono aiutare, imparare e sviluppare competenze in un paese dell'Unione.

Il volontariato offre ai giovani l'opportunità di prendere parte ad attività che affrontano i bisogni individuati all'interno delle comunità locali e contribuiscono al superamento di importanti sfide per la società. Il volontariato rappresenta per i giovani un'opportunità per acquisire esperienze, abilità e competenze utili per il loro sviluppo personale, educativo, sociale, culturale, civico e professionale, migliorando così la loro occupabilità e cittadinanza.

## Opportunità di finanziamento

<b>Attività di volontariato</b>	<p>I progetti di volontariato offrono opportunità ai giovani di partecipare ad attività di solidarietà che contribuiscono al lavoro quotidiano delle organizzazioni partecipanti, a beneficio ultimo delle comunità all'interno delle quali si svolgono le attività.</p> <p>Il volontariato è un'attività a tempo pieno non retribuita che ha una durata fino a 12 mesi. Questo tipo di attività di solidarietà è intrapresa attraverso organizzazioni partecipanti che offrono ai giovani l'opportunità di svolgere un'ampia varietà di attività, in modo strutturato.</p> <p>La portata dei progetti di volontariato è ampia e copre un'ampia gamma di settori, come la protezione dell'ambiente, il clima mitigazione del cambiamento o maggiore inclusione sociale. Il volontariato può svolgersi in un Paese diverso dal Paese di residenza del partecipante (transfrontaliero) o nel paese di residenza del partecipante (in-country).</p> <p>Il programma 2021-2027 prevede per la prima volta, per i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, la possibilità di estendere l'attività di volontariato a sostegno delle operazioni di aiuto umanitario.</p> <p>Le organizzazioni partecipanti devono essere in possesso di un Certificato di Qualità del volontariato<sup>10</sup> valido al più tardi all'inizio delle attività e durante l'intera durata delle attività.</p>
<b>Progetti di solidarietà</b>	<p>Un Progetto di Solidarietà è un'attività di solidarietà senza fini di lucro avviata, sviluppata e attuata dai giovani stessi per un periodo da 2 a 12 mesi. Il progetto consente ad un gruppo di almeno cinque giovani la possibilità di esprimere solidarietà assumendosi responsabilità e impegnandosi a portare un cambiamento positivo nella propria comunità locale. Il progetto dovrebbe avere un tema ben individuato che il gruppo di giovani vuole approfondire insieme e che deve tradursi nelle concrete attività quotidiane del progetto e coinvolgere tutti i membri del gruppo. I progetti di solidarietà dovrebbero affrontare le sfide all'interno delle comunità. La partecipazione a un progetto di solidarietà è un'importante esperienza di apprendimento non formale utile al loro sviluppo personale, educativo, sociale e civico. I giovani che vogliono formare un gruppo per portare avanti un progetto di solidarietà devono essere registrati nel portale del Corpo europeo di solidarietà. Non esiste un numero massimo di membri del gruppo. Un gruppo di giovani che progetta un progetto di solidarietà può chiedere il sostegno di un'organizzazione (qualsiasi ente pubblico o privato). Un'organizzazione può richiedere per loro conto una sovvenzione nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà.</p>
<b>Attività di rete</b>	<p><b>Il programma sostiene attività di rete allo scopo di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzare la capacità delle organizzazioni partecipanti di offrire progetti di elevata qualità e facilmente accessibili a un numero crescente di partecipanti;</li> <li>- attrarre nuovi partecipanti e nuove organizzazioni partecipanti;</li> <li>- offrire ai partecipanti e alle organizzazioni partecipanti l'opportunità di fornire un riscontro sulle attività di solidarietà e di promuovere il programma;</li> <li>- contribuire allo scambio di esperienze e rafforzare il senso di appartenenza tra i partecipanti e organizzazioni partecipanti e sostenerne così effetti positivi più ampi del programma, anche mediante attività quali lo scambio di migliori pratiche e la creazione di reti.</li> </ul>
<b>Misure di qualità e di sostegno</b>	<p><b>Il Corpo europeo di solidarietà fornisce una gamma di servizi di qualità e di supporto per i destinatari e le organizzazioni proponenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- misure adeguate per fornire i requisiti in materia di nulla osta conformemente al diritto nazionale applicabile;</li> <li>- le misure adottate prima, durante o dopo le attività di solidarietà volte a garantire la qualità e l'accessibilità di tali attività, compresa la formazione online e offline, se del caso adattate alle attività di solidarietà in questione e al loro contesto; il sostegno linguistico; la copertura assicurativa, compresa l'assicurazione contro i rischi di infortunio e di malattia; l'ulteriore uso dello Youthpass che identifica e documenta le competenze acquisite dai partecipanti durante le attività di solidarietà; lo sviluppo delle capacità e il sostegno amministrativo alle organizzazioni partecipanti;</li> <li>- lo sviluppo e la gestione di un marchio di qualità;</li> <li>- le attività dei centri risorse del corpo europeo di solidarietà per sostenere e migliorare la qualità dell'attuazione delle azioni del programma e la convalida dei risultati;</li> <li>- la creazione, la manutenzione e l'aggiornamento di un portale del corpo europeo di solidarietà e di altri servizi online pertinenti, nonché i necessari sistemi di supporto informatico e strumenti basati sul web.</li> </ul>

<sup>10</sup> Il Marchio di Qualità è un processo che certifica che un'organizzazione è in grado e disposta a svolgere attività di solidarietà di alta qualità nel rispetto dei principi, degli obiettivi e degli standard di qualità del Corpo Europeo di Solidarietà. Ottenere il marchio di qualità è un prerequisito per la partecipazione alle attività di volontariato. Le organizzazioni partecipanti devono essere in possesso di un marchio di qualità di volontariato valido al più tardi all'inizio delle attività e durante l'intera durata delle attività

## Soggetti beneficiari

Il finanziamento del Corpo europeo di solidarietà è fornito sotto forma di sovvenzioni alle organizzazioni tramite inviti a presentare proposte.

I giovani costituiscono i destinatari del Corpo europeo di solidarietà. Ad eccezione dei progetti di solidarietà dove i giovani possono candidarsi direttamente, il programma coinvolge principalmente i giovani attraverso enti, istituzioni, enti pubblici o privati che organizzano attività di solidarietà.

## Gli Enti locali nell'ambito del programma Corpo europeo di solidarietà

I comuni possono partecipare al programma sia quale risorsa per attivare azioni di solidarietà in aree di interesse per il territorio locale sia per attivare opportunità di partecipazione e solidarietà in favore dei giovani.

Per maggiori informazioni sui progetti finanziati visitare le pagine dedicate: <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-results;programCode=ESC2027>

### Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento



Pagine web del portale dedicate al Corpo Europeo di solidarietà  
[https://europa.eu/youth/solidarity\\_it](https://europa.eu/youth/solidarity_it)

Portale dell'Unione per l'accesso ai bandi e ai documenti connessi alla attuazione del programma  
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/esc2027>

## 4.8 Fondo Asilo Migrazione e integrazione (FAMI)



## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/1147 del 7 luglio 2021 che istituisce il fondo asilo, migrazione e integrazione.

## Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a € 9.882.000,00.

## Logica di intervento del programma

L'obiettivo generale del FAMI è contribuire a una gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune in materia di asilo e della politica comune in materia di immigrazione, in conformità del pertinente acquis dell'Unione e nel pieno rispetto degli obblighi internazionali derivanti dagli strumenti internazionali di cui l'Unione e gli Stati membri sono parte.

A tal fine il Fondo persegue i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna;
- rafforzare e sviluppare la migrazione legale verso gli Stati membri secondo le rispettive esigenze economiche e sociali, nonché promuovere e contribuire all'effettiva integrazione e inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi;
- contribuire a combattere la migrazione irregolare, favorire rimpatri e riammissioni efficaci, sicuri e dignitosi e promuovere e contribuire a un'efficace reintegrazione iniziale nei paesi terzi;
- migliorare la solidarietà e l'equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda quelli più esposti alle sfide in materia di migrazione e asilo, anche attraverso una cooperazione pratica.

## Ambito di intervento e principali caratteristiche del programma

I flussi migratori diretti verso l'Unione Europea richiedono l'operatività negli Stati membri di sistemi nazionali di accoglienza e integrazione che favoriscano una gestione sostenibile e adeguata dei flussi regolari e il contrasto di quelli irregolari nel rispetto dei diritti stabiliti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e degli obblighi internazionali.

Nel corso della programmazione 2021-2027 il FAMI sosterrà le politiche e gli interventi specificamente diretti alle esigenze dei cittadini di paesi terzi nelle fasi iniziali dell'integrazione (accoglienza), nonché misure orizzontali a sostegno delle capacità degli Stati membri nel settore dell'integrazione, mentre gli interventi a favore dei cittadini di paesi terzi con una prospettiva di

lungo periodo (in particolare per l'inserimento lavorativo) dovrebbero essere finanziati nel quadro dei programmi FSE+ e FESR (con riferimento alle infrastrutture sociali che sostengono gli interventi di integrazione).

Il programma è gestito attraverso:

- azioni a livello europeo (progetti transnazionali) promosse direttamente dalla Commissione europea;
- azioni a livello nazionale (progetti locali o regionali) gestite dallo Stato italiano nell'ambito del Programma nazionale.

È quindi previsto un ambito di attuazione a livello nazionale mediante programmi gestiti direttamente dagli Stati membri e diretti a finanziare interventi di accoglienza e integrazione, e uno a livello europeo per promuovere lo sviluppo delle politiche in materia di asilo e migrazione attraverso l'apprendimento reciproco, gli scambi e i partenariati transnazionali, la sperimentazione di nuove iniziative e azioni in tutta l'Unione.

### **Soggetti beneficiari**

Il Fondo FAMI, sia a livello europeo che nazionale, è diretto a finanziare progetti promossi da:

**autorità statali, enti pubblici locali, organizzazioni del terzo settore, organizzazioni non governative, organizzazioni umanitarie, istituzioni nel settore dell'istruzione e della ricerca, altri enti pubblici e privati.**

### **Opportunità di finanziamento**

Attraverso il Fondo è possibile sostenere interventi a supporto delle politiche di accoglienza e integrazione dei cittadini di paesi terzi, come ad esempio:

- le iniziative volte a favorire un'applicazione uniforme della disciplina europea in materia di asilo e migrazione;
- lo sviluppo della capacità, in particolare a livello locale, di assicurare servizi adeguati e di qualità in favore dei cittadini di paesi terzi particolarmente a rischio o in condizione di vulnerabilità (ad esempio i minori);
- il sostegno a strumenti e servizi per l'integrazione di breve e lungo periodo rispondenti alle esigenze e bisogni dei cittadini di paesi terzi, ad esempio, attraverso progetti incentrati sull'istruzione, l'apprendimento della lingua e altri corsi di formazione e orientamento professionale;
- lo sviluppo di strumenti per il rimpatrio volontario e il reinserimento nei paesi di origine;

- il sostegno ai richiedenti e beneficiari di protezione internazionale;
- lo sviluppo e l'attuazione di politiche che promuovono la migrazione legale, attraverso l'informazione sulle condizioni di ingresso e l'attivazione di canali di migrazione legale;
- il sostegno al rimpatrio volontario assistito e reinserimento;
- la cooperazione con i paesi terzi in materia di asilo, legale migrazione e contrasto all'immigrazione irregolare e sull'effettivo rimpatrio e riammissione.

## Gli Enti locali nell'ambito del FAMl

Gli Enti locali sono stati protagonisti dell'attuazione del FAMl nel quadro delle competenze in materia di accoglienza e integrazione. I comuni possono essere beneficiari dei finanziamenti sia per la progettazione di interventi e servizi direttamente rivolti ai cittadini di paesi terzi (rafforzamento dell'offerta di servizi di mediazione linguistica culturale, accompagnamento all'inserimento scolastico dei minori, accompagnamento per espletamento di pratiche amministrative, supporto alle esigenze di carattere sanitario) sia per la realizzazione di interventi di miglioramento e qualificazione del sistema dei servizi socio assistenziali, per il rafforzamento della capacità organizzativa e operativa per la sperimentazione di modelli volti ad affrontare le situazioni di bisogno e di difficoltà dei cittadini di Paesi terzi in particolare di quelli in condizioni di disagio. Nell'ambito dei progetti finanziati dal FAMl gli Enti locali possono inoltre sviluppare e rafforzare la collaborazione con gli enti del terzo settore e gli altri soggetti che nel territorio possono contribuire al rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Per maggiori informazioni sui progetti finanziati visitare le pagine dedicate:

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-results;programCode=AMIF2027>

## Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento



Portale dell'Unione per l'accesso ai bandi e ai documenti connessi alla attuazione del programma <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/amif2027>

Pagine web del portale dell'Unione europea dedicate alla presentazione del programma [https://ec.europa.eu/home-affairs/funding/asylum-migration-and-integration-funds/asylum-migration-and-integration-fund-2021-2027\\_en](https://ec.europa.eu/home-affairs/funding/asylum-migration-and-integration-funds/asylum-migration-and-integration-fund-2021-2027_en)

Pagine web del Ministero dell'interno dedicate al programma FAMl <https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/fondi-europei/fondo-asilo-migrazione-e-integrazione-fami>

## 4.9 Programma d'azione dell'Unione in materia di salute



## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/522 del 24 marzo 2021 che istituisce un programma d'azione dell'Unione in materia di salute per il periodo 2021-2027 (EU4health)

## Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma nel periodo dal 2021 al 2027 è pari a € 5.346.000.000 di cui, in coerenza con gli obiettivi specifici di programma:

- almeno il 20 % degli importi è riservato alle azioni di promozione della salute e di prevenzione delle malattie identificate negli obiettivi specifici;
- un massimo del 12,5 % degli importi è riservato agli appalti volti a integrare le scorte nazionali di prodotti essenziali di rilevanza per la crisi a livello dell'Unione;
- un massimo del 12,5 % degli importi è riservato a sostenere gli impegni e le iniziative sanitarie mondiali;
- un massimo dell'8 % degli importi è riservato alla copertura delle spese amministrative (assistenza tecnica e amministrativa necessaria per l'attuazione del programma)

## Logica di intervento del programma

Il programma sostiene azioni in ambiti in cui può essere dimostrato un valore aggiunto dell'Unione in materia di sanità pubblica:

- migliorare e promuovere la salute nell'Unione al fine di ridurre l'onere delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, sostenendo la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, riducendo le disuguaglianze sanitarie, favorendo stili di vita sani e promuovendo l'accesso all'assistenza sanitaria;
- proteggere le persone nell'Unione dalle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e rafforzare la capacità di risposta dei sistemi sanitari e il coordinamento tra gli Stati membri per far fronte a gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero;
- migliorare la disponibilità, l'accessibilità e l'accessibilità economica dei medicinali e dei dispositivi medici e dei prodotti pertinenti per la crisi nell'Unione e sostenere l'innovazione in relazione a tali prodotti;
- rafforzare i sistemi sanitari migliorandone la resilienza e sviluppando l'efficienza delle risorse.

## Ambito di intervento e caratteristiche del programma

**Gli obiettivi specifici del programma, definiti nel regolamento istitutivo, sono:**

- sostenere le azioni in materia di prevenzione delle malattie e di promozione della salute e intervenire nei confronti dei determinanti della salute, anche riducendo i danni alla salute causati dal consumo illecito di droghe e alla dipendenza, sostenere le azioni volte a porre fine alle disuguaglianze in ambito sanitario, per migliorare l'alfabetizzazione sanitaria, i diritti dei pazienti, la sicurezza dei pazienti, la qualità dell'assistenza e l'assistenza sanitaria transfrontaliera, e sostenere le azioni volte a migliorare la sorveglianza, la diagnosi e il trattamento delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, in particolare il cancro e i tumori pediatrici, nonché sostenere le azioni volte a migliorare la salute mentale, prestando particolare attenzione ai nuovi modelli di assistenza e alle sfide sanitarie a lungo termine dell'Unione;
- rafforzare le capacità dell'Unione in materia di prevenzione, preparazione e risposta rapida in caso di gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero;
- sostenere le azioni volte a migliorare la disponibilità e l'accessibilità, anche dal punto di vista economico, di medicinali, dispositivi medici e prodotti di rilevanza per la crisi;
- sostenere le azioni che integrano la costituzione di scorte nazionali di prodotti essenziali di rilevanza per la crisi, a livello di Unione, ove necessario;
- istituire una struttura e risorse di formazione per una riserva di personale medico, sanitario e di sostegno assegnato volontariamente dagli Stati membri da mobilitare in caso di crisi sanitaria;
- rafforzare l'uso e il riutilizzo dei dati sanitari per la prestazione di assistenza sanitaria e per la ricerca e l'innovazione, promuovere la diffusione di strumenti e servizi digitali, nonché la trasformazione digitale dei sistemi sanitari, anche sostenendo la creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari;
- migliorare l'accesso a servizi sanitari di qualità, incentrati sul paziente e basati sui risultati, e a servizi di assistenza correlati, con l'obiettivo di conseguire una copertura sanitaria universale;
- sostenere l'elaborazione, l'attuazione e l'applicazione e, ove necessario, la revisione della legislazione dell'Unione in materia di salute e sostenere la fornitura di dati validi, affidabili e comparabili di elevata qualità per consentire un processo decisionale e un monitoraggio delle decisioni basati su elementi concreti, e promuovere il ricorso alle valutazioni dell'impatto sanitario delle altre politiche pertinenti dell'Unione;
- sostenere l'integrazione del lavoro tra gli Stati membri e, in particolare, tra i rispettivi sistemi sanitari,

- sostenere gli impegni e le iniziative mondiali nel settore della sanità, rafforzando il sostegno dell'Unione alle azioni delle organizzazioni internazionali, in particolare le azioni dell'OMS, e promuovere la cooperazione con i paesi terzi.

## Opportunità di finanziamento

<u>Obiettivo specifico</u>	<u>Attività finanziabili</u>
<b>Prevenzione e cura malattie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alla creazione e all'attuazione di programmi che assistano gli Stati membri e sostegno alle azioni degli Stati membri al fine di migliorare la promozione della salute e la prevenzione delle malattie;</li> <li>- sostegno alla realizzazione e all'ulteriore sviluppo di indagini, studi, raccolta di dati e statistiche comparabili, compresi se del caso dati disaggregati per genere ed età, metodologie, classificazioni, micro-simulazioni, studi pilota, indicatori, intermediazione di conoscenze e valutazioni comparative;</li> <li>- sostegno alle azioni degli Stati membri miranti a creare ambienti urbani, lavorativi e scolastici sani e sicuri, a consentire di compiere scelte di vita sane e a promuovere un'alimentazione sana e la pratica regolare dell'attività fisica, tenendo conto delle esigenze dei gruppi vulnerabili in ogni fase della loro vita, al fine di promuovere la salute lungo tutto l'arco della vita;</li> <li>- sostegno agli Stati membri nel rispondere in modo efficace alle malattie trasmissibili e nella prevenzione, sorveglianza, diagnosi e cura di tali malattie;</li> <li>- sostegno alle azioni degli Stati membri nel campo della promozione della salute e della prevenzione delle malattie durante l'intero arco della vita di una persona, anche intervenendo su fattori di rischio per la salute come l'obesità, le cattive abitudini alimentari e l'inattività fisica;</li> <li>- sostegno alle azioni volte a migliorare la salute mentale;</li> <li>- sostegno alle azioni volte a integrare le misure prese dagli Stati membri per ridurre i danni alla salute derivanti dall'uso illecito di stupefacenti e dalla dipendenza, comprese l'informazione e la prevenzione;</li> <li>- sostegno all'attuazione di politiche e azioni volte a ridurre le disuguaglianze e disparità in relazione all'assistenza sanitaria;</li> <li>- sostegno alle azioni volte a migliorare l'alfabetizzazione sanitaria;</li> <li>- sostegno alla promozione e attuazione delle raccomandazioni del Codice europeo contro il cancro e sostegno alla revisione dell'attuale edizione di tale Codice;</li> <li>- azioni a sostegno della creazione di registri tumori in tutti gli Stati membri;</li> <li>- promozione della cooperazione tra i pertinenti organismi nazionali degli Stati membri partecipanti al fine di sostenere la creazione di una rete virtuale europea di eccellenza per potenziare la ricerca su tutti i tipi di tumori, inclusi quelli pediatrici, e promozione della raccolta e dello scambio di dati clinici e della traduzione dei risultati della ricerca nella cura e nel trattamento quotidiani dei pazienti oncologici;</li> <li>- sostegno delle azioni volte a migliorare la qualità delle cure oncologiche, anche per quanto riguarda la prevenzione, lo screening, la diagnosi precoce, il monitoraggio e il trattamento, le terapie integrative e palliative, secondo un approccio integrato e incentrato sul paziente, nonché sostegno all'istituzione di sistemi di garanzia della qualità per i centri oncologici o altri centri che si occupano di pazienti oncologici, inclusi quelli che trattano i tumori pediatrici;</li> <li>- sostegno all'istituzione di sistemi di garanzia della qualità per i centri oncologici e i centri che si occupano di pazienti oncologici;</li> <li>- sostegno a meccanismi per lo sviluppo di capacità inter-specialistiche e per l'istruzione continua, in particolare nel campo delle cure oncologiche;</li> <li>- azioni a sostegno della qualità della vita dei sopravvissuti al cancro e dei prestatori di assistenza, tra cui fornitura di sostegno psicologico, gestione del dolore e aspetti sanitari del reinserimento professionale;</li> <li>- rafforzamento della collaborazione in materia di diritti dei pazienti, sicurezza dei pazienti e qualità dell'assistenza;</li> <li>- sostegno alle azioni di sorveglianza epidemiologica, contribuendo in tal modo alla valutazione dei fattori che incidono sulla salute delle persone o la determinano;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno, in sinergia con altri programmi, alle azioni volte a migliorare la distribuzione geografica del personale sanitario e ad azioni volte a evitare i cosiddetti deserti sanitari, senza pregiudizio delle competenze degli Stati membri;</li> <li>- sostegno allo sviluppo di orientamenti per la prevenzione e la gestione delle malattie trasmissibili e non trasmissibili nonché di strumenti e reti per lo scambio delle migliori prassi in questo campo;</li> <li>- sostegno alle azioni degli Stati membri volte ad agire sui determinanti della salute, riducendo segnatamente i danni derivanti dal consumo di alcol e il tabagismo;</li> <li>- sostegno a strumenti e piattaforme per la raccolta di dati reali sulla sicurezza, l'efficacia e gli effetti dei vaccini dopo la somministrazione;</li> <li>- sostegno alle iniziative volte a migliorare i tassi di copertura vaccinale negli Stati membri;</li> <li>- attività di comunicazione rivolte al pubblico e ai portatori di interessi per promuovere l'azione dell'Unione negli ambiti menzionati nel presente allegato;</li> <li>- campagne di sensibilizzazione e attività di comunicazione, destinate al pubblico in generale e a gruppi mirati, volte a prevenire e contrastare l'esitazione vaccinale, la cattiva informazione e la disinformazione per quanto riguarda la prevenzione, le cause e la cura delle malattie, in complementarità con le campagne e le attività di comunicazione nazionali su tali questioni;</li> <li>- attività di comunicazione rivolte al pubblico sui rischi sanitari e i determinanti della salute ed sostegno alle azioni volte a ridurre il rischio di infezioni contratte in ambito sanitario.</li> </ul>
<b>Crisi sanitarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento delle infrastrutture sanitarie critiche per far fronte alle crisi sanitarie, attraverso il sostegno alla creazione di strumenti per la sorveglianza, la modellizzazione, la previsione, la prevenzione e la gestione dei focolai;</li> <li>- sostegno ad azioni volte a promuovere, in tutta l'Unione, la capacità degli attori in materia di prevenzione e preparazione, e la capacità di gestione delle crisi e di risposta alle stesse a livello dell'Unione e nazionale, comprese prove di stress su base volontaria, la pianificazione delle emergenze e le esercitazioni di preparazione; sostegno alla definizione di norme per un'assistenza sanitaria di qualità a livello nazionale, a meccanismi per un efficace coordinamento della preparazione e della risposta e al coordinamento di tali azioni a livello dell'Unione;</li> <li>- sostegno alle azioni per la creazione di un quadro integrato e trasversale di comunicazione del rischio che contengano tutte le fasi di una crisi sanitaria, vale a dire prevenzione, preparazione, risposta e ripresa;</li> <li>- sostegno di azioni preventive volte a proteggere i gruppi vulnerabili dalle minacce per la salute e di azioni volte ad adeguare la risposta alle crisi sanitarie e la sua gestione alle esigenze di tali gruppi vulnerabili, per esempio azioni per garantire un'assistenza di base ai pazienti con patologie croniche o rare;</li> <li>- sostegno di azioni volte ad affrontare le conseguenze collaterali di una crisi sanitaria sulla salute, in particolare le conseguenze sulla salute mentale, nel caso dei pazienti affetti da patologie tumorali, malattie croniche e che si trovano in altre situazioni di vulnerabilità, segnatamente le persone con dipendenza, affette da HIV/AIDS o da epatite e tubercolosi;</li> <li>- sostegno, in sinergia con altri programmi, a programmi di formazione e istruzione per il miglioramento delle competenze del personale sanitario e degli operatori della sanità pubblica, nonché a programmi per scambi temporanei di personale, in particolare allo scopo di migliorare le loro competenze digitali;</li> <li>- sostegno alla creazione e al coordinamento di laboratori, centri di riferimento dell'Unione e centri di eccellenza;</li> <li>- audit dei dispositivi di preparazione e risposta degli Stati membri, per esempio riguardo a gestione delle crisi sanitarie, resistenza antimicrobica e vaccinazione;</li> <li>- comunicazione rivolta al pubblico nel contesto della gestione del rischio e della preparazione alle crisi sanitarie;</li> <li>- sostegno alla convergenza verso l'alto delle prestazioni dei sistemi nazionali mediante lo sviluppo di indicatori sanitari, l'analisi e l'intermediazione delle conoscenze nonché l'organizzazione di prove di stress su base volontaria dei sistemi sanitari nazionali;</li> <li>- sostegno delle attività di indagine, valutazione del rischio e gestione del rischio riguardanti il nesso tra salute animale, fattori ambientali e malattie umane, anche durante le crisi sanitarie.</li> </ul>

<b>Medicinali e dispositivi medici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alle azioni volte a rafforzare la capacità di laboratorio e la produzione, la ricerca, lo sviluppo e la diffusione, nell'Unione, dei prodotti sanitari e di prodotti di nicchia di pertinenza per la crisi;</li> <li>- sostegno alle azioni e agli strumenti informatici interoperabili per il monitoraggio, la prevenzione, la gestione, la segnalazione e la notifica delle carenze di farmaci e dispositivi medici, contribuendo nel contempo alla loro accessibilità economica;</li> <li>- sostegno, in sinergia con altri programmi, alle sperimentazioni cliniche per accelerare lo sviluppo e l'autorizzazione all'immissione sul mercato di farmaci e vaccini innovativi, sicuri ed efficaci, e l'accesso ai medesimi;</li> <li>- sostegno alle azioni volte a incoraggiare lo sviluppo di farmaci e vaccini innovativi, per far fronte alle crescenti sfide sanitarie e alle esigenze dei pazienti, e di prodotti meno interessanti dal punto di vista commerciale, quali gli antimicrobici;</li> <li>- sostegno alle azioni volte a migliorare la produzione e lo smaltimento ecocompatibili di farmaci e dispositivi medici e alle azioni volte a promuovere lo sviluppo di farmaci meno dannosi per l'ambiente;</li> <li>- sostegno alle azioni di promozione dell'uso prudente ed efficiente dei farmaci, segnatamente degli antimicrobici;</li> <li>- sostegno alle azioni volte a stimolare l'aumento della produzione di principi attivi e di farmaci essenziali nell'Unione, anche diversificando le catene di approvvigionamento per la produzione di principi attivi e farmaci generici all'interno dell'Unione, per ridurre la dipendenza degli Stati membri da alcuni paesi terzi;</li> <li>- sostegno alle azioni volte ad accrescere la disponibilità e accessibilità, anche dal punto di vista economico, dei farmaci e dei dispositivi medici;</li> <li>- sostegno ad azioni volte a promuovere l'innovazione in materia di riposizionamento, riformulazione e combinazione di farmaci non protetti da brevetto, in sinergia con altri programmi;</li> <li>- azioni volte a rafforzare la valutazione del rischio ambientale dei farmaci;</li> <li>- sostegno all'istituzione e gestione di un meccanismo di coordinamento intersettoriale secondo l'approccio «One Health».</li> </ul>
<b>Scorte essenziali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio delle informazioni sulle attività di costituzione di scorte nazionali di prodotti essenziali di rilevanza in caso di crisi, onde individuare eventuali necessità di ulteriori scorte a livello dell'Unione;</li> <li>- garanzia di una gestione coerente della costituzione, a livello dell'Unione, di scorte di prodotti essenziali di rilevanza in caso di crisi, in complementarità con altri strumenti, programmi e fondi dell'Unione e in stretto coordinamento con i pertinenti organismi dell'Unione;</li> <li>- sostegno alle azioni per l'acquisizione e la fornitura di prodotti essenziali di rilevanza in caso di crisi, che contribuiscono alla loro accessibilità economica, in modo da integrare le azioni di costituzione di scorte degli Stati membri.</li> </ul>
<b>Formazione</b>	<p>Sostegno ad azioni relative alle attività preparatorie per la mobilitazione e formazione, a livello dell'Unione, di una riserva di personale medico, sanitario e di supporto, da attivare in caso di crisi sanitaria, in stretta collaborazione con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), in sinergia con gli altri strumenti dell'Unione e nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri; agevolazione dello scambio delle migliori pratiche tra le riserve nazionali esistenti di personale medico, sanitario e di supporto.</p>
<b>Digitalizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alla creazione di un quadro dell'Unione e dei rispettivi strumenti digitali interoperabili per la cooperazione tra gli Stati membri e all'interno delle reti, compresi quelli necessari per la cooperazione in materia di HTA;</li> <li>- sostegno alla diffusione, alla gestione e alla manutenzione di infrastrutture di servizi digitali mature, sicure e interoperabili e di processi di garanzia della qualità dei dati per lo scambio, l'utilizzo e il riutilizzo dei dati e l'accesso ai medesimi;</li> <li>- sostegno alle attività di rete a livello transfrontaliero, anche mediante l'uso e l'interoperabilità di cartelle cliniche e registri in formato elettronico e di altre banche dati;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo di strutture di governance adeguate e di sistemi informativi in ambito sanitario che siano interoperabili;</li> <li>- sostegno alla trasformazione digitale dell'assistenza sanitaria e dei sistemi sanitari, anche mediante l'analisi comparativa e lo sviluppo di capacità per l'adozione di strumenti e tecnologie innovativi come l'intelligenza artificiale e sostegno al miglioramento del livello delle competenze digitali dei professionisti sanitari;</li> <li>- sostegno all'uso ottimale della telemedicina e della telesalute anche tramite la comunicazione satellitare per le regioni isolate, promozione dell'innovazione organizzativa basata sulle tecnologie digitali nelle strutture sanitarie, nonché di strumenti digitali a sostegno della responsabilizzazione dei cittadini e dell'assistenza incentrata sul paziente;</li> <li>- sostegno allo sviluppo, alla gestione e alla manutenzione di banche dati e strumenti digitali e alla loro interoperabilità, inclusi i progetti già esistenti, se del caso con altre tecnologie di telerilevamento, per esempio le tecnologie spaziali e l'intelligenza artificiale;</li> <li>- sostegno alle azioni volte a migliorare l'accesso dei cittadini ai propri dati sanitari e il controllo su questi ultimi;</li> <li>- sostegno alla diffusione e all'interoperabilità degli strumenti e delle infrastrutture digitali sia tra gli Stati membri che al loro interno, nonché con le istituzioni, le agenzie e gli organismi dell'Unione;</li> <li>- sostegno ad attività preparatorie e progetti per lo spazio europeo dei dati sanitari;</li> <li>- azioni volte a promuovere la sanità elettronica, come il passaggio alla telemedicina e la somministrazione domiciliare delle terapie farmacologiche;</li> <li>- sostegno all'introduzione di cartelle cliniche elettroniche europee interoperabili, conformi al formato europeo di scambio delle cartelle cliniche elettroniche, al fine di diffondere il ricorso alla sanità elettronica e di migliorare la sostenibilità e resilienza dei sistemi sanitari.</li> </ul>
<b>Accessibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni volte a promuovere l'accesso ai servizi sanitari e alle strutture a all'assistenza correlate per le persone con disabilità;</li> <li>- sostegno al rafforzamento dell'assistenza sanitaria di base e potenziamento dell'integrazione delle cure, al fine di fornire una copertura sanitaria universale e della parità di accesso a un'assistenza sanitaria di qualità;</li> <li>- sostegno alle azioni degli Stati membri volte a promuovere l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e sostegno ad approcci integrati e intersettoriali alla prevenzione, alla diagnosi, al trattamento e all'assistenza.</li> </ul>
<b>Policy e Governance</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'istituzione e alla gestione di un'infrastruttura delle informazioni e delle conoscenze in materia di salute;</li> <li>- sostegno all'attuazione, all'applicazione e al monitoraggio della legislazione e dell'azione dell'Unione in materia di salute; fornitura di supporto tecnico per l'attuazione dei requisiti giuridici;</li> <li>- sostegno a studi e analisi, alla valutazione dell'impatto sanitario di altre azioni dell'Unione e fornitura di consulenze scientifiche per supportare la definizione di politiche fondate su elementi concreti;</li> <li>- sostegno a gruppi di esperti e panel che forniscano pareri, dati e informazioni a sostegno dell'elaborazione e dell'attuazione della politica sanitaria, comprese valutazioni di follow-up dell'attuazione delle politiche sanitarie;</li> <li>- sostegno ai punti di contatto e ai punti focali nazionali nel fornire orientamento, informazioni e assistenza in relazione alla promozione e all'attuazione della legislazione dell'Unione in materia di salute e del programma;</li> <li>- lavoro di audit e valutazione conformemente alla legislazione dell'Unione, se del caso;</li> <li>- sostegno all'attuazione e all'ulteriore sviluppo della politica e della legislazione dell'Unione in materia di lotta al tabagismo;</li> <li>- sostegno ai sistemi nazionali per quanto riguarda l'attuazione della legislazione sulle sostanze di origine umana e per quanto riguarda la promozione della fornitura sostenibile e sicura di tali sostanze mediante attività di rete;</li> </ul>

<b>Policy e Governance</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno agli Stati membri per rafforzare la capacità amministrativa dei rispettivi sistemi sanitari tramite la cooperazione e lo scambio delle migliori pratiche;</li> <li>- sostegno alle azioni di trasferimento delle conoscenze e alla cooperazione a livello dell'Unione affinché i processi nazionali di riforma migliorino l'efficacia, l'accessibilità, la sostenibilità e la resilienza dei sistemi sanitari, collegando nel contempo i finanziamenti dell'UE disponibili;</li> <li>- sostegno allo sviluppo di capacità per gli investimenti nelle riforme dei sistemi sanitari e per l'attuazione di tali riforme compresi pianificazione strategica e accesso a finanziamenti da fonti diversificate.</li> </ul>
<b>Integrazione UE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno al trasferimento, all'adattamento e alla diffusione delle migliori pratiche e delle soluzioni innovative con un consolidato valore aggiunto dell'Unione tra gli Stati membri e, in particolare, alla fornitura su misura di assistenza specifica per paese agli Stati membri o ai gruppi di Stati membri con le esigenze più pressanti, tramite il finanziamento di progetti specifici tra cui il gemellaggio, il parere degli esperti e il sostegno tra pari;</li> <li>- sostegno alla collaborazione e ai partenariati transfrontalieri, anche in regioni transfrontaliere, in vista del trasferimento e del potenziamento delle soluzioni innovative;</li> <li>- rafforzamento della collaborazione e del coordinamento a livello intersettoriale;</li> <li>- sostegno al funzionamento delle ERN (European Reference Networks) nonché alla creazione e alla gestione di nuove reti transnazionali quali previste nella legislazione dell'Unione in materia di salute; sostegno alle azioni degli Stati membri volte a coordinare le attività di tali reti con il funzionamento dei sistemi sanitari nazionali;</li> <li>- prosecuzione del sostegno all'attuazione delle ERN negli Stati membri e promozione del loro rafforzamento anche mediante una valutazione, un monitoraggio, un'analisi e un miglioramento continui;</li> <li>- sostegno alla creazione di nuove ERN per coprire le malattie rare, complesse e a bassa prevalenza, se del caso, e sostegno alla collaborazione tra le ERN affinché risponda alle esigenze multi-sistemiche derivanti dalle malattie rare e a bassa prevalenza, nonché per favorire la creazione di un collegamento in rete trasversale tra le diverse specialità e discipline;</li> <li>- sostegno agli Stati membri per migliorare, sviluppare ulteriormente e attuare i registri delle ERN;</li> <li>- attività di consultazione dei portatori di interessi.</li> </ul>
<b>Iniziative mondiali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alle azioni che contribuiscono agli obiettivi del programma presentato dall'OMS in quanto autorità con competenze di indirizzo e coordinamento sulle questioni sanitarie in seno alle Nazioni Unite;</li> <li>- sostegno alla collaborazione tra le istituzioni dell'Unione, le sue agenzie e le organizzazioni e reti internazionali, e sostegno al contributo dell'Unione alle iniziative a livello mondiale;</li> <li>- sostegno alla collaborazione con paesi terzi per quanto riguarda gli ambiti contemplati dal programma;</li> <li>- sostegno alle azioni volte a promuovere la convergenza normativa internazionale in materia di farmaci e dispositivi medici.</li> </ul>

## Soggetti beneficiari

La partecipazione al programma è aperta i soggetti giuridici pubblici e privati stabiliti in: **i)** uno Stato membro o un paese o territorio d'oltremare a esso connesso; **ii)** un paese terzo associato al programma; **iii)** un paese terzo elencato nel programma di lavoro annuale istituito a norma dell'articolo 17 («programma di lavoro annuale»).

**In casi eccezionali, possono essere ammessi a partecipare al programma i soggetti giuridici che sono stabiliti in un paese terzo che non è associato al programma, ove tale partecipazione sia necessaria per il conseguimento degli obiettivi di una determinata azione.**

La valutazione di tale necessità è debitamente presa in considerazione nella decisione di finanziamento.

## **Gli Enti locali nell'ambito del Programma d'azione dell'Unione in materia di salute**

Nel corso della pandemia Covid-19 è emerso in modo sempre più chiaro il ruolo fondamentale degli Enti locali nella gestione delle emergenze sanitarie e nel coinvolgimento della cittadinanza.

## **Gli Enti locali, in collaborazione con gli altri stakeholders chiave del territorio, possono beneficiare delle opportunità di finanziamento promosse dal Programma d'azione dell'Unione in materia di salute,**

con particolare riferimento al sostegno all'attuazione di politiche e azioni volte a ridurre le disuguaglianze e disparità in relazione all'assistenza sanitaria, all'implementazione di campagne di sensibilizzazione e attività di comunicazione, destinate al pubblico in generale e a gruppi mirati, volte a prevenire e contrastare l'esitazione vaccinale, la cattiva informazione e la disinformazione per quanto riguarda la prevenzione, le cause e la cura delle malattie, in complementarità con le campagne e le attività di comunicazione nazionali su tali questioni.

È inoltre fondamentale il ruolo degli Enti locali nel garantire sul campo una maggiore accessibilità ai servizi sanitari per le fasce più vulnerabili e fragili della popolazione locale, facendo leva su nuove soluzioni digitali a basso impatto.

Per maggiori informazioni sui progetti finanziati visitare le pagine dedicate:

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/projects-results;programCode=EU4H>

### **Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento**



Pagine web del portale dell'Unione europea dedicate alla presentazione del programma [https://ec.europa.eu/health/funding/eu4health-2021-2027-vision-healthier-european-union\\_it](https://ec.europa.eu/health/funding/eu4health-2021-2027-vision-healthier-european-union_it)

Portale dell'Unione per l'accesso ai bandi e ai documenti connessi alla attuazione del programma <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/eu4h>

## 4.10 Programma Occupazione e Innovazione Sociale



## Base giuridica

Regolamento (UE) 2021/1057 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+)

## Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del programma è pari a 762 milioni di euro

## Logica di intervento del programma

**Gli obiettivi operativi della componente EaSI sono i seguenti:**

- sviluppare conoscenze analitiche comparative di elevata qualità, per garantire che le politiche si fondino su dati attendibili e rispondano alle esigenze, alle sfide e alle condizioni locali;
- facilitare uno scambio di informazioni efficiente e inclusivo, l'apprendimento reciproco, l'esame tra pari e il dialogo sulle politiche, per offrire assistenza nell'elaborazione delle opportune misure politiche;
- sostenere sperimentazioni sociali e sviluppare la capacità dei portatori di interessi, a livello nazionale e locale, di preparare, concepire e attuare, trasferire o applicare su larga scala le innovazioni testate nel campo della politica sociale, in particolare per quanto riguarda l'ampliamento della scala dei progetti sviluppati dai portatori di interessi locali nel settore dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi;
- agevolare la mobilità geografica volontaria dei lavoratori e accrescere le possibilità di impiego sviluppando e fornendo specifici servizi di sostegno ai datori di lavoro e alle persone in cerca di lavoro in vista dello sviluppo di mercati del lavoro europei integrati, dalla fase di preparazione precedente l'assunzione all'assistenza successiva al collocamento, per coprire i posti di lavoro vacanti in determinati settori, ambiti professionali, paesi, regioni frontaliere o per gruppi particolari (come le persone in situazioni di vulnerabilità);
- sostenere lo sviluppo dell'ecosistema di mercato ponendo al centro la fornitura di microfinanza alle microimprese nelle fasi di avvio e di sviluppo, in particolare quelle create da persone in situazioni di vulnerabilità o che danno loro impiego;
- sostenere la creazione di reti a livello di Unione e il dialogo con e tra settori di intervento e contribuire a sviluppare la capacità istituzionale dei portatori di interessi coinvolti, compresi i servizi pubblici per l'impiego, gli istituti pubblici di sicurezza sociale e di

assicurazione malattia, la società civile, gli istituti di microfinanza e gli enti che forniscono finanziamenti alle imprese sociali e all'economia sociale;

- sostenere lo sviluppo di imprese sociali e l'emergere di un mercato degli investimenti sociali, agevolando le interazioni tra pubblico e privato e la partecipazione di fondazioni e attori filantropici in tale mercato;
- fornire orientamenti per lo sviluppo delle infrastrutture sociali necessarie per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- sostenere la cooperazione transnazionale al fine di accelerare il trasferimento e facilitare l'applicazione su larga scala di soluzioni innovative;
- sostenere l'attuazione delle pertinenti norme internazionali sociali e del lavoro nel contesto della gestione della globalizzazione e della dimensione esterna delle politiche dell'Unione.

### **Ambito di intervento e caratteristiche del programma**

Nella programmazione 2021-2027 il programma Occupazione e Innovazione Sociale è integrato nel Fondo sociale europeo Plus (FSE+). Il programma è comunque gestito, dai servizi della Commissione europea che pubblica i bandi per l'assegnazione di sovvenzioni ai progetti così appalti di servizi e/o forniture.

**Le priorità di intervento del programma sono quelle definite per il Fondo Sociale europeo: occupazione e mobilità professionale, istruzione e formazione, inclusione sociale. Queste priorità contribuiscono pertanto all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.**

### **Opportunità di finanziamento**

**Nell'ambito del programma vengono finanziate le seguenti tipologie di attività:**

- attività di analisi e in particolare: indagini, studi, dati statistici, metodologie, classificazioni, microsimulazioni, indicatori e sostegno a osservatori e valutazioni comparative a livello europeo; sperimentazione sociale che valuta innovazioni sociali; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'Unione;

- attuazione delle politiche, in particolare: partenariati transfrontalieri, segnatamente tra i servizi pubblici per l'impiego, le parti sociali e la società civile, e servizi di sostegno in regioni transfrontaliere; un programma mirato di mobilità a livello dell'Unione per tutto il territorio dell'Unione inteso a coprire posti vacanti là dove sono state individuate carenze del mercato del lavoro; sostegno agli istituti di microfinanza e agli enti che forniscono finanziamenti alle imprese sociali, anche attraverso operazioni di finanziamento misto come la ripartizione asimmetrica dei rischi o la riduzione dei costi delle operazioni; sostegno allo sviluppo di infrastrutture e competenze sociali; sostegno alla cooperazione e al partenariato transnazionali in vista del trasferimento e dell'applicazione su larga scala delle soluzioni innovative;
- sviluppo delle capacità, in particolare, di: reti a livello dell'Unione correlate ai settori di intervento del programma; punti di contatto nazionali che forniscono orientamento, informazioni e assistenza in relazione all'attuazione della componente EaSI; amministrazioni, delle istituzioni di sicurezza sociale e dei servizi per l'impiego di paesi partecipanti che si occupano della promozione della mobilità professionale, di istituti di microfinanza e di enti che forniscono finanziamenti alle imprese sociali o ad altri attori operanti nel settore dell'investimento sociale, come pure la creazione di reti, negli Stati membri o nei paesi terzi associati alla componente EaSI a norma dell'articolo 29; portatori di interessi, comprese le parti sociali e le organizzazioni della società civile, in vista della cooperazione transnazionale;
- attività di comunicazione e divulgazione, in particolare: apprendimento reciproco tramite lo scambio di buone pratiche, approcci innovativi, risultati di attività di analisi, esami tra pari e analisi comparativa; guide, relazioni, materiale informativo e copertura mediatica delle iniziative correlate ai settori di intervento del programma; sistemi di informazione per la diffusione di dati oggettivi correlati ai settori di intervento del programma; eventi organizzati dalla presidenza del Consiglio, conferenze, seminari e attività di sensibilizzazione.

## Soggetti beneficiari

La partecipazione al programma è aperta ai soggetti giuridici pubblici e privati stabiliti in: i) uno Stato membro o un paese o territorio d'oltremare a esso connesso; ii) un paese terzo associato al programma.

## Gli Enti locali nell'ambito del Programma d'azione dell'Unione in materia di salute

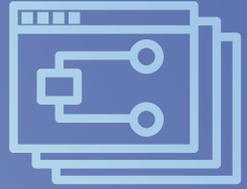
Gli Enti locali possono partecipare al programma sia in qualità di capofila che di partner con particolare riferimento alla sperimentazione di pratiche innovative nelle politiche per l'occupazione, per l'istruzione e formazione, per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà.

### Fonti informative per l'accesso alle opportunità di finanziamento



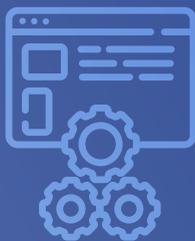
Pagine web del portale dell'Unione europea dedicate alla presentazione del programma <https://ec.europa.eu/european-social-fund-plus/en/esf-direct-easi>

Portale dell'Unione per l'accesso ai bandi e ai documenti connessi alla attuazione del programma <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/esf>

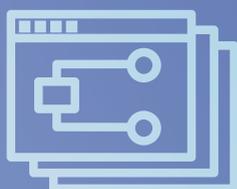
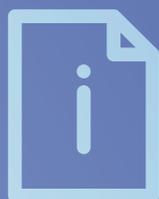


# 05





# L'ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

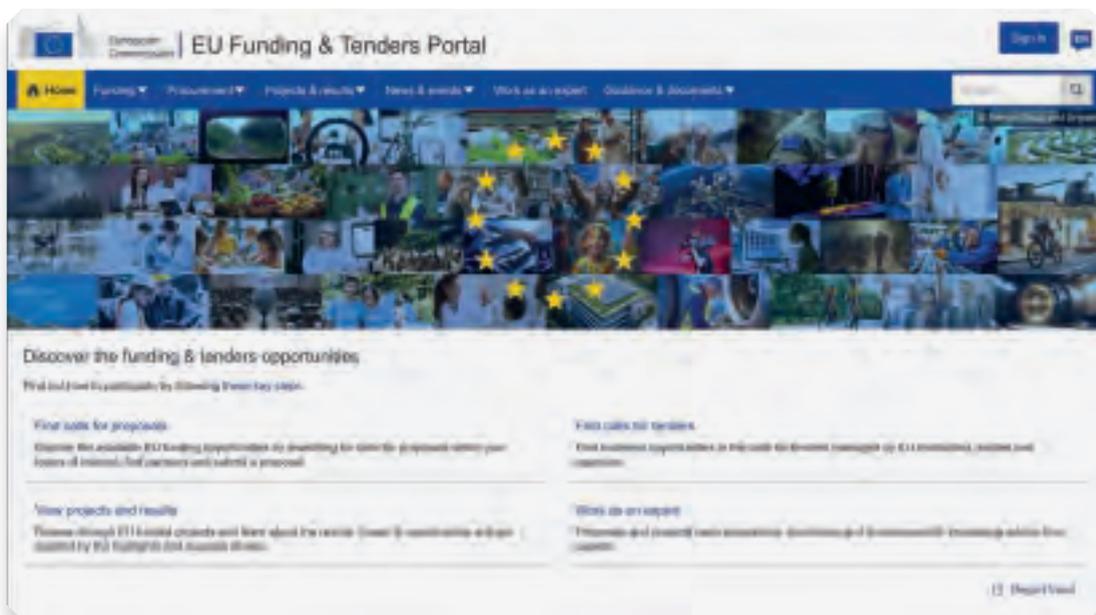


## 5.1 I documenti che disciplinano i programmi di finanziamento

Obiettivi e ambiti di intervento di ciascun programma a gestione diretta sono definiti dal **regolamento istitutivo** che rimane in vigore per tutto il periodo di programmazione considerato. Con periodicità annuale o pluriennale ciascuna Direzione Generale della Commissione europea responsabile della gestione del Programma redige il **programma di lavoro** (work-programme) con cui viene resa pubblica la programmazione degli avvisi sia in relazione alle priorità selezionate che alla tempistica di pubblicazione del bando. Attraverso il programma di lavoro è quindi possibile conoscere, prima della pubblicazione dell'Avviso, le indicazioni chiave per l'avvio dell'attività progettuale e la costituzione del partenariato transnazionale, ove richiesto.

## 5.2 Il participant portal

I regolamenti, i programmi di lavoro e i bandi sono accessibili attraverso la piattaforma unica "Funding & Tender Opportunities"



Nel portale è contenuto l'elenco dei principali programmi a gestione diretta attraverso cui accedere alle informazioni di interesse. La piattaforma raccoglie sia l'elenco dei bandi aperti che di quelli chiusi.

**La pagina dedicata al bando presenta:**



**Le informazioni generali, con le informazioni chiave relative al programma e al bando inclusi i termini di presentazione delle domande di finanziamento;**



**Le informazioni relative al bando incluse eventuali indicazioni su infoday organizzati dalla Commissione nonché gli esiti della valutazione delle domande pervenute attraverso la pubblicazione dell'elenco dei progetti selezionati;**



**Le FAQ, cioè gli eventuali chiarimenti forniti in risposta alle domande poste dai proponenti;**



**Il link alla pagina per la trasmissione della domanda di finanziamento l'accesso alle pagine dedicate all'invio della proposta di candidatura è subordinato alla creazione di un profilo da parte dell'ente proponente e degli eventuali partner;**



**Le condizioni e i documenti che esplicitano le priorità del bando, i criteri di ammissibilità ed eleggibilità con riferimento alle caratteristiche del progetto finanziato e dei beneficiari e che contengono i documenti di riferimento per la preparazione della domanda di candidatura (testo del bando, facsimile del formulario, modello di contratto di sovvenzione).**



**La ricerca di partner attraverso cui viene facilitato e promosso il contatto tra enti dei paesi dell'Unione interessati alla partecipazione ad un bando in qualità di capofila o partner;**



06

A stylized map of Italy is rendered in two shades of blue against a solid blue background. The map is positioned on the left side of the page, with its outline clearly visible. The text is placed over the right side of the map.

# **LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE DELLE POLITICHE DI COESIONE**

Gli investimenti del bilancio 2021-2027 che avranno un impatto diretto nel territorio italiano sono quantificati ex-ante in relazione ai fondi che sostengono la politica di coesione (FSE+ e FESR) e le risorse dello strumento per la ripresa e resilienza (PNRR). Per i programmi a gestione diretta, invece, l'entità delle risorse di cui potranno beneficiare enti pubblici e privati italiani non è quantificabile, in quanto l'accesso effettivo alle risorse sarà determinato dall'esito della competizione tra le proposte presentate.

**Contributo complessivo  
per l'Italia:**

**42.1MLD + 31.8MLD**

**26.3MLD** FESR

**14.8MLD** FSE+

**1MLD** FONDO PER UNA  
TRANSIZIONE GIUSTA

COFINANZIAMENTO  
NAZIONALE

**valori  
in Euro**

Fonte: Accordo di Partenariato

Dotazione finanziaria FSE+ e FESR per obiettivo strategico (al netto delle risorse dedicate all'assistenza tecnica)

<u>Obiettivo strategico</u>	<u>Fondo</u>	<u>Investimenti complessivi</u>
<b>OS 1.</b> Un'Europa più competitiva e intelligente	FESR	9.511.115.277 €
<b>OS 2.</b> Un'Europa resiliente	FESR	8.776.062.322 €
<b>OS 3.</b> Un'Europa più connessa	FESR	1.587.699.172 €
<b>OS 4.</b> Un'Europa più sociale	FSE+ e FESR	(FESR) 2.854.309.248 € e (FSE+) 14.227.704.872 €
<b>OS 5.</b> Un'Europa più vicina	FESR	2.209.443.401 €

**L'Accordo di partenariato tra l'Italia e la Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione del 15 luglio 2022.**

Le risorse verranno gestite nel quadro di programmi nazionali e regionali. **L'attività di programmazione, gestione e sorveglianza di ciascun programma è in capo ad una Amministrazione centrale o regionale che svolge le funzioni di Autorità di Gestione.** In particolare l'Autorità di Gestione è soggetto responsabile per la programmazione e attuazione dei bandi, nonché della pubblicizzazione delle opportunità di finanziamento accessibili nel territorio di riferimento. Allo scopo di sostenere la capacità di progettazione e partecipazione ai bandi, i nuovi regolamenti hanno introdotto un nuovo adempimento in materia di comunicazione in capo alla Autorità di Gestione che ha ad oggetto la pubblicazione sul sito web del programma di un **calendario dei bandi** pianificati da aggiornare periodicamente<sup>1</sup>. L'informazione minima assicurata copre: l'obiettivo specifico del programma interessato, la tipologia di richiedenti ammissibili, l'importo del contributo pubblico che sarà messo a bando, la data di apertura e chiusura dell'avviso.

**Per il periodo 2021-2027 è prevista l'operatività in Italia di 58 Programmi:**



Obiettivo strategico	Investimenti complessivi
Cooperazione transfrontaliera	Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Francia (Marittimo), Italia-Malta, Italia-Slovenia, <b>Italia-Svizzera</b> , Francia-Italia (ALCOTRA), Grecia-Italia, NEXT Italia Tunisia, IPA Italia Albania Montenegro (Adriatico meridionale).
Cooperazione transnazionale:	IPA Adriatico-Mar Ionio, Area Alpina, Europa centrale, EURO MEDITERRANEO (EURO MED), NEXT Bacino del Mediterraneo (NEXT MED).
Cooperazione Interregionale	ESPO 2030, Interact, Interreg Europa, URBACT IV.

<sup>1</sup> Cfr. Art. 49 Reg. (UE) 2021/1060



# 07





## I PROGRAMMI NAZIONALI



Nella tabella seguente sono presentati i programmi nazionali, gestiti a livello ministeriale, che, in modo complementare e sinergico a quelli regionali, sostengono il conseguimento degli obiettivi strategici delle politiche di coesione. Vengono in particolare presentati i programmi per i quali la Lombardia è territorio eleggibile (per alcuni programmi nazionali le aree territoriali appartenenti alla categoria “regioni più sviluppate” non sono ammissibili).

*Quadro delle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi nazionali*

<b>Programma</b>	<b>Obiettivo strategico e fondo</b>	<b>Dotazione</b>	<b>Ambito di intervento</b>
<b>Programma Nazionale Scuola e competenze</b>	OS 4 (FSE+ e FESR)	3.780.000.000 €	Il programma sostiene il miglioramento delle competenze dei giovani studenti e le iniziative di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, anche attraverso la prevenzione della povertà educativa.
<b>Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà</b>	OS 4 (FSE+ e FESR)	4.079.865.834 €	Il programma sostiene il rafforzamento dei servizi sociali a titolarità degli ambiti ampliando la platea rispetto ai destinatari del periodo 2014-2020.
<b>Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro</b>	OS 4 (FSE+)	5.088.000.000 €	Il programma sostiene iniziative per l'occupazione e occupabilità con particolare riferimento al target giovani (non solo NEET) e alle donne, nonché azioni di sistema per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro.
<b>Programma Nazionale Metro Plus e città medie Sud</b>	OS1; OS2; OS4; OS5 (FESR e FSE+)	3.002.000.000 €	Il programma si focalizza su priorità relative allo sviluppo di servizi digitali per i cittadini e per l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati; Sostiene inoltre le iniziative di mobilità sostenibile e le soluzioni di efficienza energetica, oltre che lo sviluppo di attività produttive per i giovani e gli innovatori in particolare nelle aree marginali e nelle periferie delle aree metropolitane.

### Sitografia consultabile con QR code



Dipartimento per le politiche di coesione <https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/cooperazione-territoriale-europea-2021-2027/>

Open Coesione <https://opencoesione.gov.it/it>



## 7.1 Programma Nazionale Scuola e competenze

**Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)9045 del 1 dicembre 2022, è cofinanziato dal FESR e dal FSE+ con una dotazione complessiva di € 3.780.988.034,00. L'Autorità di Gestione è incardinata presso il Ministero dell'Istruzione.**

La strategia del programma si sviluppa su due priorità “scuola e competenze” e “strutture per la scuola e le competenze” articolate in quattro obiettivi specifici di cui due dedicati a migliorare l’accesso e la qualità dei sistemi di istruzione e l’inclusività dell’istruzione e formazione in favore dei gruppi svantaggiati, uno dedicato alla formazione degli adulti e l’ultimo al rafforzamento delle infrastrutture digitali.

**I principali indicatori del Social Scoreboard<sup>2</sup> evidenziano le differenze territoriali interne al territorio italiano in relazione all’accesso e alla qualità del sistema di istruzione nonché la distanza dell’Italia rispetto alle economie più avanzate.**

Tra le principali sfide affrontate dal programma vi sono:



**L’abbandono prematuro dell’istruzione**



**I livelli di competenza dei giovani**



**I livelli di competenza degli adulti**

2. Il Social Scoreboard è un set di indicatori integrato nell’ambito del semestre europeo per monitorare l’avanzamento verso gli obiettivi fissati in relazione alle dimensioni di policy del Pilastro europeo dei diritti sociali: pari opportunità, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Cfr. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/european-pillar-of-social-rights/indicators/social-scoreboard-indicators>

Nella tabella successiva è sintetizzata la struttura logica del programma dando evidenza ai principali ambiti di intervento.

*Strategia e ambiti di intervento del PN scuola e competenze.*

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>
<b>Priorità 1 - Scuola e Competenze</b>	<b>ESO4.5.</b> Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni di sistema per il miglioramento del sistema di istruzione nel suo complesso</li> <li>- Formazione del personale docente e non docente</li> <li>- Azioni di rafforzamento della capacità degli attori del sistema di istruzione</li> </ul>
	<b>ESO4.6.</b> Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamiento delle competenze di base, comprese le competenze chiave di cittadinanza e le competenze di ambito spaziale e territoriale</li> <li>- Rafforzamento delle competenze digitali degli studenti lungo tutto l'arco della vita (Transizione digitale)</li> <li>- Educazione alla sostenibilità ambientale, al cambiamento climatico e alla transizione ecologica (Transizione verde)</li> <li>- Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica</li> <li>- Ampliamento e promozione dell'accessibilità dell'educazione prescolare</li> <li>- Promozione della transizione scuola – lavoro attraverso iniziative di stage e tirocinio, anche all'estero</li> <li>- Interventi dedicati agli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali e Istituti Tecnici Superiori</li> <li>- Mobilità studentesca e borse di studio</li> </ul>
	<b>ESO4.7.</b> Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- percorsi di educazione per adulti finalizzati all'ottenimento delle competenze di base di cittadinanza e di una qualifica;</li> <li>- percorsi di educazione alle competenze digitali;</li> <li>- interventi per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e promozione delle reti territoriali, ivi incluse azioni di raccordo tra CPIA e Centri per l'impiego.</li> </ul>
<b>Priorità 2 - Le strutture per la scuola e le competenze</b>	<b>SO4.2.</b> Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambienti laboratoriali per la promozione delle competenze di base</li> <li>- Estensione del Piano mense e palestre</li> <li>- Laboratori professionalizzanti per le scuole del secondo ciclo</li> <li>- Ambienti laboratoriali e digitali per l'educazione degli adulti</li> <li>- Ambienti innovativi destinati ai servizi per l'infanzia</li> </ul>

I principali beneficiari dei finanziamenti sono le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado. Con riferimento alla partecipazione degli enti locali, nell'ambito della priorità due "le strutture per la scuole e le competenze" sono dei possibili beneficiari in base alle loro competenze in materia di edilizia scolastica.

#### Sitografia consultabile con QR code



[https://www.istruzione.it/pon/ilpon.html#sec\\_futt](https://www.istruzione.it/pon/ilpon.html#sec_futt)

## 7.2 Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà

Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)9029 del 1 dicembre 2022, è cofinanziato dal FESR e dal FSE+ con una dotazione complessiva di 4.079.865.834 €.



**L'Autorità di Gestione  
è incardinata presso  
il Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali.**

**Obiettivo generale del programma è promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la strategia è articolata in 4 priorità:**



**Sostegno all'inclusione e lotta alla povertà;**



**Child Guarantee;**



**Contrasto alla deprivazione materiale;**



**Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica.**

Il programma conferma, in continuità con la programmazione 2014-2020, un forte presidio sugli interventi di inclusione sociale e politica attiva sostenendo il rafforzamento del sistema dei servizi sociali attraverso la presa in carico e la definizione di progetti personalizzati. Gli interventi si focalizzano, in particolare, sul rafforzamento della capacità di intercettare i bisogni di target specifici come la popolazione immigrata, le persone con disabilità o non autosufficienti, le donne vittime di violenza. Il nuovo PN include interventi anche nei confronti della povertà estrema, integrando al suo interno gli interventi di sostegno alimentare e distribuzione di beni materiali che, nella precedente programmazione 2014-2020, erano sostenuti dal programma FEAD. Nell'ambito degli interventi infrastrutturali parte delle risorse sono dedicate all'ampliamento della capacità ricettiva di strutture e alloggi per l'emergenza abitativa transitoria e di housing first anche in complementarietà con gli interventi del PNRR.

Nella tabella successiva è sintetizzata la struttura logica del programma dando evidenza ai principali ambiti di intervento.

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>
<b>Priorità 1.</b> Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	<b>ESO4.8.</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi volti a favorire e definire i presupposti e le condizioni per l'inserimento socio lavorativo di persone in condizione di difficoltà socioeconomica e con bisogni speciali;</li> <li>- Interventi per una Giustizia più inclusiva, e promozione del lavoro come recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale.</li> </ul>

*Strategia e ambiti di intervento del PN inclusione e lotta alla povertà.*

<b>Priorità 1.</b> Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà	<b>ESO4.9.</b> Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità;</li> <li>- Inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili;</li> <li>- Percorsi di inclusione socio-lavorativa e sviluppo delle competenze rivolti ai cittadini di Paesi terzi;</li> <li>- Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti;</li> <li>- Supporto alla cooperazione tra gli attori delle politiche di integrazione dei migranti.</li> </ul>
	<b>ESO4.10.</b> promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di informazione e sensibilizzazione rivolto all'intera popolazione e da attuare nelle principali sedi di apprendimento dei giovani (scuola, formazione, mondo accademico) e nei luoghi di aggregazione, nonché nei luoghi di lavoro per tutti, volti al superamento di pregiudizi per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni;</li> <li>- Interventi di presa in carico sociale rivolti a giovani, donne e soggetti vulnerabili, in particolare Rom e Sinti, alle opportunità lavorative e all'accesso al lavoro autonomo;</li> <li>- Interventi di formazione professionale e nell'accesso al lavoro dipendente e autonomo per soggetti vulnerabili e/o appartenenti a comunità emarginate, con particolare riferimento alla comunità RSC e a persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTIQIA+).</li> </ul>
	<b>ESO4.11.</b> Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi a favore dell'autonomia delle persone non autosufficienti, con particolare riferimento alle persone anziane;</li> <li>- Percorsi di autonomia per persone con disabilità;</li> <li>- Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione;</li> <li>- Servizi di Pronto intervento sociale in favore di persone in difficoltà;</li> <li>- Rafforzamento delle attività di valutazione multidimensionale e attivazione di interventi e servizi sociali di sostegno da parte degli ATS e dei Comuni nei settori di loro competenza;</li> <li>- Rimozione di pregiudizi, stereotipi e discriminazioni e promozione della parità di trattamento nell'accesso ai servizi sociali, ai servizi sanitari territoriali, alle opportunità abitative, con particolare riferimento alla popolazione di origine Rom e Sinti e a persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTIQIA+);</li> <li>- Rafforzamento dei servizi e potenziamento delle reti rivolti alle persone vittime di discriminazione e/o esclusione sociale, con particolare riferimento alle comunità RSC e LGBTIQIA+;</li> <li>- Sperimentazione di modelli di promozione dell'inclusione dei soggetti vulnerabili particolarmente a rischio di esclusione socio-economica-lavorativa;</li> <li>- Promozione di partecipazione, cultura e sport a favore di cittadini di Paesi terzi, titolari di forme protezione e nuove generazioni;</li> <li>- Sviluppo di processi di empowerment rivolti ai rappresentanti delle parti economiche e sociali e agli stakeholder a vario titolo coinvolti nella fase di attuazione del Programma.</li> </ul>

	<b>ESO4.12.</b> Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di rafforzamento del sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale, di presa in carico e accompagnamento nell'ambito degli interventi di Housing ad ampio spettro e Centri servizi per le persone senza dimora.</li> </ul>
<b>Priorità 2.</b> child guarantee	<b>ESO4.11.</b> Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi integrati volti a favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo e costituire i presupposti per l'inserimento socio lavorativo da parte di giovani in condizioni di fragilità;</li> <li>- Intervento di formazione/informazione rivolto agli operatori e agli esperti operanti nei "luoghi" del vissuto dei minorenni;</li> <li>- Interventi di contrasto all'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie in situazione di vulnerabilità, favorendo interventi di promozione del loro benessere attraverso azioni di accompagnamento multidimensionale, sia del bambino sia dell'intero nucleo familiare;</li> <li>- Progetto GET UP - Giovani Esperienze Trasformative di Utilità sociale e Partecipazione;</li> <li>- Spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni;</li> <li>- Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini RSC.</li> </ul>
	<b>Obiettivo specifico:</b> <b>ESO4.12.</b> Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi socioeducativi rivolti a persone in condizione di difficoltà economica: potenziamento dei servizi per le famiglie con bisogni complessi e bambini nei primi mille giorni di vita;</li> <li>- Interventi volti a prevenire e combattere l'esclusione sociale garantendo l'accesso dei minorenni bisognosi a una serie di servizi fondamentali.</li> </ul>
<b>Priorità 3.</b> contrasto alla deprivazione materiale	<b>ESO4.13.</b> Contrasto alla deprivazione materiale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azione di contrasto alla Povertà alimentare;</li> <li>- Interventi di riduzione delle condizioni di Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili;</li> <li>- Intervento di potenziamento della capacity building rivolto agli organismi centrali e delocalizzati e agli operatori coinvolti nei processi di governance legati al contrasto della deprivazione materiale.</li> </ul>

<p><b>Priorità: 4.</b> interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica</p>	<p><b>RSO4.3.</b> Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi infrastrutturali a favore dell'autonomia delle persone non autosufficienti, con particolare riferimento alle persone anziane;</li> <li>- Percorsi di adattamento degli spazi per favorire l'autonomia per persone con disabilità;</li> <li>- Interventi di housing first per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione dei senza dimora e interventi di housing temporaneo per situazioni di emergenza;</li> <li>- Costituzione e potenziamento di centri di servizio per il contrasto alla povertà a livello territoriale;</li> <li>- Soluzioni alloggiative correlate alle condizioni di dimissioni protette;</li> <li>- Interventi infrastrutturali di contrasto al disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato;</li> <li>- Interventi di riqualificazione delle aree trattamentali per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale;</li> <li>- Inclusione RSC/Rom.</li> </ul>
---	---	---

Il programma ha tra i potenziali beneficiari gli enti locali, tenuto conto che il sistema dei servizi sociali in Italia, delineato dalla L. n. 328/2000,

**vede nei Comuni i soggetti a cui spetta la programmazione locale e la gestione operativa dei servizi, da realizzare singolarmente o attraverso i circa 600 Ambiti Territoriali Sociali in cui è strutturato il sistema territoriale.**

Oltre ai bandi competitivi, le modalità di erogazione dei contributi del PN Inclusione prevedono anche il ricorso ad avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni a carattere non competitivo rivolte agli Ambiti territoriali e/o i Comuni, con particolare riferimento agli interventi volti a favorire l'attuazione di standard di servizi uniformi sul territorio nazionale (ad esempio con riferimento alla presa multidimensionale e alle misure di attivazione delle persone svantaggiate).

**Sitografia consultabile con QR code**



<https://www.lavoro.gov.it/stampa-e-media/Comunicati/Pagine/Programma-nazionale-Inclusione-e-lotta-alla-poverta-2021-2027-trasmesso-a-commissione-Ue.aspx>

## 7.3 Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro



Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)9045 del 1 dicembre 2022, è cofinanziato dal FSE+ con una dotazione complessiva di 5.088.000,00 €. L'Autorità di Gestione è incaricata presso L'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

**Obiettivo generale del programma è la promozione del lavoro e delle competenze di coloro che rischiano di essere maggiormente esclusi dal mercato del lavoro con particolare riferimento a giovani, donne e persone fragili anche attraverso la modernizzazione dei servizi per il lavoro e le politiche attive e una maggiore integrazione con le politiche sociali.**

Il programma sostiene la riforma del sistema delle politiche attive del lavoro avviata nel quadro degli interventi del PNRR e in particolare del programma per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL). Mentre il programma GOL si focalizza su coloro che sono beneficiari di ammortizzatori sociali e percettori del reddito di cittadinanza, il PN si concentra su coloro che non hanno obbligo di rivolgersi ai servizi.

**La strategia si sviluppa intorno alle seguenti priorità:**



**Facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro: politiche occupazionali per i giovani;**



**Avvicinare al mercato del lavoro: politiche per favorire l'occupazione delle donne, nonché di altre persone vulnerabili lontane dal mercato;**



**Nuove competenze per le transizioni digitale e verde;**



**Modernizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive: azioni di supporto e innovazione, nonché metodi, strumenti e ricerca utili a migliorare la programmazione e l'erogazione delle misure.**

Nella tabella successiva è sintetizzata la struttura logica del programma dando evidenza ai principali ambiti di intervento.

*Strategia e ambiti di intervento del PN Giovani, donne e lavoro.*

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ambiti di intervento</b>
<b>Priorità: 1.</b> Facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro: politiche occupazionali per i giovani (Occupazione giovanile)	<b>ESO4.1.</b> Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	- Interventi per il sostegno all'occupazione giovanile (orientamento, accompagnamento al lavoro, tirocinio, servizio civile universale, apprendistato, incentivi all'assunzione).
<b>Priorità: 2.</b> Avvicinare al mercato del lavoro: politiche per favorire l'occupazione delle donne, nonché di altre persone vulnerabili lontane dal mercato	<b>ESO4.1.</b> Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	- Misure integrate altamente personalizzate, in grado di effettuare una presa in carico volta a favorire l'occupabilità di destinatari vulnerabili e a rischio di marginalità sociale; - Sistemi/Reti tra gli attori pubblici, privati e del Terzo settore in grado di garantire l'occupabilità e l'inclusione attiva di destinatari vulnerabili e a rischio di marginalità sociale.
	<b>ESO4.3.</b> Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.	- Predisporre un Sistema di interventi integrato in grado di rispondere alla complessità dei bisogni e delle esigenze di destinatarie scoraggiate nella partecipazione al mercato del lavoro o inoccupate/disoccupate; - Prevedere delle Misure integrate per favorire l'avvicinamento e l'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro da parte delle donne.
<b>Priorità: 3.</b> Nuove competenze per le transizioni digitale e verde	<b>ESO4.4.</b> Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute.	- interventi volti al rafforzamento delle competenze dei lavoratori, con particolare attenzione alle competenze digitali ed a quelle legate alla transizione industriale, nonché al trasferimento di competenze per sfruttare appieno le potenzialità degli strumenti digitali a disposizione.

<p><b>Priorità: 4.</b> Modernizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive: azioni di supporto e innovazione, nonché metodi, strumenti e ricerca utili a migliorare la programmazione e l'erogazione delle misure</p>	<p><b>ESO4.2.</b> Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)</p>	<p>- interventi per l'innovazione, ammodernamento, semplificazione con azioni di accompagnamento, benchmarking, sviluppo delle competenze degli operatori, oltre che con la creazione di una comunità di pratiche</p>
--	---	---

Per l'attuazione del programma è prevista la possibilità per ANPAL di avvalersi delle Regioni o delle Province quali organismi intermedi cui delegare la programmazione, selezione e attuazione delle operazioni. Gli enti locali sono potenziali beneficiari in ragione delle competenze a livello territoriali nelle materie di intervento del PN sia con riferimento agli interventi sociali che quelli a sostegno dell'integrazione nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente svantaggiati.

#### Sitografia consultabile con QR code



<https://www.anpal.gov.it/pn-giovani-donne-lavoro>

## 7.4 Programma Nazionale Metro Plus e città medie Sud



Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)9773 del 16 dicembre 2022, è cofinanziato dal FESR e dal FSE+ con una dotazione complessiva di 3.002.000,00 €. L'Autorità di Gestione è incardinata presso L'Agenzia per la Coesione Territoriale.

**L'obiettivo generale del programma è sostenere la strategia di sviluppo urbano sostenibile affrontando in particolare le tematiche ambientali, il contrasto al cambiamento climatico e la transizione verso un'economia circolare, lo sviluppo di azioni di rigenerazione urbana anche in risposta al disagio sociale.**

Il programma si focalizza sull'azione delle Città metropolitane e si estende, nella programmazione 2021-2027, alle aree periferiche nelle aree marginali di città medie delle regioni meno sviluppate.

**La strategia si sviluppa nelle seguenti priorità:**



**Agenda digitale e innovazione urbana;**



**Sostenibilità ambientale;**



**Mobilità urbana;**



**Servizi per l'inclusione e l'innovazione;**



**Infrastrutture per l'inclusione;**



**Rigenerazione urbana.**

Nella tabella successiva è sintetizzata la struttura logica del programma dando evidenza ai principali ambiti di intervento.

*Strategia e ambiti di intervento  
del PN Metro Plus e città medie Sud.*

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Ambiti di intervento</b>
<b>Priorità 1. Agenda digitale e innovazione urbana</b>	<b>RSO1.2.</b> Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- agenda digitale per ampliare l'offerta dei servizi pubblici delle città;</li> <li>- supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese;</li> <li>- iniziative a sostegno dello sviluppo tecnologico in ambiti di intervento con forte impatto sulla qualità della vita dei cittadini.</li> </ul>
	<b>RSO1.3.</b> Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- innovazione urbana per rivitalizzare i contesti produttivi sostenendo piccole realtà imprenditoriali locali;</li> <li>- interventi per rafforzare lo sviluppo sociale ed economico in ambito urbano sostenendo la rivitalizzazione urbana del territorio.</li> </ul>
<b>Priorità 2. Sostenibilità ambientale</b>	<b>RSO2.1.</b> Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rinnovo infrastrutture pubbliche, illuminazione pubblica e smart lighting;</li> <li>- riqualificazione energetica di edilizia pubblica anche residenziale.</li> </ul>
	<b>RSO2.2.</b> Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di sostegno alle fonti energetiche rinnovabili e comunità energetiche ed alla produzione di energia da fonte rinnovabile;</li> <li>- misure integrate per favorire l'avvicinamento e l'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro da parte delle donne.</li> </ul>
	<b>RSO2.4.</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi volti all'adattamento ai cambiamenti climatici da attuarsi in ambito urbano, finalizzati ad aumentare la capacità di resilienza del sistema urbano per la prevenzione della siccità;</li> <li>- prevenzione e protezione dai rischi di catastrofe e resilienza ambientale.</li> </ul>
	<b>RSO2.6.</b> Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi per lo sviluppo di infrastrutture, impianti, soluzioni e pratiche per l'economia circolare in contesto urbano.</li> </ul>
	<b>RSO2.7.</b> Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di ripristino, recupero ambientale, bonifica e di riduzione dell'inquinamento in aree urbane degradate;</li> <li>- Interventi per il rafforzamento della componente naturale urbana la realizzazione, il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu in ambito urbano.</li> </ul>

<b>Priorità 3.</b> <b>Mobilità urbana multimodale sostenibile</b>	<b>RSO2.8.</b> Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Materiale rotabile per i servizi di TPL di linea e relative infrastrutture di ricarica;</li> <li>- Sistemi di trasporto veloce di massa e aumento dell'accessibilità ai nodi;</li> <li>- Servizi e Infrastrutture per la mobilità sostenibile;</li> <li>- Sistemi e servizi di trasporto digitalizzati (nuovi e/o modernizzati).</li> </ul>
<b>Priorità 4.</b> <b>Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale</b>	<b>ESO4.8.</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Misure di riduzione del disagio e di incentivazione attiva rivolte a soggetti vulnerabili comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo formativo e di accompagnamento all'occupazione;</li> <li>- Sostegno a progetti di inclusione attiva e generazione di nuove opportunità occupazionali da parte dell'economia sociale.</li> </ul>
	<b>ESO4.11.</b> Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento della rete dei servizi del territorio;</li> <li>- Sostegno all'attivazione e coinvolgimento del Terzo Settore e della comunità in nuovi servizi.</li> </ul>
	<b>ESO4.12.</b> Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.</li> </ul>
<b>Priorità 5.</b> <b>Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale - città medie RMS</b>	<b>ESO4.8.</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi finalizzati a migliorare l'occupabilità delle persone in condizioni di svantaggio.</li> </ul>

<p><b>Priorità 5.</b> Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale - città medie RMS</p>	<p>ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- introduzione di soluzioni innovative nelle modalità di organizzazione e di erogazione dei servizi;</li> <li>- sostegno a forme di coinvolgimento attivo del Terzo Settore e della comunità locale.</li> </ul>
<p><b>Priorità 6. Infrastrutture per l'inclusione sociale - città medie RMS</b></p>	<p>RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sperimentazione di progetti di riqualificazione e rigenerazione fisica a forte componente sociale.</li> </ul>
	<p>RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di animazione della cittadinanza e processi di partecipazione e coprogettazione finalizzati a far emergere esigenze e progetti rispetto ai luoghi del patrimonio che maggiormente rappresentano l'identità locale;</li> <li>- progetti in ambito culturale e creativo rivolti alle comunità, finalizzati all'innovazione ed inclusione sociale;</li> <li>- progetti in ambito turistico finalizzati ad aprire opportunità di turismo sostenibile e responsabile a tutta la popolazione.</li> </ul>
<p><b>Priorità 7. Rigenerazione urbana</b></p>	<p>RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi specifici dedicati alla riqualificazione, protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici e/o del patrimonio culturale consolidato o da consolidare per creare nuove centralità e migliorare i servizi ad esso correlati.</li> </ul>

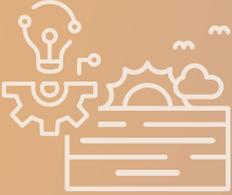
Beneficiarie del programma sono le 14 città metropolitane e alcune città medie delle regioni meridionali.

### Sitografia consultabile con QR code



<http://www.ponmetro.it/pn-metro-21-27/>



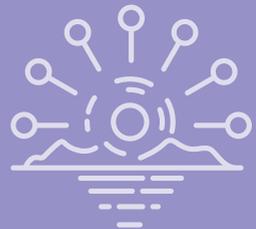


08





# I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE



Con riferimento alla cooperazione territoriale, alcune province della Lombardia sono direttamente interessate dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera la cui Autorità di Gestione è incardinata presso Regione Lombardia.

Inoltre il territorio regionale risulta ammissibile alle seguenti aree di cooperazione:

Interreg  
Europe



Co-funded by  
the European Union

Programma Europa Centrale

Programma Spazio Alpino

Programma Adriatico-Ionio

Programma Mediterraneo

*Quadro delle opportunità nell'ambito dei programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale*

<b>Programma</b>	<b>Obiettivo strategico e fondo</b>	<b>Dotazione</b>	<b>Ambito di intervento</b>
<b>Programma Italia - Svizzera</b>	OS1; OS2; OS3; OS4;	145.000.000 €	Le aree di cooperazione della Lombardia sono le provincie di Lecco, Como, Varese e Sondrio. Il programma si focalizza sulle seguenti sfide strategiche: favorire la competitività e la digitalizzazione delle imprese; rafforzare la capacità di mitigazione dei rischi legati al clima e valorizzare la ricchezza del patrimonio naturale; facilitare la mobilità e accessibilità delle zone transfrontaliere e rafforzare la rete dei trasporti; favorire il coordinamento delle azioni per favorire l'incontro domanda e offerta e delle azioni per il rafforzamento delle competenze; potenziare la medicina di prossimità anche attraverso soluzioni transfrontaliere; sviluppo della filiera turistica.
<b>Programma Europa Centrale</b>	OS 1; OS2; OS3;	280.700.000 €	L'area di cooperazione riguarda l'intero territorio della Lombardia. Il programma ha l'obiettivo di sviluppare la cooperazione nell'area dell'Europa centrale per rendere le regioni affrontando insieme le sfide connesse alla transizione economica, al cambiamento climatico e alle conseguenze socioeconomiche a lungo termine della pandemia di Covid-19.
<b>Programma Spazio Alpino</b>	OS 1; OS2;	142.730.000 €	L'area di cooperazione riguarda l'intero territorio della Lombardia. Il programma sostiene la cooperazione nell'ambito della macro regione EUSALP a supporto di uno sviluppo integrato in linea con gli obiettivi della transizione energetica ed ambientale e per lo sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione.
<b>Programma Mediterraneo</b>	OS 1; OS2;	293.620.000 €	L'area di cooperazione riguarda l'intero territorio della Lombardia. L'obiettivo principale del programma consiste nel contribuire alla transizione verso una società climaticamente neutra e sostenibile: lottare contro l'impatto dei cambiamenti globali sulle risorse del Mediterraneo, garantendo al tempo stesso una crescita sostenibile e il benessere dei cittadini.
<b>Programma Adriatico-Ionio (Adrion)</b>	OS 1; OS2;	160.810.000 €	L'area di cooperazione riguarda l'intero territorio della Lombardia. Obiettivo del programma è rafforzare la capacità degli attori dell'area di fronteggiare la transizione verso un'economia più verde, più digitale anche attraverso una rafforzata collaborazione nell'area dell'innovazione e ricerca. Obiettivo inoltre è rafforzare la capacità di gestione congiunta delle risorse e dei rifiuti, nonché di promuovere nuovi concetti di mobilità contribuendo alla transizione verso zero emissioni di carbonio.

**Sitografia consultabile con QR code**



<https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/cooperazione-territoriale-europea-2021-2027/%207/>

## 8.1 Programma Italia – Svizzera



Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)9156 del 5 dicembre 2022, è cofinanziato dal FESR con una dotazione complessiva di 102.933.343 €.

L'Autorità di Gestione è incardinata presso Regione Lombardia.

**Obiettivo del programma è rafforzare lo sviluppo economico e sociale dell'area transfrontaliera e in particolare la capacità di creare innovazione, di sviluppare l'imprenditorialità, di prevenire e mitigare gli effetti del cambiamento climatico, migliorare l'inclusività del mercato del lavoro e la qualità dei servizi socio-sanitari, di valorizzare il patrimonio naturale e culturale.**

La strategia si sviluppa nelle seguenti priorità:



**Favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia- Svizzera;**



**Tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine;**



**Migliorare la mobilità nei territori di confine;**



**Promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma.**

Nella tabella successiva è sintetizzata la struttura logica del programma dando evidenza ai principali ambiti di intervento.

*Strategia e ambiti di intervento del Programma Italia-Svizzera.*

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni
<b>Priorità 1.</b> Favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia-Svizzera	<b>RSO1.1.</b> Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportare la realizzazione congiunta di studi di pre-fattibilità, linee pilota, prototipi e sperimentazioni finalizzati a sviluppare nuovi prodotti/servizi;</li> <li>- Favorire la realizzazione di accordi e protocolli di intesa e il trasferimento delle conoscenze nei settori delle tecnologie abilitanti e delle ICT;</li> <li>- Promuovere i processi di collaborazione nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico</li> <li>- Promuovere lo sviluppo di progetti di ricerca applicata nei settori tecnologici;</li> <li>- Supportare la creazione di imprese e di spin off industriali;</li> <li>- Creare hub tecnologici transfrontalieri;</li> <li>- Supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese;</li> <li>- iniziative a sostegno dello sviluppo tecnologico in ambiti di intervento con forte impatto sulla qualità della vita dei cittadini.</li> </ul>
<b>Priorità 2.</b> Tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine	<b>RSO2.4.</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportare lo scambio di dati e la condivisione di metodologie di osservazione e valutazione dell'efficacia delle politiche di contrasto e gestione del cambiamento climatico;</li> <li>- Incoraggiare le tecnologie digitali negli strumenti di raccolta dati;</li> <li>- Supportare l'installazione di piccole infrastrutture per il monitoraggio dell'ambiente e delle minacce connesse al riscaldamento globale;</li> <li>- Favorire la cooperazione tra istituzioni, enti di ricerca, e attori privati nella definizione di strategie di adattamento al cambiamento climatico;</li> <li>- Supportare le analisi degli andamenti climatici, della loro evoluzione nel tempo (es. portata corsi d'acqua in relazione ad eventi pluviometrici, arretramento ghiacciai, aree deglaciate, profondità falde) e degli impatti sull'agricoltura.</li> <li>- Promuovere iniziative congiunte di sensibilizzazione e formazione rivolte a rappresentanti delle istituzioni e decisori politici per creare le competenze necessarie ad orientare le politiche locali e le strategie di adattamento dei territori coinvolti;</li> <li>- Sostenere iniziative locali e progetti delle comunità transfrontaliere rivolte allo sviluppo di una maggiore consapevolezza in merito al cambiamento climatico e all'implementazione di azioni concrete per la gestione degli effetti negativi e delle criticità rilevate nei territori di confine, compreso il consumo di suolo.</li> <li>- Incentivare lo sviluppo congiunto di nuovi sistemi di allerta basati sull'applicazione di tecnologie remote di gestione delle situazioni di rischio correlate ad eventi estremi;</li> <li>- Sviluppare le competenze del personale dedicato per assicurare sistemi di prevenzione più efficaci e affidabili;</li> <li>- Promuovere la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento di tratti stradali e ferroviari transfrontalieri maggiormente esposti ai rischi di calamità (frane, inondazioni, incendi boschivi) per evitare chiusure e ripercussioni sulla mobilità turistica o sugli spostamenti a fini lavorativi nell'area di confine;</li> <li>- Promuovere la cooperazione tra autorità locali, protezione civile, associazioni non governative e imprenditoriali per contribuire ad aumentare la consapevolezza della popolazione sui rischi di calamità (frane, inondazioni, incendi boschivi) e sull'attuazione delle misure essenziali di autoprotezione;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accrescere la cooperazione tra autorità locali, protezione civile, associazioni non governative e imprenditoriali per la definizione e l'attuazione di procedure standardizzate di gestione delle emergenze e il contenimento dei danni attraverso Azioni Correttive e Preventive (Corrective Actions Preventive Actions – CAPA), anche con riferimento alle strutture produttive;</li> <li>- Sviluppare accordi transfrontalieri per accelerare l'approvvigionamento di beni/attrezzature nelle prime fasi di gestione delle emergenze.</li> </ul>
<p><b>Priorità 4.</b> Promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma</p>	<p><b>RSO2.8.</b> Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare modelli condivisi a livello transfrontaliero per l'accesso alle prestazioni presso i grandi centri ospedalieri da parte degli abitanti delle aree ultra periferiche del Programma;</li> <li>- Supportare la diffusione di servizi di telemedicina;</li> <li>- Favorire lo sviluppo e l'insediamento di servizi innovativi nel campo della silver economy e agevolarne l'accesso da parte dei target destinatari di</li> <li>- entrambi i paesi;</li> <li>- Incentivare analisi, ricerche e condivisione di dati, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, sui servizi sanitari disponibili nell'area di confine e sui fabbisogni non sufficientemente coperti da prestazioni garantite;</li> <li>- Stimolare il confronto tra gli stakeholder rappresentativi del territorio per superare gli ostacoli legali ed amministrativi e garantire un maggiore interscambio dei servizi sanitari ed assistenziali;</li> <li>- Favorire lo sviluppo e l'offerta di servizi congiunti volti a garantire alle persone con fragilità l'acquisizione e/o il mantenimento della propria autonomia;</li> <li>- Rafforzare la rete territoriale per sviluppare modelli condivisi per l'assistenza per il long-term care nelle aree periferiche;</li> <li>- Incentivare lo sviluppo congiunto di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la cura anche a domicilio;</li> <li>- Promuovere la costruzione e il consolidamento a livello transfrontaliero di comunità di cura in relazione alla deistituzionalizzazione dei servizi di assistenza;</li> <li>- Sviluppare metodologie condivise per il benessere psico-fisico dei caregiver formali e informali;</li> <li>- Incentivare interventi per la definizione e sperimentazione congiunta di soluzioni innovative volte a recuperare e prevenire situazioni di marginalizzazione e disagio, in particolare di giovani, anziani e immigrati;</li> <li>- Promuovere iniziative per la definizione e sperimentazione congiunta di approcci didattici e/o strumenti adeguati alle esigenze di particolari gruppi a rischio o svantaggiati.</li> </ul>
	<p><b>RSO4.6.</b> Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la creazione di filiere/reti transfrontaliere di imprese e operatori del settore per lo sviluppo di un'offerta turistica green ed ecosostenibile basata su una fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale anche mediante la promozione di servizi per la salute e il benessere;</li> <li>- Incentivare iniziative locali di cooperazione per il recupero, promozione e fruizione congiunti (anche tramite le nuove tecnologie digitali) del patrimonio materiale e immateriale e delle tipicità locali dell'area di confine, valorizzando le destinazioni meno conosciute ma ad alto potenziale;</li> <li>- Sostenere la messa in rete di istituti e luoghi della cultura e promuovere lo storytelling transfrontaliero del cultural heritage;</li> <li>- Realizzare interventi infrastrutturali e di sistemazione/riqualificazione, anche mediante sinergie con altri fondi nazionali e locali, per garantire la sicurezza o migliorare l'accessibilità delle aree naturali e turistico-culturali di interesse transfrontaliero anche per persone con fragilità;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare la resilienza del settore turistico finanziando attività formative (con particolare attenzione alle competenze digitali e verdi) e iniziative di condivisione tra gli stakeholder finalizzate a diffondere nuovi concetti di business (es. turismo esperienziale) e strategie di stagionalizzazione e diversificazione delle offerte contribuendo alla creazione di posti di lavoro resilienti e sostenibili anche per rispondere alla crisi generata dalla pandemia;</li> <li>- Sviluppare attività promozionali congiunte e reti transfrontaliere che consentano la penetrazione dei mercati internazionali e promuovano, in chiave turistica, l'area di cooperazione, anche con l'uso coordinato di marchi territoriali e di indicazioni geografiche;</li> <li>- Sviluppare percorsi congiunti ed azioni formative per operatori del settore finalizzati ad utilizzare la cultura e le pratiche artistiche per il miglioramento del benessere e l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati;</li> <li>- Supportare l'interoperabilità dei sistemi informativi transfrontalieri per la presa in carico dei turisti con patologie croniche.</li> </ul>
--	--

## In Lombardia l'area territoriale di cooperazione include le province di Varese, Como, Lecco e Sondrio.

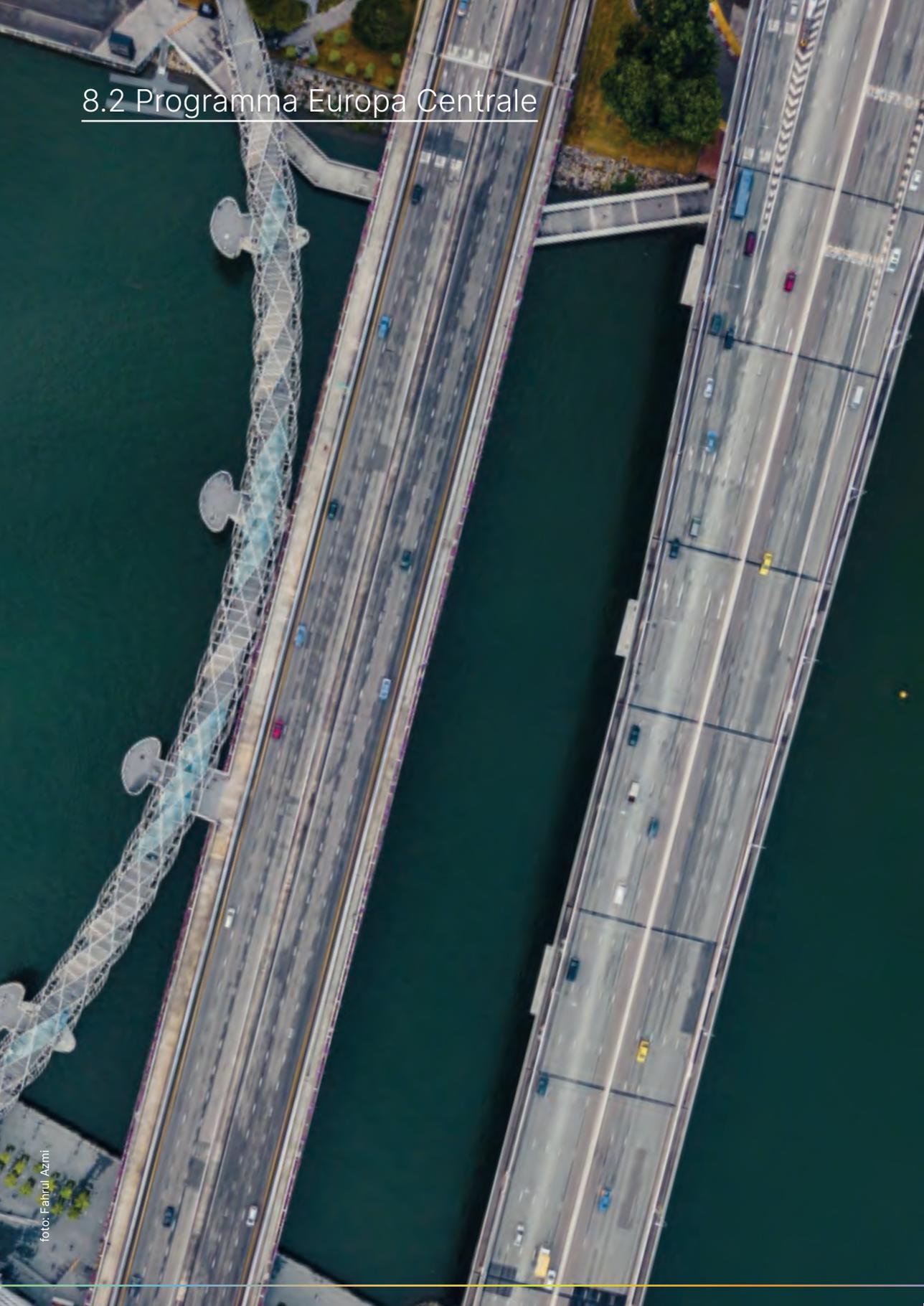
Gli enti locali sono individuati come potenziali beneficiari in tutte le priorità del programma.

### Sitografia consultabile con QR code



<https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/cooperazione-territoriale-europea-2021-2027/%20/>

# 8.2 Programma Europa Centrale



Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)1694 del del 23 marzo 2022, è cofinanziato dal FESR con una dotazione complessiva di 280.779.753 €.

L'Autorità di Gestione è incardinata presso la municipalità di Vienna.

L'area del programma comprende nove Stati membri dell'UE. Copre tutte le regioni di Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Slovenia e alcune regioni in Germania e Italia.

La Germania partecipa con Baden-Württemberg, Bayern, Berlino, Brandeburgo, Mecklenburg-Vorpommern, Sachsen, Sachsen-Anhalt, Thüringen e la regione Braunschweig all'interno della Bassa Sassonia.

## **L'Italia partecipa con Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e le province autonome di Bolzano/Bozen e Trento.**

La strategia del programma è volta a sostenere lo sviluppo economico e sociale dell'area attraverso le seguenti priorità:



**Cooperare per un'Europa centrale più intelligente;**



**Cooperare per un'Europa centrale più verde;**



**Cooperare per un'Europa centrale meglio collegata;**



**Migliorare la governance per la cooperazione nell'Europa centrale.**

Nella tabella successiva è sintetizzata la struttura logica del programma dando evidenza ai principali ambiti di intervento.

*Strategia e ambiti di intervento del Programma  
Europa centrale*

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>
<b>Priorità 1.</b> Cooperare per un'Europa centrale più intelligente	SO 1.1: Rafforzare le capacità di innovazione nell'Europa centrale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare le capacità e la cooperazione tra le parti interessate dell'innovazione a diversi livelli di governance per aiutare le PMI a integrare meglio la digitalizzazione nella loro transizione sostenibile verso l'industria 4.0;</li> <li>- Scambio di buone pratiche sulle tendenze e sugli standard dell'economia verde e attuazione di azioni pilota per sostenere le PMI nell'adozione di tali norme;</li> <li>- Promuovere il trasferimento di tecnologia e innovazione dalla ricerca alle imprese e una nuova cooperazione lungo le catene del valore al fine di sostenere la diffusione di soluzioni innovative;</li> <li>- Potenziare i servizi di supporto per le PMI e gli imprenditori per migliorare il loro accesso alla ricerca e alle innovazioni tecnologiche;</li> <li>- Rafforzamento delle reti e dei cluster di innovazione transnazionali e potenziamento della cooperazione tra poli di innovazione;</li> <li>- Consentire la cooperazione intersettoriale per aiutare le imprese a integrare in modo sostenibile le tecnologie digitali nello sviluppo di prodotti e servizi;</li> <li>- Migliorare la collaborazione lungo le catene del valore di prodotti e servizi innovativi sostenibili in coerenza con le strategie di specializzazione intelligente;</li> <li>- Migliorare il trasferimento e l'aumento di soluzioni ecologiche collaudate per aprire opportunità commerciali;</li> <li>- Sviluppare e implementare concetti di catena del valore transnazionale basati su potenzialità e risorse regionali;</li> <li>- Promuovere strategie di innovazione per ridurre l'impronta ambientale dei processi produttivi;</li> <li>- Ridurre i divari di innovazione nelle aree non urbane;</li> <li>- Rafforzare i collegamenti tra il settore pubblico e privato e le istituzioni finanziarie per incoraggiare la progettazione e la creazione di strutture e servizi che facilitino l'accesso al finanziamento dell'innovazione;</li> <li>- Promuovere azioni innovative che rendano l'economia più giusta e aiutino l'integrazione economica e sociale dei gruppi di popolazione svantaggiati (ad esempio persone con disabilità, migranti, anziani, giovani);</li> <li>- Sostenere la creazione di laboratori viventi, banchi di prova ed ecosistemi che riuniscono domanda e offerta per promuovere lo sviluppo e l'uso effettivo di soluzioni innovative per le esigenze del settore pubblico, compresi gli appalti pre-commerciali (PCP) e gli appalti pubblici di soluzioni innovative (IPP).</li> </ul>
	SO 1.2: Rafforzare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità nell'Europa centrale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare le capacità e le competenze dei responsabili politici e di altre parti interessate per sviluppare approcci lungimiranti per adattare lo sviluppo delle competenze regionali alla transizione industriale;</li> <li>- Promuovere le competenze di dipendenti e imprenditori per implementare concetti di business innovativi e di green economy;</li> <li>- Migliorare le competenze del settore pubblico e privato e rafforzare l'imprenditorialità, compresa l'imprenditoria sociale, coerentemente con le priorità stabilite nelle pertinenti strategie nazionali o regionali di specializzazione intelligente;</li> <li>- Sviluppare e promuovere centri di conoscenza e sistemi di apprendimento innovativi che contribuiscano alle aree tecnologiche prioritarie delle pertinenti strategie nazionali o regionali di specializzazione intelligente;</li> <li>- Sviluppare e implementare strategie e soluzioni che si basano su diverse culture aziendali e su tutti i livelli di istruzione per migliorare la mentalità e le strutture imprenditoriali;</li> <li>- Migliorare la gestione dell'innovazione nelle PMI e sviluppare servizi di sostegno per le PMI e gli imprenditori per migliorare il loro accesso alla ricerca e alle innovazioni tecnologiche;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere iniziative regionali e locali per sostenere il capitale umano e lo sviluppo delle competenze nelle regioni che affrontano la fuga dei cervelli e le sfide della transizione industriale e della digitalizzazione, in particolare nelle zone rurali e in declino;</li> <li>- Rafforzare le capacità del settore pubblico e privato per garantire una transizione economica giusta e socialmente inclusiva.</li> </ul>
<b>Priorità 2.</b> <b>Cooperare per un'Europa centrale più verde</b>	<b>OS 2.1:</b> Sostenere la transizione energetica verso un'Europa centrale climaticamente neutra	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere lo sviluppo di quadri politici coerenti a livello locale e regionale per la transizione verso un'economia e una società climaticamente neutre nell'Europa centrale;</li> <li>- Migliorare le capacità delle parti interessate e promuovere lo scambio di conoscenze e buone pratiche sulla mitigazione dei cambiamenti climatici a livello locale e regionale, in particolare tra regioni con caratteristiche territoriali simili per quanto riguarda l'attuazione pratica dei piani d'azione per il clima;</li> <li>- Sostenere misure economicamente vantaggiose e azioni pilota che aumentano l'efficienza energetica e migliorano l'integrazione di fonti energetiche rinnovabili sostenibili nelle PMI e in diversi settori;</li> <li>- Attuazione di azioni pilota per testare soluzioni innovative e climaticamente neutre, ad es. adozione e sfruttamento dei risultati di ricerca e sviluppo per la ristrutturazione efficiente dal punto di vista energetico e il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici;</li> <li>- Sviluppare e attuare approcci per città intelligenti e regioni intelligenti, compresi miglioramenti dell'efficienza energetica delle reti di teleriscaldamento, per promuovere società e territori a emissioni zero;</li> <li>- Sperimentazione pilota della produzione di energia rinnovabile decentralizzata e sostegno all'empowerment degli autoconsumatori e delle comunità rinnovabili, in particolare nelle zone rurali, considerando, ad esempio, la gestione sostenibile dei pannelli solari a fine vita;</li> <li>- Migliorare la gestione della domanda di energia e promuovere cambiamenti comportamentali dei consumatori per ridurre il consumo energetico e un uso efficiente delle risorse e sostenibile dell'energia;</li> <li>- Promuovere la produzione e l'uso di biocarburanti avanzati, in particolare biocarburanti di seconda generazione e di terza generazione;</li> <li>- Sostenere politiche e strategie per superare gli ostacoli all'implementazione di soluzioni per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra;</li> <li>- Sviluppare e introdurre sistemi di incentivi nuovi o migliorati che incoraggino la riduzione delle emissioni di gas serra industriali a livello locale e regionale e rafforzino l'uso sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>- Promuovere l'introduzione di obiettivi aziendali di mitigazione del cambiamento climatico e incorporarli negli strumenti di gestione aziendale esistenti e nel processo decisionale;</li> <li>- Mobilitare investimenti, in particolare fondi privati, per attuare misure di efficienza energetica e utilizzare fonti energetiche rinnovabili in diversi settori, tra cui quello industriale, dei servizi e residenziale;</li> <li>- Favorire la raccolta di dati integrati sulla gestione dell'energia e l'interoperabilità dei dati attraverso le tecnologie digitali e il coordinamento degli standard e degli aspetti normativi.</li> </ul>
	<b>OS 2.2:</b> Aumentare la resilienza ai rischi del cambiamento climatico nell'Europa centrale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare la consapevolezza e l'informazione dei responsabili politici sulle implicazioni locali e regionali del cambiamento climatico, al fine di promuovere una migliore comprensione e integrazione delle preoccupazioni relative al cambiamento climatico nella progettazione e nell'attuazione delle politiche;</li> <li>- Sviluppare strategie e soluzioni integrate per migliorare le capacità dell'Europa centrale di prepararsi e adattarsi al cambiamento climatico e ai suoi impatti negativi sulla società, sull'economia e sull'ambiente;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scambiare conoscenze e buone pratiche sulle misure di adattamento ai cambiamenti climatici basate sugli ecosistemi e attuare azioni pilota per il ripristino verso ecosistemi resilienti, ad es. fiumi e zone umide, connettività transnazionale degli habitat, agroforestazione, biodiversità, paesaggi, prove climatiche, modellazione e previsione;</li> <li>- Sviluppare e attuare strategie integrate e piani d'azione per il clima che migliorino la consapevolezza del rischio e la resilienza delle città e delle regioni dell'Europa centrale;</li> <li>- Sperimentazione di soluzioni integrate di adattamento climatico in azioni pilota, che combinino aspetti tecnologici, ecologici, sociali, culturali, di governance e finanziari;</li> <li>- Migliorare le competenze digitali e il coordinamento tra le parti interessate per gestire i rischi indotti dal clima;</li> <li>- Aumentare la resilienza climatica delle infrastrutture critiche e dei siti del patrimonio culturale/naturale attraverso una migliore preparazione al rischio e piani di gestione del rischio;</li> <li>- Integrazione degli aspetti relativi al cambiamento climatico nelle strategie di gestione dell'acqua a livello locale, regionale e interregionale;</li> <li>- Condividere le conoscenze e soluzioni per la protezione climatica dei settori agricolo e forestale per aumentare la loro resilienza;</li> <li>- Sviluppare strategie e soluzioni integrate per rafforzare i servizi ecosistemici per la salute e il benessere umano al fine di sostenere la resilienza sociale e contrastare gli impatti socio-economici del cambiamento climatico.</li> </ul>
	<p><b>SO 2.3:</b> Portare avanti l'economia circolare nell'Europa centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la consapevolezza dei responsabili politici e delle parti interessate sulle opportunità ambientali ed economiche di un'economia circolare e migliorare la loro capacità di attuare concretamente gli approcci dell'economia circolare;</li> <li>- Sostenere i quadri politici per l'adozione e il potenziamento degli approcci dell'economia circolare;</li> <li>- Migliorare le politiche e le competenze di gestione dei rifiuti del settore pubblico e privato, compresa la prevenzione, il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti industriali;</li> <li>- Promuovere approcci per limitare lo smaltimento in discarica di tutti i tipi di rifiuti e conservarne il valore (come risorse future) nel ciclo economico;</li> <li>- Sviluppare e testare soluzioni che supportino il recupero e il riutilizzo delle materie prime;</li> <li>- Test pilota di approcci di riparazione, riutilizzo e ristrutturazione in azioni pilota che coinvolgono da vicino i cittadini;</li> <li>- Sviluppare e mettere in pratica concetti di simbiosi industriale a livello territoriale e promuovere reti economiche ed ecosistemi aziendali efficienti sotto il profilo delle risorse;</li> <li>- Stabilire quadri politici per prodotti sostenibili e sostenere strutture di governance locali e regionali che incoraggino la circolarità, l'eco-innovazione e gli approcci di eco-progettazione nell'intero ciclo di vita dei prodotti;</li> <li>- Scambiare conoscenze e buone pratiche su soluzioni per processi di produzione puliti, in particolare nelle PMI, che prendono in considerazione approcci rigenerativi dell'economia circolare in diversi settori e testarli in azioni pilota;</li> <li>- Rafforzare la cooperazione degli attori lungo le principali catene del valore per ridurre gli ostacoli agli approcci all'economia circolare;</li> <li>- Promuovere e testare soluzioni digitali per l'economia circolare, comprese applicazioni e servizi;</li> <li>- Far progredire l'economia circolare nell'Europa centrale.</li> </ul>

<p><b>Priorità 2.</b> Cooperare per un'Europa centrale più verde</p>	<p><b>OS 2.4:</b> Salvaguardia dell'ambiente in Europa centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare i quadri politici per la biodiversità e attuare strategie a livello locale, regionale e transnazionale per conservare e ripristinare gli ecosistemi e proteggere la fauna selvatica;</li> <li>- Migliorare le capacità e le competenze delle parti interessate a tutti i livelli politici attraverso lo scambio di conoscenze e migliori pratiche per promuovere la gestione integrata delle risorse naturali come l'aria, l'acqua e il suolo, nonché soluzioni basate sulla natura per gli investimenti infrastrutturali;</li> <li>- Promuovere l'attuazione di politiche e strategie per la protezione dei paesaggi culturali e integrare gli interessi di protezione della biodiversità nella gestione del paesaggio;</li> <li>- Collegare le infrastrutture verdi e blu in modo coordinato per creare e rafforzare corridoi ecologici e siti protetti a livello locale, regionale e transnazionale, che contribuiranno a ridurre la frammentazione del paesaggio e migliorare la connettività transfrontaliera degli habitat;</li> <li>- Sperimentazione in azioni pilota di soluzioni tecniche innovative per il ripristino di ecosistemi degradati e potenziamento di questi approcci a un livello territoriale più ampio;</li> <li>- Promuovere e testare soluzioni per valutare e migliorare i servizi ecosistemici e per aumentare la consapevolezza dei responsabili politici sul valore locale e regionale degli ecosistemi, considerando anche la loro funzione per migliorare la salute pubblica e il benessere attraverso ad es. accesso alla natura, sport all'aria aperta e attività ricreative;</li> <li>- Rafforzare il coordinamento transnazionale della gestione ambientale e della protezione della natura nel quadro di iniziative e strutture di cooperazione multilaterale come la Green Belt Initiative;</li> <li>- Sviluppare approcci transnazionali all'uso sostenibile del suolo al fine di prevenire l'espansione urbana incontrollata e testare, attraverso azioni pilota, nuovi approcci per la bonifica e il riutilizzo di siti dismessi inquinati e la rigenerazione di aree periurbane degradate;</li> <li>- Promuovere soluzioni innovative, considerando anche le disposizioni normative e gli incentivi applicabili, per promuovere il degrado del suolo e migliorare le proprietà del suolo;</li> <li>- Sviluppare e testare piani d'azione ambientali integrati a livello locale e regionale come base per misure di prevenzione e riparazione dell'inquinamento;</li> <li>- Costruire capacità per una gestione integrata degli ecosistemi idrici;</li> <li>- Condivisione di buone pratiche e applicazione di soluzioni innovative che affrontino, tra l'altro, le specie esotiche invasive e rafforzino le pratiche di gestione ambientale sostenibile.</li> </ul>
	<p><b>SO 2.5:</b> Rendere più ecologica la mobilità urbana nell'Europa centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare le competenze e le capacità degli urbanisti e dei decisori in materia di pianificazione integrata della mobilità sostenibile e verde (PUMS) a livello di aree urbane funzionali;</li> <li>- Scambiare conoscenze, esperienze e buone pratiche sulla gestione intelligente del traffico per migliorare aspetti quali parcheggi, congestione, gas serra e altre emissioni legate ai trasporti, considerando tra l'altro le normative sull'accesso dei veicoli urbani (UVAR);</li> <li>- Testare e implementare soluzioni per l'emissione di biglietti armonizzata e integrata, promuovendo un trasporto pubblico efficiente e ampiamente accettato a livello di aree urbane funzionali;</li> <li>- Testare e implementare soluzioni Mobility-as-a-Service (MaaS) e altri modelli di business digitali per una mobilità urbana sostenibile e soluzioni logistiche intelligenti;</li> <li>- Promuovere e attuare concetti di mobilità urbana integrata, tra cui ad es. trasporto a emissioni zero, comprese strategie di monitoraggio e bicicletta che contribuiscono a migliorare la gestione della qualità dell'aria per ridurre l'esposizione della popolazione alle emissioni legate ai trasporti (inquinamento atmosferico e acustico) sulla base delle linee guida dell'OMS applicabili e delle direttive dell'UE;</li> </ul>

	<p><b>SO 2.5:</b> Rendere più ecologica la mobilità urbana nell'Europa centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione di esperienze e approcci per la gestione sostenibile della flotta (ad es. autobus a idrogeno ed elettrici) e utilizzo di batterie a fine vita nei sistemi di mobilità elettrica urbana;</li> <li>- Progettare e istituire migliori soluzioni di governance per la mobilità sostenibile a livello di FUA, tra cui ad es. il coordinamento delle parti interessate a vari livelli di governance per migliorare la connettività urbana e periurbana e soluzioni di pendolarismo verde;</li> <li>- Testare e implementare soluzioni logistiche urbane verdi e testare nuovi approcci per il trasporto multimodale di merci a livello di FUA;</li> <li>- Progettare e attuare strategie per rendere più verde l'<i>ultimo miglio</i> delle consegne urbane e della logistica, compresa la preparazione e l'attuazione di piani logistici urbani sostenibili (SULP);</li> <li>- Innescare cambiamenti comportamentali verso una mobilità urbana più sostenibile attraverso approcci innovativi;</li> <li>- Sviluppare e attuare strategie e piani d'azione per migliorare l'accessibilità senza barriere ai sistemi di trasporto pubblico, in particolare per anziani e disabili.</li> </ul>
<p><b>Priorità 3</b> Cooperare per un'Europa centrale meglio collegata</p>	<p><b>OS 3.1:</b> Migliorare i collegamenti di trasporto delle regioni rurali e periferiche dell'Europa centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare e attuare strategie di mobilità integrata e multimodale che promuovano collegamenti efficaci e sostenibili all'interno delle regioni rurali e periferiche e il loro collegamento ai principali nodi e corridoi di trasporto;</li> <li>- Progettare e testare soluzioni di trasporto integrate, rispondenti alla domanda e sostenibili per collegare meglio le aree rurali e periferiche ai principali nodi di trasporto;</li> <li>- Identificare e sostenere la rimozione delle barriere e dei colli di bottiglia nei trasporti, ad es. una migliore cooperazione tra le parti interessate nel settore dei trasporti e una pianificazione coordinata degli investimenti strategici;</li> <li>- Migliorare il coordinamento transfrontaliero tra gli operatori di trasporto regionali;</li> <li>- Scambiare buone pratiche e sviluppare standard e soluzioni sostenibili per migliorare i servizi di mobilità regionale nell'interesse pubblico e aumentare la loro resilienza in tempi di crisi;</li> <li>- Sviluppare e testare concetti intelligenti per la mobilità regionale;</li> <li>- Migliorare la pianificazione strategica e sostenibile del trasporto merci e della logistica per allineare meglio la pianificazione regionale con le catene del valore dell'Europa centrale e gli investimenti TEN-T;</li> <li>- Miglioramento della gestione dei trasporti e della navigazione;</li> <li>- Sperimentare l'ottimizzazione delle catene logistiche nelle aree rurali e periferiche attraverso azioni pilota basate su soluzioni tecnologiche innovative;</li> <li>- Sviluppare e implementare soluzioni verdi per un efficiente trasporto di merci dell'ultimo miglio in aree periferiche e rurali.</li> </ul>

<p><b>Priorità 4.</b> Migliorare la governance per la cooperazione nell'Europa centrale</p>	<p><b>OS 4.1:</b> Rafforzare la governance per lo sviluppo territoriale integrato nell'Europa centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare e ridurre gli ostacoli alla cooperazione nei territori con legami funzionali;</li> <li>- Scambio di esperienze e rafforzamento delle capacità delle autorità per preparare iniziative territorialmente integrate come le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e gli investimenti territoriali integrati (ITI) promuovendo la cooperazione tra partenariati urbano rurali o sullo sviluppo urbano sostenibile (SUD);</li> <li>- Promuovere e testare modelli di governance partecipativa a livello locale e regionale per aumentare la partecipazione dei cittadini al processo decisionale e rafforzare l'impegno civico e le pari opportunità nella governance pubblica;</li> <li>- Scambiare conoscenze e buone pratiche sulla gestione degli approcci partecipativi, compresa la sperimentazione di soluzioni digitali;</li> <li>- Sviluppare e attuare strategie di sviluppo integrato per territori con legami funzionali che affrontino le sfide del cambiamento demografico e includano servizi pubblici di interesse generale di alta qualità;</li> <li>- Sviluppare e attuare strategie turistiche integrate, basate sull'identità centrale europea condivisa e sul patrimonio storico e culturale;</li> <li>- Promuovere nuovi modelli di governance territoriale ad es. una migliore integrazione dei nuovi quadri di governance della biodiversità basati sulla strategia dell'UE per la biodiversità del 2030;</li> <li>- Rafforzare la cooperazione e l'integrazione delle politiche nei territori transfrontalieri e transnazionali.</li> </ul>
---	--	---

Gli enti locali sono potenziali beneficiari degli investimenti in tutte le priorità del programma.

#### Sitografia consultabile con QR code



<https://www.interreg-central.eu/>

## 8.3 Programma Spazio Alpino



Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)2881 del 5 dicembre 2022, è cofinanziato dal FESR con una dotazione complessiva di 142.734.916 €. L'Autorità di Gestione è incardinata presso il Land di Salisburgo.

**L'area del programma comprende 5 Stati membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia), dalla Svizzera e dal Liechtenstein. Solo l'Austria partecipa con l'intero territorio.**

**In Italia sono eleggibili i seguenti territori: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria.**

La strategia del programma si sviluppa nelle seguenti priorità:



**Innovazione e digitalizzazione per supportare una regione Alpina più verde;**



**Regione Alpina carbon neutral e sensibile alle risorse;**



**Regione Alpina climaticamente resiliente e verde;**



**Regione alpina gestita e sviluppata in modo cooperativo.**

Nella tabella successiva è sintetizzata la struttura logica del programma dando evidenza ai principali ambiti di intervento.

*Strategia e ambiti di intervento del Programma Spazio alpino*

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>
<b>Priorità 1:</b> regione alpina resiliente al clima e verde	<b>RSO2.4.</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare soluzioni e progetti pilota per rafforzare la preparazione e la capacità di adattamento della società, dell'economia e della natura alpina per far fronte agli impatti dei cambiamenti climatici e istituire servizi climatici per promuovere la resilienza della regione alpina;</li> <li>- Organizzare soluzioni e azioni pilota per colmare il divario tra la ricerca sul clima e l'attuazione pratica e per integrare i nuovi risultati della ricerca nella pratica di adattamento a diversi livelli e per diversi tipi di territori;</li> <li>- Sostenere lo scambio di informazioni e il trasferimento di conoscenze a livello transnazionale/regionale/locale per adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici e sensibilizzare esperti, responsabili politici e cittadini;</li> <li>- Sviluppare metodologie e strumenti nell'ambito di attività pilota volte a misurare e monitorare gli impatti specifici del cambiamento climatico sulla litosfera-biosfera-idrosfera-criosfera;</li> <li>- Promuovere la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi che vanno di pari passo con le suddette misure di adattamento;</li> <li>- Messa a punto di misure di pianificazione preventiva, integrativa e strategica nei settori della pianificazione territoriale e della gestione del rischio attraverso lo sviluppo congiunto di soluzioni, strumenti, banche dati interoperabili;</li> <li>- Sviluppo di soluzioni e attività pilota per diversi tipi di territori in regioni altamente colpite ed esposte e insediamenti umani;</li> <li>- Migliorare le capacità e le competenze dei responsabili politici e delle parti interessate a diversi livelli politici per fare un uso migliore della digitalizzazione nel campo della prevenzione dei rischi, della gestione dei rischi e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, ad es. armonizzando e condividendo i dati (inclusi gli open data) e implementando strumenti digitali innovativi;</li> <li>- Sviluppare concetti integrati e partecipativi e attuare progetti pilota nella gestione del rischio, nonché misure di comunicazione volte a sensibilizzare e preparare i responsabili politici a diversi livelli politici, nonché tra i cittadini;</li> <li>- Sviluppare soluzioni e attività pilota per istituire strutture di coordinamento per la gestione sostenibile di foreste protettive multifunzionali e la creazione di soluzioni basate sulla natura, tenendo conto delle infrastrutture verdi e blu, della gestione sostenibile delle risorse idriche e dei servizi ecosistemici.</li> </ul>
	<b>RSO2.7.</b> Rafforzare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementazione di progetti pilota che supportano reti infrastrutturali multifunzionali verdi e blu ("TEN-G"), soluzioni basate sulla natura (NBS) e metodologie di pianificazione innovative al fine di rafforzare la biodiversità alpina e i servizi ecosistemici;</li> <li>- Sviluppare soluzioni transnazionali e attuare progetti pilota sulla gestione sostenibile dell'uso del suolo, lo sviluppo di insediamenti rispettosi del clima, la protezione del suolo e la valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale, compresi i paesaggi culturali, per ridurre la frammentazione dei biotopi e sostenere la connettività degli ecosistemi;</li> <li>- Sostenere la cooperazione transnazionale, lo scambio di conoscenze e il rafforzamento della ricerca sugli impatti concreti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità alpina, nonché sugli impatti delle misure di mitigazione e adattamento per diversi tipi di territori ed ecosistemi, nonché all'interno e per le regioni urbane (ad es. combattere le isole di calore urbane);</li> <li>- sviluppare soluzioni integrate e attività pilota per far fronte agli impatti della gestione dell'energia, dell'energia idroelettrica e delle reti energetiche sugli ecosistemi e sulla biodiversità.</li> </ul>

<b>Priorità 2. Regione Alpina carbon neutral e sensibile alle risorse</b>	<b>RSO2.1.</b> Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere soluzioni innovative e azioni pilota concrete che promuovono stili di vita post-carbonio orientati alla sufficienza, nonché approcci intersettoriali per diversi tipi di territori;</li> <li>- Migliorare le capacità e le competenze dei responsabili politici e delle parti interessate a diversi livelli politici, nonché delle comunità energetiche per sostenere la transizione dall'efficienza alla sufficienza e approcci orientati al post-carbonio;</li> <li>- Sostenere soluzioni, lo scambio di conoscenze, buone pratiche e attività di ricerca e sviluppo incentrate sulla transizione dall'efficienza energetica ad approcci orientati alla sufficienza e sostenere la transizione verso un'economia e una società post carbonio nella regione alpina considerando l'integrazione multi-sistema energetico e l'uso sostenibile delle energie rinnovabili;</li> <li>- Sviluppare soluzioni cooperative e sostenibili per migliorare le politiche in materia di povertà energetica in materia di riscaldamento, raffreddamento, illuminazione e apparecchi di energia elettrica adeguati e salutari per migliorare l'inclusione sociale, l'innovazione sociale e incoraggiare politiche comuni per la regione alpina;</li> <li>- Sostenere il trasferimento delle conoscenze, le attività pilota e le misure di comunicazione al fine di aumentare la consapevolezza tra i diversi livelli politici e i cittadini/consumatori utilizzando approcci come l'economia comportamentale, la gestione della trasformazione e l'inquadramento politico al fine di favorire il cambio di paradigma verso la sufficienza- e approcci post-carbonio.</li> </ul>
	<b>RSO2.6.</b> Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione di soluzioni circolari/verdi/bioeconomiche per facilitare lo sviluppo e l'attuazione di approcci di economia circolare e verde tra i diversi attori, con particolare attenzione alle risorse chiave alpine e ai settori chiave sopra menzionati e attuare progetti (pilota) innovativi e processi;</li> <li>- Scambiare buone pratiche e attuare attività pilota a sostegno di approcci interregionali di economia circolare che promuovano la bioeconomia, l'uso di prodotti biologici indigeni e regionali prodotti e che supportano la riduzione dei rifiuti in particolare nei settori chiave sopra menzionati;</li> <li>- Sviluppare e implementare "catena del valore transnazionale" - soluzioni basate su beni e risorse regionali, competenze ed esigenze che fanno riferimento al concetto chiave dell'UE di "catene del valore strategiche", a sostegno delle parti interessate dell'industria e dell'innovazione nella regione alpina;</li> <li>- Migliorare le capacità e le competenze delle parti interessate a tutti i livelli politici e nei pertinenti settori di attività per spianare la strada all'attuazione di approcci circolari, di economia verde e di bioeconomia, compresa la creazione di indicatori e sistemi di monitoraggio;</li> <li>- Sostenere soluzioni e attività pilota che si occupano di comunicazione, sviluppo di capacità, approcci di inquadramento politico e sensibilizzazione per le parti interessate a diversi livelli politici e di attuazione;</li> <li>- Sviluppare soluzioni e attività pilota a sostegno dello sviluppo di cluster specializzati nell'economia circolare e verde nonché nella bioeconomia circolare che promuovano la ricerca, l'innovazione, l'attuazione e la cooperazione, in particolare nei settori chiave sopra menzionati.</li> </ul>
<b>Priorità 3. Innovazione e digitalizzazione per supportare una regione Alpina più verde.</b>	<b>RSO1.1.</b> Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare o testare soluzioni congiunte e azioni congiunte per sostenere l'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate;</li> <li>- Testare e implementare attività di networking transnazionale, strumenti di networking, servizi di consulenza e piattaforme di scambio.</li> </ul>

	<p><b>RSO1.2.</b> Cogliere i benefici della digitalizzazione per cittadini, imprese, enti di ricerca e autorità pubbliche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare o sostenere progetti o attività pilota nonché soluzioni congiunte per sostenere la raccolta dei benefici della digitalizzazione in diversi campi per realizzare cambiamenti socialmente e ambientalmente sostenibili;</li> <li>- Promuovere l'integrazione della digitalizzazione come questione politica trasversale: sostenere il coordinamento tra le attività e le politiche di digitalizzazione e altri settori politici di massima rilevanza nelle regioni alpine e in risposta agli sforzi di sviluppo sostenibile, alle tendenze demografiche e all'aumento del benessere;</li> <li>- Implementare attività per facilitare attività di networking, strumenti di networking, servizi di consulenza e piattaforme di scambio al fine di aumentare la coesione territoriale e/o l'inclusione sociale nella regione alpina.</li> </ul>
<p><b>Priorità 4.</b> <b>Regione alpina gestita e sviluppata in modo cooperativo.</b></p>	<p><b>ISO6.4.</b> Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate di attuare strategie macroregionali e strategie per i bacini marittimi, nonché altre strategie territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di quadri, piattaforme, reti e meccanismi transnazionali nel campo della governance per migliorare la cooperazione tra le parti interessate alpine, compresa la mappatura delle risorse, dei potenziali e dei processi, nonché la definizione di percorsi e strutture di attuazione innovativi;</li> <li>- Sviluppare e implementare soluzioni per migliorare i processi di cooperazione e organizzazione all'interno della struttura di governance di EUSALP;</li> <li>- Sviluppare soluzioni e progetti pilota per misure e strumenti di comunicazione a supporto della governance multilivello, cogliendo i benefici della digitalizzazione;</li> <li>- Sostenere lo sviluppo di capacità e la formazione per le autorità pubbliche e le parti interessate a diversi livelli politici e di governance al fine di adattarsi alle nuove sfide;</li> <li>- Sviluppare strategie e soluzioni su misura per l'integrazione e la comunicazione con le parti interessate a diversi livelli politici e di governance, nonché con la società civile - compresa anche la "prossima generazione" (giovani) - e gli attori non istituzionali;</li> <li>- Promuovere e attuare attività di trasferimento, scambio e capitalizzazione delle conoscenze che affrontino i principali aspetti di governance e le principali parti interessate della regione alpina;</li> <li>- Promuovere l'uso degli strumenti di finanziamento disponibili per il supporto alla governance e l'attuazione di EUSALP;</li> <li>- Sviluppare e implementare soluzioni congiunte per il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione degli strumenti politici multilivello e transnazionali;</li> <li>- Implementazione di progetti pilota congiunti per la progettazione, la sperimentazione, l'upscaling, il confronto e la valutazione delle innovazioni nel campo della pubblica amministrazione;</li> <li>- Sviluppare meccanismi per l'adozione e l'attuazione della governance multilivello e transnazionale.</li> </ul>

Gli enti locali sono potenziali beneficiari degli investimenti in tutte le priorità del programma.

#### Sitografia consultabile con QR code



<https://www.alpine-space.eu/>

## 8.4 Programma Mediterraneo



Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)3715 del 31 maggio 2022, è cofinanziato dal FESR con una dotazione complessiva di 293.624.033 €.

L'Autorità di Gestione è incardinata presso la Regione Provenza Alpi Costa Azzurra.

**L'area del programma comprende 10 Stati membri dell'UE (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna e Bulgaria) e 4 paesi terzi (Bosnia-Erzegovina, Albania, Nord Macedonia e Montenegro).**

La strategia del programma è diretta a favorire la transizione verso una società climaticamente neutrale e resiliente, contrastando i cambiamenti globali che impattano sulle risorse del Mediterraneo e rafforzando la crescita sostenibile ed il benessere dei cittadini.

**Sono individuate tre priorità:**



**Un Mediterraneo più intelligente;**



**Un Mediterraneo più verde;**



**Una migliore governance per il Mediterraneo.**

Nella tabella successiva è sintetizzata la struttura logica del programma dando evidenza ai principali ambiti di intervento.

*Strategia e ambiti di intervento del Programma Mediterraneo*

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>
<b>Priorità 1. un Mediterraneo più intelligente</b>	OS 1.1. Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo della catena del valore e cooperazione all'interno di cluster transnazionali e promozione di coalizioni transnazionali internazionalizzazione ed estroversione delle PMI;</li> <li>- Applicazione di pratiche innovative di sviluppo aziendale sostenibile, strumenti di gestione del cambiamento e soluzioni per le PMI;</li> <li>- Accelerare l'innovazione e il trasferimento tecnologico;</li> <li>- Promuovere innovazioni rispettose del clima, processi di transizione industriale efficienti, nuovi modelli di business orientati alla generazione di valore condiviso, imprenditorialità in settori nuovi e in transizione;</li> <li>- Promuovere l'accesso ai finanziamenti, la capacità di innovazione e la cooperazione intersettoriale per le PMI;</li> <li>- Cambiare le pratiche turistiche promuovendo sia soluzioni esistenti che nuove in un nuovo modo innovativo: turismo intelligente, gestione dei flussi turistici;</li> <li>- Cooperazione e coordinamento di enti istituzionali, enti di ricerca, imprese e società civile per l'implementazione, il monitoraggio e la valutazione di strategie di specializzazione intelligente per lo sviluppo sostenibile;</li> <li>- Rafforzare le politiche di innovazione trasformativa.</li> </ul>
<b>Priorità 2. Un Mediterraneo più verde</b>	OS 2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi."	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevezione e mitigazione dei rischi naturali e ambientali;</li> <li>- Prevenzione e mitigazione dei rischi legati alle attività umane;</li> <li>- Sensibilizzazione e promozione della cultura ambientale.</li> </ul>
	OS 2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'uso delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere e promuovere la circolarità e la sostenibilità dei prodotti e dei sistemi di produzione, inclusi modelli di business eco-innovativi per chiudere i circuiti, in settori ad es. agricoltura, alimentazione e pesca, salute e produzione;</li> <li>- Sostenere pratiche sostenibili per la riduzione e la prevenzione dei rifiuti, affrontando la produzione di rifiuti e il sovraimballaggio, con particolare attenzione alla plastica;</li> <li>- Promuovere il recupero di valore economico dei rifiuti e la loro trasformazione in risorsa;</li> <li>- Sostenere e promuovere pratiche circolari e sostenibili nel turismo e nei settori delle industrie culturali e creative;</li> <li>- Promuovere il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei consumatori, anche nel settore turistico;</li> <li>- Sostenere iniziative che si occupano del nesso acqua-energia-cibo.</li> <li>- Sostenere le autorità pubbliche nello sviluppo e nell'adozione di strategie per il passaggio all'economia circolare;</li> <li>- Promuovere le catene del valore locali, soprattutto nelle isole e nei territori remoti, per ridurre dipendenza dal trasporto merci e fornire potenziali opportunità di mercato anche legate al turismo.</li> </ul>
	OS 2.7. Rafforzare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi anche nelle aree urbane e ridurre ogni forma di inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidare la connessione degli ecosistemi funzionali;</li> <li>- Migliorare la gestione degli ecosistemi naturali;</li> <li>- Ripristino di ecosistemi degradati.</li> </ul>

<p><b>Priorità 3.</b> <b>Una migliore governance per il mediterraneo</b></p>	<p><b>OS 6.6.</b> Altre azioni per sostenere una migliore governance della cooperazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzare e diffondere le informazioni tra le comunità per facilitare il riutilizzo dei risultati esistenti generati dai progetti Interreg (Euro-)MED;</li> <li>- Creazione di processi di peer review per consolidare la conoscenza generata dai progetti;</li> <li>- Condurre analisi e ispirare connessioni tra i progetti per identificare le conoscenze pertinenti create dai progetti che possono essere sfruttate e/o integrate e ispirare sinergie tra i progetti;</li> <li>- Animare le comunità di interesse attorno alle missioni del programma per favorire le condizioni per sviluppare sinergie tra i progetti e facilitare la produzione e l'aggiornamento delle conoscenze pertinenti;</li> <li>- Combinare i risultati per aumentarne la visibilità e consentire una maggiore diffusione e valorizzazione congiunta;</li> <li>- Elaborazione, implementazione e adozione di processi per facilitare il trasferimento dei risultati ad altri stakeholder, programmi e territori e loro integrazione nelle politiche locali, regionali, nazionali ed europee;</li> <li>- Condurre analisi per identificare conoscenze e risultati replicabili e adattabili rilevanti per il trasferimento e l'integrazione;</li> <li>- Identificazione di soggetti interessati locali, regionali, nazionali ed europei per il trasferimento e l'integrazione dei risultati nelle politiche e nelle reti di animazione per aumentare la diffusione dei risultati;</li> <li>- Organizzare corsi di formazione e condivisione di esperienze per aumentare la capacità dei partner di valorizzare i propri risultati, trasferire e integrare i risultati;</li> <li>- Implementare le condizioni per il trasferimento e l'integrazione dei risultati nelle politiche tra le parti interessate e le istituzioni donatori e riceventi;</li> <li>- Creare e animare reti di istituzioni destinatarie e aumentare la loro capacità di integrare i risultati nelle politiche;</li> <li>- Elaborazione, implementazione e adozione di protocolli per aumentare il coordinamento tra le parti interessate che coprono il Mediterraneo (multilivello, transnazionale) sulla base di conoscenze, esperienze e risultati condivisi;</li> <li>- Coinvolgere attivamente le parti interessate in reti specifiche per stimolare il coordinamento tra attori locali e regionali multisettoriali e multilivello all'interno di Euro-MED;</li> <li>- Creazione di meccanismi per identificare e analizzare le opportunità di coordinamento all'interno delle politiche nazionali Euro-MED e non Euro-MED;</li> <li>- Promuovere una visione MED;</li> <li>- Sviluppare e attuare piani d'azione transnazionali congiunti.</li> </ul>
--	---	---

Gli enti locali sono potenziali beneficiari degli investimenti in tutte le priorità del programma.

#### Sitografia consultabile con QR code



<https://interreg-euro-med.eu/en/>

8.5 Programma  
Adriatico-Ionio



Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)8953 del 30 novembre 2022, è cofinanziato dal FESR con una dotazione complessiva di 160.810.020 €. L'Autorità di Gestione è incardinata presso la Regione Emilia Romagna.

L'area del programma comprende 4 Stati membri dell'UE (Italia, Slovenia, Croazia, Grecia) e 6 Stati terzi (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Repubblica di San Marino).

**La strategia del programam si articola in 4 priorità:**



**Una regione adriatico-  
ionica più competitiva e  
intelligente;**



**Una regione adriatico-  
ionica più verde e resiliente  
ai cambiamenti climatici;**



**Una regione  
più connessa;**



**Sostegno alla governance  
della regione adriatico-  
ionica.**

**Con riferimento all'Italia, sono aree eleggibili, oltre alla Lombardia: Friuli Venezia Giulia, Veneto, le province autonome di Trento e Bolzano, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.**

Nella tabella successiva è sintetizzata la struttura logica del programma dando evidenza ai principali ambiti di intervento.

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>
<b>Priorità 1. una regione adriatico-ionica più competitiva e intelligente</b>	<p><b>RSO1.1.</b> Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare strategie transnazionali di specializzazione intelligente nelle principali aree di specializzazione dell'area adriatico-ionica come salute e qualità della vita, agroalimentare e alimentazione sicura, energia, turismo sostenibile ed economia creativa, sistemi e tecnologie ICT, energia e ambiente sostenibile, prevenzione dei disastri, smart mobility, tecnologie di produzione innovative e materiali avanzati, blue economy;</li> <li>- Promuovere e istituire schemi di governance multilivello per facilitare i modelli di cooperazione transnazionale per affrontare le sfide nelle aree comuni di specializzazione;</li> <li>- Adottare, potenziare e testare tecnologie avanzate attraverso azioni, politiche, strumenti e processi pilota e congiunti, in particolare, ma non solo, nei principali campi di interesse di S3 e innovazione sociale;</li> <li>- Promuovere e incoraggiare lo sviluppo di innovazioni progettate a livello transnazionale (innovazione tecnica e non tecnica, compresi i servizi) attraverso azioni pilota e congiunte che contribuiscano ad affrontare le sfide sociali e ambientali come il cambiamento demografico, l'efficienza energetica o il cambiamento climatico;</li> <li>- Promuovere lo sviluppo di partenariati transnazionali, cooperazione tra cluster, reti innovative e iniziative simili;</li> <li>- Promuovere la riduzione del divario digitale migliorando le soluzioni digitali nel settore privato e pubblico e lo sviluppo di capacità digitali;</li> <li>- Sostenere la riduzione del divario digitale affrontando lo sviluppo sostenibile, la resilienza ai cambiamenti climatici, come oltre ad affrontare il benessere - compresa la salute per i giovani e gli anziani, l'assistenza ospedaliera e domiciliare - e le tendenze demografiche;</li> <li>- Sviluppare e implementare servizi elettronici come: e-government, e-learning o e-marketing o strumenti digitali per la produzione industriale e creativa;</li> <li>- Sostenere lo sviluppo di cluster transnazionali e macroregionali nei settori emergenti come l'imballaggio avanzato; biofarmaceutici, industrie della blue economy, industrie creative e digitali; servizi logistici, dispositivi medici, tecnologia della mobilità, industrie ambientali, nonché turismo sostenibile, ecc.;</li> <li>- Promuovere azioni e misure a sostegno dello sviluppo e della modernizzazione delle PMI, comprese le questioni relative alla proprietà intellettuale, tecniche e finanziarie; testare soluzioni più vicine al mercato (es.: meccanismi di proof of concept, ecc.), nonché l'introduzione di requisiti di qualità e sostenibilità.</li> </ul>
	<p><b>RSO1.4.</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere azioni di capacity building e apprendimento istituzionale rivolte alle parti interessate e agli attori chiave coinvolti nel processo di progettazione, attuazione e monitoraggio delle strategie di specializzazione intelligente;</li> <li>- Promuovere lo sviluppo di politiche regionali e nazionali che affrontino il cambiamento demografico, la fuga dei cervelli, l'invecchiamento della società, la migrazione, le disparità regionali del capitale umano;</li> <li>- Sostenere lo sviluppo di azioni volte ad aumentare le competenze/capacità delle parti interessate e degli attori chiave, compresi i concetti di istruzione e formazione per l'adozione e la diffusione della digitalizzazione, della decarbonizzazione, dell'economia blu, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, dell'economia circolare e dell'innovazione sociale anche attraverso Ricercatori e dottorandi nella regione adriatico-ionica, nonché lo sviluppo di hub e piattaforme di conoscenza relativi ai settori individuati da S3.</li> </ul>

<p><b>Priorità 2.</b> <b>Una regione adriatico-ionica più verde e resiliente ai cambiamenti climatici</b></p>	<p><b>RSO2.4.</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare, attuare e promuovere strategie transnazionali di adattamento ai cambiamenti climatici, piani e soluzioni di prova con particolare attenzione alla salute delle persone, alla conservazione del patrimonio naturale e culturale e alle aree urbane;</li> <li>- Sviluppare e attuare strategie e misure transnazionali congiunte integrate volte a migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici delle aree costiere, dei bacini fluviali, rurali e montane attraverso un quadro armonizzato di standard e indicatori e l'utilizzo dei risultati della ricerca già esistenti e dei contributi alle piattaforme dell'UE;</li> <li>- Nell'ambito delle attività di pianificazione dello spazio marittimo, sviluppare piani congiunti transnazionali e azioni pilota per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici negli ecosistemi marini;</li> <li>- Sviluppare e attuare piani d'azione congiunti transnazionali per coordinare le misure rivolte alla prevenzione dei disastri naturali e causati dall'uomo e risposte standardizzate dando priorità alle soluzioni basate sulla natura invece delle tradizionali infrastrutture grigie;</li> <li>- Raccogliere informazioni convincenti e utilizzarle per sviluppare materiale di advocacy per rafforzare le sinergie e aumentare la preparazione tra gli organismi di protezione civile locali/regionali/nazionali sui rischi naturali e causati dall'uomo;</li> <li>- Progettare e attuare strategie e piani d'azione a livello locale, regionale e nazionale per la salvaguardia delle risorse idriche;</li> <li>- Attuare azioni pilota per un uso condiviso e coordinato dei big data per la modellizzazione, la previsione precoce e sistemi di allerta per ridurre i rischi legati al cambiamento climatico</li> </ul>
	<p><b>RSO2.6.</b> Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccogliere informazioni convincenti, implementare lo scambio di esperienze e testare azioni per sviluppare materiale di advocacy per aumentare la conoscenza e la preparazione tra i responsabili politici e gli amministratori pubblici sulle potenzialità dell'economia circolare e testare azioni/scambio di esperienze per l'implementazione pratica;</li> <li>- Identificare e attuare piani d'azione e strategie transnazionali per migliorare e/o ampliare l'economia circolare a livello regionale/nazionale/macroregionale;</li> <li>- Rafforzare la cooperazione tra il settore pubblico e privato e istituire reti per la prevenzione, il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti e testarle attraverso iniziative pilota;</li> <li>- Sviluppare e sperimentare soluzioni per il recupero e la riparazione di prodotti di seconda mano coinvolgendo artigiani locali e cittadini;</li> <li>- Mettere in atto e testare soluzioni digitali per l'economia circolare includendo applicazioni e servizi;</li> <li>- Sviluppare e attuare quadri transnazionali e testare azioni pilota per guidare le politiche pubbliche sui rifiuti verso la circolarità;</li> <li>- Mettere in atto azioni congiunte e reti di innovazione per testare soluzioni su base scientifica finalizzate alla raccolta e al riciclaggio dei rifiuti marini.</li> </ul>
<p><b>Priorità 3</b> <b>Una regione più connessa</b></p>	<p><b>RSO3.2.</b> Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mettere in atto azioni di cooperazione transnazionale per sviluppare e/o migliorare sistemi di mobilità intelligente sostenibili per rafforzare i collegamenti urbano-rurali e attuare soluzioni innovative di trasporto sostenibile, comprese forme di governance partecipativa per migliorare la mobilità multimodale e a basse emissioni di carbonio per passeggeri, turisti e pendolari della regione adriatico-ionica;</li> <li>- Sviluppare e testare strumenti/soluzioni di pianificazione innovativi per prevedere la domanda futura di trasporto pubblico in considerazione dell'impatto causato dagli attuali cambiamenti socio-demografici e dall'attuale situazione pandemica sulla mobilità intermodale nazionale, regionale e locale;</li> <li>- Sostenere le prestazioni ambientali e l'efficienza energetica per i sistemi portuali a basse emissioni di carbonio e le relative infrastrutture - come la riduzione del rumore, la qualità dell'aria, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> - attraverso l'adozione di azioni pilota che testano tecnologie innovative, soluzioni di economia circolare, sostenibilità energetica e standard normativi armonizzati per il trasporto marittimo/fluviale;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare il ruolo del settore dei trasporti adriatico-ionico all'interno della prossima politica TEN-T attraverso azioni pilota e l'implementazione di soluzioni condivise volte a potenziare il ruolo dell'ICT, in particolare per quanto riguarda la dematerializzazione delle procedure di trasporto, soprattutto in ambito marittimo aree portuali;</li> <li>- Rafforzare lo sviluppo del concetto di autostrade del mare (AdM) come alternativa al trasporto terrestre sovradimensionato attraverso strategie e piani d'azione mirati, volti a sfruttare appieno le risorse del trasporto marittimo e delle vie navigabili interne nella catena logistica;</li> <li>- Attuare piani d'azione integrati transnazionali a sostegno dello sviluppo del trasporto ferroviario-marittimo inteso come modalità di trasporto intermodale e multimodale;</li> <li>- Sostenere l'aumento del trasporto marittimo a corto raggio (SSS) nel bacino del Mar Adriatico-Ionio come modalità di trasporto sostenibile attraverso azioni sviluppate congiuntamente, compresa la promozione dell'uso di combustibili/ modalità alternative e soluzioni rispettose dell'ambiente dell'ultimo/primo miglio;</li> <li>- Mappare le lacune infrastrutturali, tecnologiche, legislative e gli ostacoli alla circolazione delle merci, comprese le variazioni legali e amministrative che ostacolano il l'efficienza di un trasporto transnazionale agevole, al fine di creare un quadro comune di politica transnazionale dei trasporti;</li> <li>- Migliorare l'accessibilità all'interno della regione adriatico-ionica, con particolare attenzione alle aree periferiche, alla rete TEN-T attraverso l'attuazione di piani d'azione, affrontando le strozzature che ostacolano la crescita del settore dei trasporti e lo sviluppo economico.</li> </ul>
<p><b>Priorità 4.</b> Sostegno alla governance della regione adriatico-ionica.</p>	<p>ISO6.6. Altre azioni per meglio sostenere la governance della cooperazione (tutte le componenti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate di attuare l'EUSAIR anche sostenendone i meccanismi di governance;</li> <li>- Promuovere gli scambi e lo sviluppo di capacità, in particolare tra la pubblica amministrazione per sostenere il processo di allargamento, obiettivi chiave dell'UE come l'agenda verde dell'UE, la strategia dell'UE per i Balcani occidentali, l'agenda dei Balcani occidentali su innovazione, ricerca, istruzione, cultura, gioventù e sport, il processo di allargamento dell'UE, l'agenda digitale, nonché altri temi macroregionali rilevanti (ad esempio: temi orizzontali, temi tecnici legati al piano d'azione EUSAIR);</li> <li>- Sostenere reti, piattaforme e cluster creati anche da progetti finanziati da ADRION per facilitare la valorizzazione e la diffusione di conoscenze, esperienze nonché per incoraggiare la cooperazione con programmi mainstream, Interreg o programmi finanziati direttamente dalla Commissione Europea.</li> </ul>

Gli enti locali sono potenziali beneficiari degli investimenti in tutte le priorità del programma.

#### Sitografia consultabile con QR code



<https://www.adrioninterreg.eu/index.php/about-program/programme/towards-the-new-adrion-a-view-ahead-on-the-next-programming-period-2021-2027/#toggle-id-1>





# 09





# LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DI COESIONE IN REGIONE LOMBARDIA



All'avvio del nuovo ciclo di programmazione nel mese di luglio 2019, Regione Lombardia ha adottato il "Documento di Indirizzo Strategico per la programmazione 2021-2027". Sulla base delle indicazioni in esso contenute e degli aggiornamenti programmatici espressi nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e nella nota di aggiornamento<sup>1</sup> sono state definite le principali sfide e le aree strategiche di intervento da sostenere nel quadro degli investimenti promossi dalla politica di coesione dell'Unione europea<sup>2</sup>.

## Dal punto di vista finanziario, le risorse europee destinate al territorio della Lombardia per il periodo 2021-2027, a valere sui fondi FSE+ e FESR, sono pari a circa 1,4 miliardi di euro:

- 800.000.000,00 € a valere sul Programma regionale FESR (40% della dotazione complessiva) a cui si integrano 1.200.000,00 € di cofinanziamento nazionale (60% della dotazione del programma);
- 602.942.794,00 € a valere sul Programma regionale FSE+ (40% della dotazione complessiva) a cui si integrano 904.414.191,00 € di cofinanziamento nazionale (60% della dotazione del programma).

Complessivamente i due programmi regionali attiveranno investimenti per circa 3,5 miliardi di euro (circa 1,5 miliardi di euro in più rispetto alla programmazione 2014-2020).

**Gli investimenti della politica di coesione europea si integrano nella strategia regionale per il rilancio post-covid e supportano cinque temi prioritari individuati da Regione Lombardia per garantire la ripresa e lo sviluppo regionale:**



**Il rilancio del sistema economico e produttivo;**



**Bellezza, natura e cultura lombarde;**



**La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro;**



**La persona, prima di tutto;**



**Un territorio connesso e sicuro, uno sviluppo integrato e sostenibile.**

<sup>1</sup> Documento di Economia e Finanza Regionale – DGR 4934 del 29 giugno 2021 e Nota di Aggiornamento al DEFER – NADEFER 2021 – DGR n.XI/5439 del 29 ottobre 2021

<sup>2</sup> Con riferimento al PR FSE+ e al PR FESR si fa riferimento alle bozze approvate con DGR XI/4275 dell'8 febbraio 2021 "Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo di

sviluppo regionale FESR 2021- 2127; mentre per il piano finanziario preliminare del PR FSE+ alla DGR n.XI/5106 del 26 luglio 2021 e per il piano finanziario preliminare del PR FESR alla Comunicazione del Presidente nella seduta del 15 dicembre 2021 " PR FESR 2021-2027: stato dell'arte e prossimi passi".

In particolare, attraverso gli investimenti del FESR e del FSE per il periodo 2021-2027, Regione Lombardia intende focalizzarsi su tre obiettivi chiave per la crescita della competitività e coesione del territorio regionale:



**Promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini;**



**Transizione verso un modello sviluppo e crescita sostenibile;**



**Consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo.**

**Sitografia consultabile con QR code**



<https://www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/ue-politica-coesione-2021-2027>

La dimensione territoriale è al centro delle politiche di coesione, nell'ottica di creazione di una **Smart Land**, ovvero un territorio in grado di connettere le persone con nuove reti di mobilità e di prendersi cura delle persone rendendo fruibili i servizi di base.

A tal fine, **Regione Lombardia sostiene nel periodo 2021-2027 le strategie di sviluppo urbano attraverso un investimento complessivo di 206.497.000 €** di cui 153.752.200 € nell'ambito del PR FESR, 25.895.000 € nell'ambito del PR FSE+ e 26.850.000 € su risorse autonome. **La strategia è rivolta ai Comuni capoluogo di provincia lombardi o con popolazione superiore a 50.000 abitanti.** Le strategie di rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità si focalizzano intorno a tre obiettivi: rigenerazione urbana; riduzione delle disuguaglianze e povertà materiale ed immateriale; rafforzamento dell'inclusione sociale. A tal fine sono stati individuati come temi di intervento privilegiato: abitare, scuola e cittadinanza, reti socio-sanitarie e socio-assistenziali locali. All'esito di una manifestazione di interesse sono stati selezionati 14 comuni: Milano, Rho, Cinisello, per l'area metropolitana di Milano; Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Gallarate, Legnano, Mantova, Monza, Pavia, Sondrio, Cremona e Vigevano.

Regione Lombardia ha inoltre definito una strategia programmatoria complessiva sulle **Aree Interne**, rurali e montane<sup>3</sup>. Per la programmazione 2021-2027 sono state identificate 14 Aree Interne che saranno chiamate a predisporre un documento di strategia territoriale di sviluppo locale che, a partire dai fabbisogni rilevati, si proponga di conseguire gli obiettivi comuni all'Area agendo, prevalentemente, con lo sviluppo di azioni integrate secondo una logica sistemica e guidate da una governance unitaria. Le risorse complessive ammontano complessivamente a circa 196 milioni di euro.

Regione Lombardia ha individuato **14 aree interne** caratterizzate da isolamento geografico, calo demografico e bassi livelli nell'offerta di servizi essenziali di cittadinanza:

**Valchiavenna; Oltrepò Pavese; Alto Lago di Como e Valli del Lario; Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio; Valcamonica; Valtrompia; Valsabbia Alto Garda; Piambello e Valli del Verbano; Oltrepò Mantovano; Valle Seriana e Val di Scalve; Valle Brembana e Valtellina di Morbegno; Lomellina; Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano; Lario Orientale – Valle S. Martino e Valle Imagna.**

Sono più di 400 i comuni afferenti alle 14 aree interne.

**Sitografia consultabile con QR code**



<https://www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/ue-politica-coesione-2021-2027/politiche-territoriali-integrate-programmazione-europea-2021-2027/>

<sup>3</sup> Cfr. DGR n.XI/5587 del 23 novembre 2021 "Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento "la strategia regionale "agenda del controesodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027"

## 9.1 Il Programma Regionale Fondo Sociale europeo+



Il programma PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia è stato adattato dalla Commissione C(2022)5302 ed ha una dotazione complessiva di 1.507.356.985 € per affrontare le sfide connesse alla crescita inclusiva e socialmente sostenibile del territorio lombardo:



**Rilancio dell'occupazione;**



**Accesso ai servizi di istruzione e formazione;**



**Contrasto alle disegualianze.**

La strategia si articola in quattro aree prioritarie: occupazione (411.700.000,00 euro), istruzione e formazione (557.600.000,00 euro), inclusione sociale (444.000.000,00 euro), occupazione giovanile (51.400.000,00 euro).

L'Autorità di Gestione è incardinata presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

**Sitografia consultabile con QR code**



<https://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE-2021-2027/il-programma>

*Strategia e ambiti di intervento del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+*

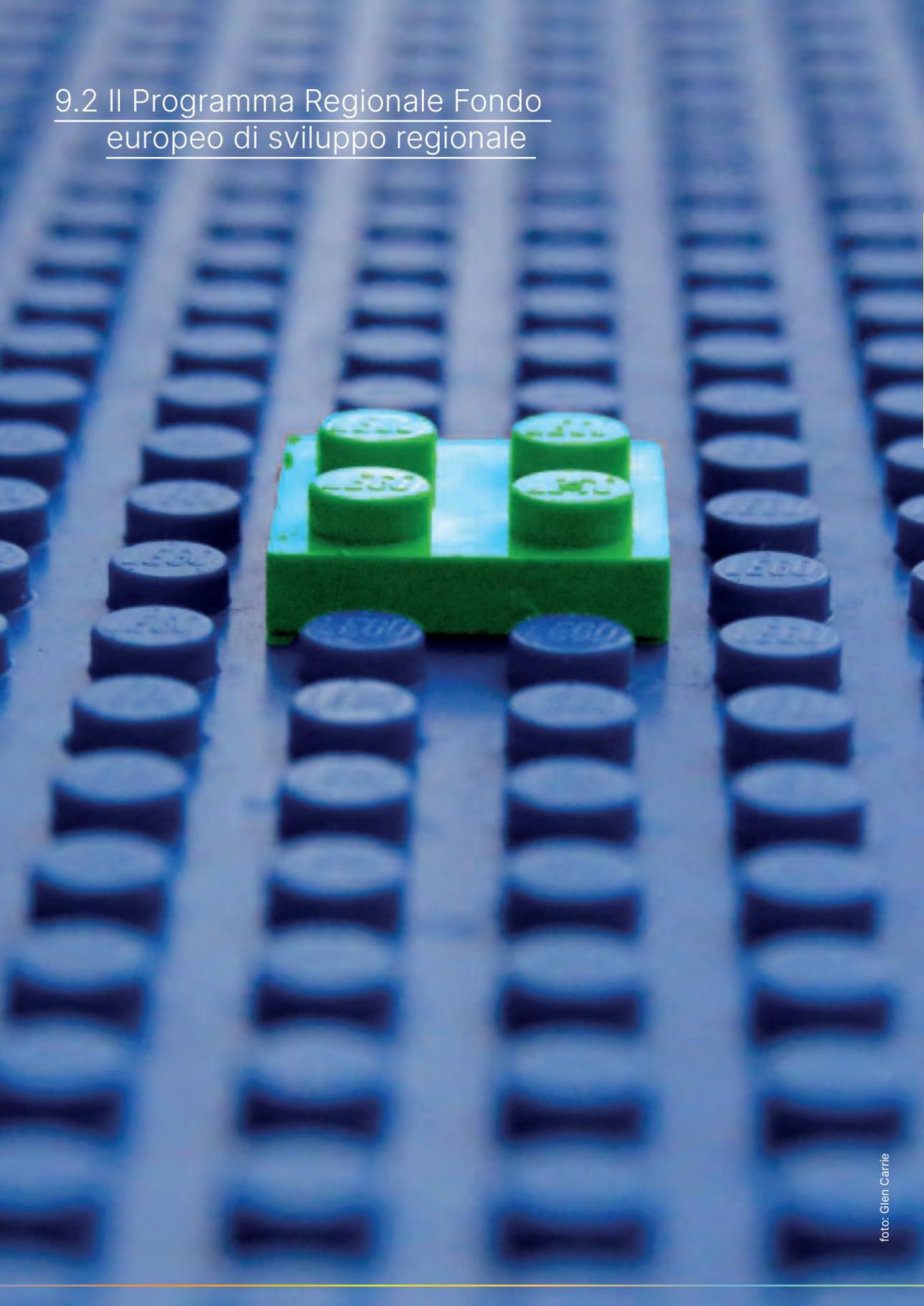
<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>	<b>Destinatari</b>
<b>Priorità 1. Occupazione</b>	<b>ESO4.1.</b> Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone;</li> <li>- Incentivi per l'occupazione;</li> <li>- Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali.</li> </ul>	- I principali gruppi di destinatari di questo obiettivo specifico sono le persone disoccupate, soprattutto quelle espulse dal mercato del lavoro a seguito della crisi derivante dall'emergenza sanitaria, o comunque a rischio di espulsione, inoccupate, inattive e le imprese anche sociali, oltre ai giovani e alle donne, che rappresentano una priorità di intervento nell'ambito della programmazione FSE+.
	<b>ESO4.3.</b> Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale.</li> </ul>	- I principali gruppi destinatari dell'azione identificata nell'ambito di questo obiettivo specifico sono i lavoratori e le lavoratrici e le relative imprese che promuovono il welfare aziendale.
	<b>ESO4.4.</b> Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro.</li> </ul>	- I principali gruppi destinatari relativi agli interventi identificati per questo obiettivo specifico sono i lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli occupati sospesi, gli imprenditori, e le imprese.
<b>Priorità 2. Istruzione e formazione</b>	<b>ESO4.6.</b> Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale;</li> <li>- Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>- Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica;</li> <li>- Sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane.</li> </ul>	- I principali gruppi di destinatari delle azioni qui a fianco descritte sono gli studenti, i docenti e, più in generale, i giovani.

<b>Priorità 3 inclusione sociale</b>	<b>ESO4.8.</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I principali gruppi di destinatari delle azioni qui a fianco descritte sono i cittadini in condizioni di svantaggio; nello specifico, le azioni potranno essere indirizzate a target specifici come gli individui e i nuclei familiari a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, i soggetti più vulnerabili caratterizzati da fragilità socio-economica, gli operatori socio-sanitari e le famiglie con componenti fragili. Le azioni, attuate tramite interventi trasversali, potranno essere a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità (ad esempio le persone con disabilità, i migranti, le persone con dipendenze patologiche).</li> </ul>
	<b>ESO4.11.</b> Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi;</li> <li>- Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale;</li> <li>- Sostegno all'innovazione sociale nei servizi;</li> <li>- Sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane;</li> <li>- Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura;</li> <li>- Sostegno all'innovazione sociale nei servizi;</li> <li>- Sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I principali gruppi di destinatari delle azioni qui a fianco descritte sono i cittadini in condizioni di svantaggio; nello specifico, le azioni potranno essere indirizzate a target specifici come gli individui e i nuclei familiari a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, i soggetti più vulnerabili caratterizzati da fragilità socio-economica, gli operatori socio-sanitari e le famiglie con componenti fragili. Le azioni, attuate tramite interventi trasversali, potranno essere a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità (ad esempio le persone con disabilità, i migranti, le persone con dipendenze patologiche).</li> </ul>
	<b>ESO4.12.</b> Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico sono le persone senza fissa dimora e a rischio di povertà ed esclusione sociale che vivono in condizioni di vulnerabilità o deprivazione materiale, anche a causa del contesto di crisi generato dalla pandemia (cosiddetti "nuovi poveri"), con una specifica attenzione nei confronti dei minori. Le azioni potranno essere rivolte anche a particolari categorie di destinatari quali le persone senza fissa dimora o che vivono una situazione di sfruttamento della manodopera in agricoltura.</li> </ul>

<b>Priorità 4. Occupazione giovanile</b>	<b>ESO4.1.</b> Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	- Sostegno all'occupazione giovanile.	- I principali gruppi di destinatari di questa azione sono i giovani, intesi come il segmento della popolazione nella fascia d'età compresa tra i 15 ed i 35 anni compiuti.
--	---	---------------------------------------	---

Gli enti locali sono potenziali beneficiari in particolare nell'ambito degli interventi a valere sulla priorità 3 inclusione sociale nel quadro delle competenze connesse alla programmazione ed erogazione dei servizi a livello territoriale. Nell'ambito del PR FSE+ la partecipazione dei comuni, sia in forma singola che a livello di ambito territoriale, si realizza, di norma, in partenariato con gli enti del terzo settore e associazioni che nel territorio gestiscono interventi in favore dei target di interesse del programma.

## 9.2 Il Programma Regionale Fondo europeo di sviluppo regionale



Il programma PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia è stato adattato dalla Commissione C(2022)5671 del 1 agosto 2011 ed ha una dotazione complessiva di 2.000.000.000 € per affrontare le sfide connesse alla crescita inclusiva e socialmente sostenibile del territorio lombardo:



**Rilancio  
della competitività;**



**Transizione verso un  
modello di sostenibilità;**



**Riduzione delle  
disuguaglianze nelle aree  
urbane e nelle aree interne.**

Sitografia consultabile con QR code



<https://www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/PR-FESR-2021-2027>

*Strategia e ambiti di intervento del Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>	<b>Destinatari</b>
<b>Priorità 1.</b> <b>Un'Europa più competitiva e intelligente</b>	<b>RSO1.1.</b> Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione</li> <li>- Sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde</li> <li>- Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione</li> <li>- Sviluppo e tutela della capacità innovativa del sistema delle imprese</li> <li>- Sostegno alle azioni di diffusione e consolidamento dell'approccio lombardo di Open Innovation negli ecosistemi dell'innovazione</li> </ul>	Le azioni all'interno del presente obiettivo specifico individuano come principale gruppo target le imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione, le Università, gli organismi di ricerca, i cluster tecnologici e Regione Lombardia.
	<b>RSO1.2.</b> Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione</li> <li>- Sviluppo di una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data</li> <li>- Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI</li> </ul>	I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono: i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni, le imprese.
	<b>RSO1.3.</b> Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde ed all'attrazione di investimenti esteri</li> <li>- Sostegno all'accesso al credito</li> <li>- Sostegno agli investimenti delle PMI</li> <li>- Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese</li> </ul>	Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione. Tali azioni potrebbero inoltre prevedere il coinvolgimento diretto di intermediari (quali società di leasing, operatori di microcredito, operatori Fintech comprese le piattaforme di crowdfunding, Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, operatori di capitale di rischio, etc.)
	<b>RSO1.4.</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese</li> </ul>	I principali gruppi target identificati per il presente obiettivo specifico sono le imprese, gli imprenditori e i lavoratori.

<p><b>Priorità 2.</b> Un'europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza</p>	<p><b>RSO2.1.</b> Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficiamento energetico di strutture e impianti pubblici</li> <li>- Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico</li> <li>- Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese</li> <li>- Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento</li> </ul>	<p>Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, in qualità di soggetti che svolgono attività economica indipendentemente dalla forma giuridica, alle Pubbliche Amministrazioni.</p>
	<p><b>RSO2.2.</b> Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili</li> <li>- Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche</li> </ul>	<p>Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, e ad eventuali altri soggetti (es. partenariati pubblico-privati). Possono esser coinvolti altresì specifici soggetti privati (es. membri delle comunità energetiche, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).</p>
	<p><b>RSO2.3.</b> Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo delle Smart Grid</li> </ul>	<p>Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti del settore (es. partenariati pubblico-privati, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).</p>
	<p><b>RSO2.6.</b> Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile</li> <li>- Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo</li> </ul>	<p>I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico sono le imprese, prioritariamente le PMI, anche in aggregazione, e gli Enti Locali.</p>
<p><b>Priorità 3.</b> Un'Europa più verde a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza</p>	<p><b>RSO2.8.</b> Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata</li> <li>- Sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi</li> </ul>	<p>Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle Pubbliche Amministrazioni alle Agenzie di TPL, a Ferrovie Nord, a RFI.</p>

<p><b>Priorità4.</b> <b>Un'Europa più vicina ai cittadini</b></p>	<p><b>RSO5.1.</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>- Realizzazione di strategie urbano sostenibile</p>	<p>Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti (es. partenariati pubblico-privati). Possono esser coinvolti altresì specifici soggetti privati (es. membri delle comunità energetiche, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).</p>
---	---	--	---

Gli enti locali sono potenziali beneficiari, in particolare, nell'ambito degli interventi a valere sulla priorità 1 nell'ambito delle iniziative a sostegno del processo di trasformazione digitale, della priorità 2 per il sostegno agli interventi di ristrutturazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici e per la diffusione delle comunità energetiche. Nell'ambito della priorità 3 potranno inoltre beneficiare degli investimenti per il miglioramento della mobilità urbana integrata. Infine, la priorità 4 è dedicata al finanziamento delle strategie territoriali di rigenerazione sostenibile di contesti urbani.



## CONCLUSIONI

Le norme europee che impattano direttamente sulle regioni e sulle città rappresentano il 70 % di tutta la legislazione dell'Unione Europea. È quindi evidente la necessità di avvicinare al meglio i cittadini alle Istituzioni comunitarie, coinvolgendo i rappresentanti regionali e locali che sono quotidianamente a contatto con il proprio territorio, tentando di ridurre il divario tra l'attività delle Istituzioni e i cittadini stessi.

Coordinare positivamente il livello europeo con quello nazionale, regionale e locale è una missione fondamentale, in ottemperanza al principio di sussidiarietà, in base al quale le decisioni normative devono essere adottate al livello di governo che meglio risponde all'interesse pubblico.

Il principio di sussidiarietà è sancito nel Trattato di Lisbona del 2009 e l'Unione Europea, quindi, non dovrebbe assumersi compiti che risultino più adatti alle amministrazioni regionali o

locali, tenendo conto che tutti i livelli amministrativi dovrebbero puntare a essere "vicini ai cittadini", in particolare organizzando il proprio lavoro in maniera trasparente, con la consapevolezza che tutti i livelli istituzionali diventano fondamentali nel processo decisionale europeo.

Una delle enormi sfide dell'Unione Europea è quella di unire nella diversità, tenendo insieme territori con differenze culturali e linguistiche, preservandone l'identità come una ricchezza, garantendo diritti fondamentali e protezione delle minoranze.

Queste differenze non devono mortificare uno sviluppo sostenibile e armonioso, sostenuto dalla politica di coesione che, negli anni, ha garantito equità e solidarietà tra i popoli europei.

Risulta pertanto evidente quanto siano centrali gli enti locali e regionali che, da sempre, si sono contraddistinti come ambasciatori di processi decentrati, di sviluppo di cooperazione e

di dialogo per le sfide future a favore delle comunità rappresentate.

A tal proposito va menzionata l'attività del Comitato europeo delle Regioni, Istituzione ufficiale dell'Unione Europea, seppur con ruolo consultivo, composto da eletti a livello locale o regionale che si riuniscono per discutere dei pareri da loro elaborati in merito a proposte legislative e per adottare risoluzioni di interesse per i territori.

La Commissione Europea e il Consiglio dell'Unione Europea sono tenuti a consultare il Comitato europeo delle Regioni ogni qualvolta vengono avanzate proposte relative a settori che hanno ripercussioni a livello locale. Nelle svariate attività, anche di tipo facoltativo se non c'è un diretto interesse territoriale, si scambiano buone pratiche e raccomandazioni tra amministratori locali e regionali.

Il ruolo del Comitato delle Regioni è stato rafforzato nel corso degli anni e può adire la Corte di giustizia europea ove ritenga che le sue prerogative istituzionali o che i governi nazionali, regionali e locali siano stati ignorati, contravvenendo il principio di sussidiarietà.

È chiaro come si sia innescato un processo dove le relazioni con la

Commissione Europea, il Parlamento Europeo, il Consiglio e i livelli istituzionali locali si siano rafforzati nel tempo.

L'Unione Europea non deve essere quindi vista come un "bancomat" da dove attingere per cercare nuovi finanziamenti. Le Istituzioni comunitarie, soprattutto dopo il dramma della pandemia, si sono dimostrate attente a destinare importanti risorse, ma le stesse devono stimolare progettualità con visione e prospettiva.

Ma non solo: la fase ascendente e di policy, come abbiamo raccontato, è un processo di fondamentale importanza che si inserisce anche nei vari dibattiti relativi ai percorsi di autonomia tra stati centrali e autorità locali, ove il rapporto tra territori e Bruxelles è argomento fondamentale per chiudere il cerchio, mettendo al centro i territori e i cittadini.

### **Matteo Luigi Bianchi**

Coordinatore ANCI Lombardia  
del Dipartimento Europa  
e Cooperazione Internazionale

# GLOSSARIO

a cura di Davide Lopresti

 = Elementi di europrogettazione

 = Istituzioni comunitarie

 = programmi e fondi

## A

### Accordo di Partenariato

(1) Contratto firmato tra il capofila e i partner del progetto che definisce diritti, doveri e responsabilità di ciascun partner del progetto prima, durante e dopo l'attuazione del progetto;

(2) Documento preparato da uno Stato membro con il coinvolgimento dei partner, che stabilisce la strategia, le priorità e le modalità per utilizzare i Fondi Strutturali nel Paese durante un periodo di programmazione settennale.

### Addizionalità

Uno dei principi di funzionamento dei Fondi strutturali. Prevede che le risorse comunitarie si prefigurino come aggiuntive rispetto a quelle nazionali e mai sostitutive.

### Advocacy

Esercizio di un'influenza verso chi esercita il potere in un ambito o in un settore, quando associata a bisogni di natura sociale e alla mobilitazione dell'opinione pubblica.

### Agenzie decentrate dell'UE

Agenzie dell'UE che supportano e consigliano le istituzioni e gli Stati membri un determinato ambito tematico tecnico di interesse comune.

### Agenzie dell'UE

Denominate formalmente "Agenzie, organismi indipendenti decentrati, organi societari e imprese comuni dell'Unione Europea e dell'EURATOM" sono organismi costituiti nell'ambito del sistema delle istituzioni comunitarie e dotati un uno specifico ambito di responsabilità. Possono essere di tipo diverso (agenzie decentrate, agenzie esecutive e altri tipi di organismi).

### Agenzie esecutive dell'UE

Agenzie dell'UE create dalla Commissione europea per un periodo determinato. Agiscono in un determinato ambito tematico e hanno funzioni operative (come ad esempio la gestione operativa di un programma comunitario).

### AI

Acronimo di "Artificial intelligence", in italiano "Intelligenza Artificiale". Si riferisce al campo dell'informatica e della tecnologia che si occupa dello sviluppo di sistemi informatici in grado di eseguire compiti che normalmente richiedono l'intelligenza umana. Questi compiti includono il riconoscimento di pattern, l'apprendimento, il ragionamento, la risoluzione di problemi, la comprensione del linguaggio naturale e molto altro. L'obiettivo dell'Intelligenza Artificiale è quello di creare sistemi in grado di emulare e migliorare le capacità cognitive umane in diversi contesti e applicazioni.

### AIE

Agenzia Internazionale per l'Energia.

### Albero dei Problemi / degli Obiettivi

Schema di rappresentazione dei problemi che intende risolvere un progetto, costruito in modo tale da poterli raggruppare in categorie e gerarchie logiche ("albero"), da una "radice" unica e più globale, a una serie di fenomeni più specifici ("rami"). La rappresentazione può essere capovolta per essere trasformata in un albero delle soluzioni, in cui specifici risultati (raggiunti attraverso specifiche attività) generano gli esiti e l'impatto desiderati.

### Amendment

In italiano "emendamento",

1) è una modifica formale al testo di una legge, spesso parte integrante del processo legislativo;

2) In ambito di europrogettazione, un "amendment" si riferisce a una modifica o un'aggiunta apportata a un contratto, a un accordo o a una proposta di progetto finanziata dall'Unione Europea. Gli emendamenti sono utilizzati per apportare modifiche so-

stanziali o procedurali a un progetto esistente o a un accordo già stipulato.

Queste modifiche possono riguardare diversi aspetti del progetto o dell'accordo, tra cui: budget, attività, tempistiche, partenariato.

Gli emendamenti devono essere formalmente approvati dalla Commissione Europea o dall'agenzia di gestione del programma finanziario coinvolto, e di solito richiedono una giustificazione e una documentazione appropriate per la loro approvazione.

### **Ammissibilità** <sup>EUP</sup>

Rispetto, da parte di un progetto, dei suoi soggetti proponenti e dei documenti forniti, dei criteri e dei requisiti richiesti per poter accedere al bando e considerare la proposta come accettabile. Il mancato rispetto può comportare il rifiuto totale della domanda o la richiesta di ulteriori informazioni o chiarimenti.

### **Analisi SWOT** <sup>EUP</sup>

Metodo per valutare Punti di forza (S), Punti di debolezza (W), Opportunità (O) e Minacce (T) di un progetto o di un contesto. Punti di forza e di debolezza costituiscono la situazione attuale e interna all'oggetto dell'analisi, le opportunità e le minacce la situazione prospettica e legata a fattori esterni.

### **Assistenza preadesione** <sup>EUP</sup>

Programma comunitario di riferimento per l'accompagnamento dei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE.

### **Assistenza Tecnica** <sup>EUP</sup>

Componente dei programmi (POR, PON, Programmi di cooperazione territoriale e programmi a gestione diretta) destinata a rafforzare le capacità istituzionali e di gestione del programma.

### **Associazione-ombrello** <sup>EUP</sup>

Organizzazioni (particolarmente presenti a Bruxelles e presso le istituzioni comunitarie) attive in un determinato ambito tematico e che fanno riferimento ad analoghe organizzazioni nazionali, o a organizzazioni più grandi, o che raccolgono membri in modo diffuso tra le piccole e medie organizzazioni attive nel proprio ambito d'intervento. Raccolgono e rappresentano altre associazioni, fungono da canali di rappresentanza presso le istituzioni comunitarie (attività di lobbying e advocacy) e sono portatrici di una specifica esperienza settoriale e di una specifica rete tematica.

### **Audit** <sup>EUP</sup>

Esame indipendente che valuta e riporta in che misura una condizione, un processo o una prestazione è conforme a standard o criteri predeterminati.

### **Autorità di gestione** <sup>EUP</sup>

Autorità o organismi designati dallo Stato membro per la gestione di un intervento finanziato dai Fondi strutturali, con compiti di programmazione e gestione dei fondi e degli interventi.

### **AWP** <sup>EUP</sup>

Annual Work Plan. V. Programma di lavoro.

### **Azione** <sup>EUP</sup>

Insieme di attività per le quali è richiesto un finanziamento dell'Unione, mediante una decisione di finanziamento individuale (stabilita ad esempio, a seguito di un invito a presentare proposte).

## **B**

### **BCE** <sup>IC</sup>

Banca Centrale Europea.

### **Benchmark** <sup>EUP</sup>

Punto di riferimento o standard rispetto al quale i progressi o i risultati ottenuti possono essere confrontati, ad esempio, ciò che è stato realizzato in passato in interventi o circostanze simili.

### **Beneficiario** <sup>EUP</sup>

Operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio e realizzazione delle operazioni. E' il partecipante che ha ottenuto il finanziamento di un progetto nell'ambito di uno specifico programma comunitario.

### **BIG DATA** <sup>EUP</sup>

Il termine "Big Data" si riferisce a grandi insiemi di dati che sono così estesi, complessi e veloci da trattare che i tradizionali metodi di elaborazione dati non sono sufficienti per gestirli in modo efficace. L'elaborazione e l'analisi dei Big Data richiedono spesso l'uso di tecnologie e metodologie specializzate, come sistemi di archiviazione distribuita, analisi dei dati in tempo reale, strumenti di machine learning e algoritmi di data mining.

### **Bilancio Comunitario** <sup>EUP</sup>

Concetto che può riferirsi a: 1) il perimetro finanziario in cui possono agire fondi, programmi e istituzioni comunitarie, dato dalla decisione sulle Risorse proprie dell'UE; 2) la struttura del budget (con allocazioni per fondi e programmi) per un periodo di sette anni, data dalla decisione sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP); 3) il quadro esecutivo annuale del

budget comunitario, dato dalla decisione sul bilancio annuale dell'UE. Tutti questi elementi sono collegati l'uno all'altro e richiedono una procedura di approvazione distinta.

### **Buone prassi**

Lezioni apprese positive, significative e replicabili, che in svariate occasioni e contesti hanno permesso di ottenere migliori risultati rispetto a quelli attesi.

## **C**

### **Call for proposals**

Gare d'appalto, ovvero richieste di servizi specifici, forniture o lavori messi a gara e aggiudicati secondo regole di mercato, per realizzare un'azione puntuale richiesta dall'istituzione aggiudicante.

### **Call for tenders**

Inviti a presentare proposte, ovvero bandi in cui si invitano i soggetti interessati a presentare un progetto (sulla base di specifici obiettivi, azioni ammissibili e criteri).

### **Capofila**

Partner di progetto che si assume la responsabilità generale per lo sviluppo e l'attuazione di un progetto. Stipula un accordo di partenariato con i suoi partner di progetto e un contratto di sovvenzione con l'autorità di gestione.

### **CdR**

Comitato delle Regioni.

### **CEE**

Comunità Economica Europea. Una delle Comunità Europee, istituita nel 1957 (insieme all'EURATOM) da uno dei Trattati di Roma. Con il Trattato di Maastricht il suo nome è stato modificato in CE.

### **CESE**

Comitato economico e sociale europeo: organo consultivo dell'Unione europea, con la missione di portare all'interno del processo decisionale dell'UE la voce, gli interessi e il punto di vista degli attori del mondo economico e sociale (datori di lavoro, lavoratori, rappresentanti di attività specifiche e della società civile).

### **CLUOD COMPUTING**

Il cloud computing è un modello di erogazione di servizi informatici attraverso internet, consentendo l'accesso rapido a

risorse informatiche come server, archiviazione, database, networking, software e molto altro. Il cloud computing offre una serie di vantaggi, tra cui la flessibilità, l'elasticità, la scalabilità, la riduzione dei costi di infrastruttura, l'accesso da qualsiasi luogo tramite internet e la possibilità di adottare rapidamente nuove tecnologie e innovazioni.

### **Cofinanziamento**

Procedura che stabilisce che i progetti europei vengano finanziati sia dalla Commissione europea, sia a mezzo di altri contributi (nazionali, di altre istituzioni e delle organizzazioni beneficiarie dei progetti stessi).

### **COM**

Communication - Comunicazione. Questo termine indica le attività e le strategie volte a comunicare efficacemente i risultati, gli obiettivi e le attività di un progetto finanziato dall'Unione Europea.

### **Contesto**

Insieme di fattori interni ed esterni che influenzano o determinano la necessità del progetto, la sua urgenza e ne condizionano i risultati attesi.

### **Cooperazione Territoriale Europea**

Ambito d'azione che contribuisce alla politica di coesione dell'UE, finanziato dal FESR, gestito da apposite Autorità di Gestione transnazionali e suddiviso in tre filoni: 1) Cooperazione transfrontaliera (per regioni situate su entrambi i lati di un confine), 2) Cooperazione transnazionale (per grandi regioni europee circostanti i bacini marittimi o le catene montuose), 3) Cooperazione interregionale (scambio di esperienze tra attori locali e regionali di tutta Europa su tematiche specifiche).

### **Cooperazione transfrontaliera**

V. Cooperazione Territoriale Europea.

### **Cooperazione transnazionale**

V. Cooperazione Territoriale Europea.

### **Costo ammissibile**

Parte del costo del progetto preso in considerazione dalla Commissione per il calcolo del contributo finanziario dell'Unione, sulla base di vari criteri definiti nel programma o nel bando.

### **Criteri di valutazione**

Gruppo di domande di valutazione che costituiscono la base per: 1) giudicare o decidere se finanziare o meno un progetto ammissibile in termini amministrativi; 2) valutare

pertinenza, efficacia, prestazioni e successo di quanto realizzato dal progetto.

### CTE <sup>EUP</sup>

Cooperazione Territoriale Europea - V. Cooperazione Territoriale Europea.

## D

### Deliverable <sup>EUP</sup>

Prodotto o servizio secondario di un progetto, che contribuisce allo sviluppo di un suo output o risultato principale.

### Destinatario <sup>EUP</sup>

Chi beneficia non solo del finanziamento, ma anche delle azioni messe in campo e dei risultati concreti del progetto.

### DG <sup>IC</sup>

Direzioni Generali - V. Direzioni Generali.

### Direttiva <sup>IC</sup>

Atto giuridico comunitario che vincola gli Stati membri a un risultato da raggiungere, lasciando loro discrezionalità nei mezzi per farlo. Per produrre effetti deve essere recepita nella legislazione nazionale.

### Direzioni Generali <sup>IC</sup>

Strutture operative interne alla Commissione europea, incaricate dell'esecuzione di specifiche politiche (interne o esterne all'Unione europea) o di servizi trasversali.

### Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza <sup>F&P</sup>

Strumento finanziario dell'Unione europea (750 miliardi di euro) creato in risposta alla crisi indotta dal Covid-19. Include una componente di fondi erogati agli Stati membri (312,5 miliardi di euro) e una componente erogabile agli Stati membri sotto forma di prestiti agevolati (360 miliardi di euro). Queste due componenti costituiscono la Recovery and Resilience Facility (672,5 miliardi di euro, in italiano "Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza"). La parte restante di NGEU (77,5 miliardi di euro) fornisce risorse integrative ad altri Fondi. NGEU è uno strumento temporaneo (creato per circostanze eccezionali e con tempi di utilizzo dei fondi molto limitati) e innovativo (viene finanziato attraverso l'ottenimento di fondi sul mercato dei capitali da parte della Commissione europea e prevede modalità di utilizzo diverse rispetto ad altri Fondi). È uno strumento aggiuntivo che non rientra nel Quadro Fi-

nanziario Pluriennale (cui afferiscono i vari programmi e fondi europei). Viene anche chiamato "Strumento per la Ripresa", "Recovery Instrument" o "Recovery Package". La denominazione "Recovery Fund" utilizzata dai media si può riferirsi all'insieme di NGEU o a una delle sue componenti. Il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza viene declinato a livello nazionale da un PNRR, o Piano Nazionale di Ripresa e la Resilienza.

### DUT <sup>F&P</sup>

La Driving Urban Transition Partnership è un partenariato europeo co-finanziato dalla Commissione Europea, costituito nell'ambito del Cluster V di Horizon Europe al quale aderiscono oltre 60 partner, provenienti da 27 paesi tra cui il Ministero per lo Sviluppo Economico. Obiettivo della DUT creare una comunità sui temi delle transizioni urbane e costruire una piattaforma di ricerca e innovazione per aiutare le città a diventare più sostenibili, inclusive e vivibili. La DUT affronta lo sviluppo urbano nella sua complessità, in uno stretto legame con la Missione europea per le città intelligenti e a impatto climatico zero.

## E

### EASI <sup>IC</sup>

European Agency for Safety and Health at Work: Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, è un'agenzia dell'Unione Europea che fornisce informazioni e promuove la sicurezza e la salute sul lavoro in Europa.

### EC <sup>IC</sup>

European Commission. Commissione europea.

### Efficacia <sup>EUP</sup>

Misura in cui un programma o un progetto raggiunge i suoi obiettivi immediati o produce i risultati desiderati.

### Efficienza <sup>EUP</sup>

misura della trasformazione ottimale degli input in output, delle risorse in risultati.

### Eligibilità <sup>EUP</sup>

V. Ammissibilità.

### Erasmus+ <sup>F&P</sup>

Programma comunitario di riferimento nei settori dell'istruzione e della formazione, dei tirocini, degli scambi di giovani, delle attività socioeducative e sportive.

## EU

Acronimo di European Union. In italiano, Unione europea. Organizzazione internazionale nata con il Trattato di Maastricht che riunisce e amplia le competenze di tre Comunità pre-esistenti (CEE, CECA ed EURATOM).

## EU4Health

Programma comunitario di riferimento per il rafforzamento dei sistemi sanitari e delle capacità di risposta alle minacce sanitarie.

## Europrogettazione

L'insieme di attività, risorse, strumenti e concetti che permette di elaborare e realizzare un progetto finanziato con fondi dell'Unione europea. Da una parte, che si distingue solo in parte da attività, risorse, strumenti e concetti utili a elaborare e a realizzare un progetto finanziato da altre risorse. Dall'altra, è una categoria che raccoglie al suo interno strumenti, approcci e procedure che possono cambiare molto a seconda del programma o fondo europeo di riferimento. L'esistenza di una categoria distinta ("euro"-progettazione) e la sua grande variabilità interna dipendono in buona parte dalle specificità della struttura istituzionale dell'Unione europea. La Guida all'Europrogettazione ha l'obiettivo prioritario di permettere ai suoi utenti di comprendere e orientarsi in questo mondo complesso e vario, nelle sue varie componenti.

## Eurostat

Istituto Statistico dell'Unione europea.

## F

## FAMI

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione: programma comunitario di riferimento per le misure su asilo, migrazione legale e integrazione, migrazione irregolare e rimpatri.

## Fasi di progetto

Le principali fasi dell'esecuzione di un progetto possono essere identificate in: Avvio (definizione, macro pianificazione, raccolta di informazioni); Pianificazione (dettagliata); Esecuzione (delle attività, e produzione degli output); Chiusura (completamento e trasferimento degli output, lezioni apprese e chiusura amministrativa); Monitoraggio e Controllo (lungo l'intero ciclo di vita di progetto, rilevazione delle metriche e azioni correttive).

## FEAGA

Fondo Europeo Agricolo di Garanzia: Fondo di sostegno 1) al reddito degli agricoltori, attraverso diversi regimi di pagamento, per garantirne la sostenibilità e 2) al prezzo dei prodotti di origine agricola, per garantirne l'approvvigionamento e la stabilità.

## FEASR

Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale: fondo dedicato alla competitività del settore agricolo e forestale, alla gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali e allo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali.

## FES

Fondo Europeo di Sviluppo: creato nel 1957, finanziato direttamente dagli Stati membri, è stato il principale strumento della politica europea di cooperazione allo sviluppo a favore dei Paesi di Africa, Caraibi e Pacifico (ACP). È confluito nel bilancio comunitario (programma Europa Globale) a partire dalla programmazione 2021-2027.

## FESR

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: uno dei Fondi strutturali, dedicato alla correzione degli squilibri regionali nell'Unione europea. Finanzia azioni in molti ambiti (è il più grande tra i Fondi strutturali), soprattutto nel campo delle infrastrutture, dell'innovazione e dello sviluppo economico. Finanzia anche la Cooperazione Territoriale europea.

## FME

Fondo Monetario Europeo.

## Fondi strutturali

Fondi comunitari che finanziano la Politica di Coesione dell'UE, volta a ridurre i divari esistenti e a promuovere uno sviluppo equilibrato tra le regioni europee. Includono il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione, il Fondo sociale europeo (FSE+), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). Vengono principalmente attuati in Gestione concorrente.

## Fondo di Coesione

Uno dei Fondi strutturali, dedicato alla correzione degli squilibri regionali nell'Unione europea e dedicato prevalentemente a interventi di carattere ambientale e infrastrutturale negli Stati membri a più basso reddito.

## Fondo Sociale Europeo

Il primo dei Fondi strutturali (previsto nel Trattato di Roma e attivo dal 1960), dedicato allo sviluppo occupazionale, educativo e sociale negli Stati membri.

## Fondo Sociale Europeo "plus"

Il Fondo Sociale Europeo Plus è uno strumento finanziario dell'Unione Europea volto a promuovere l'occupazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze. A differenza del Fondo Sociale Europeo, il FSE+ è parte del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, amplia gli obiettivi (incluso anche la lotta contro la discriminazione e l'efficienza amministrativa) e le priorità tematiche (incluso competenze digitali, inclusione sociale e formazione professionale).

## Formulario di domanda

Documento vincolante che descrive il progetto (obiettivi, risultati, realizzazioni, partenariato) e fornisce informazioni dettagliate sul piano di lavoro e finanziario, sulla base di un formato e di requisiti specifici e variabili a seconda del fondo e del programma.

## FSE

Fondo Sociale Europeo - V. Fondo Sociale Europeo.

## FSE+

Fondo Sociale Europeo "plus" - V. Fondo Sociale Europeo "plus".

## G

## Gantt (diagramma)

Tipo di grafico usato nella pianificazione dei progetti, che mostra per ogni attività inizio e fine, durata e relazione reciproca, rappresentando la dimensione cronologica attraverso la posizione e la lunghezza di barre orizzontali.

## Gestione concorrente

Modalità di gestione dei fondi europei condivisa tra istituzioni nazionali e regionali (che ne costituiscono l'interfaccia più diretta verso i beneficiari) e la Commissione europea (che mantiene una responsabilità e un ruolo in termini di programmazione, monitoraggio, valutazione e uso corretto dei fondi). Gli interventi in questo ambito sono perlopiù finanziati dai Fondi strutturali nell'ambito di Programmi operativi nazionali o regionali. Questa modalità di gestione viene a volte (per semplicità termi-

nologica) assimilata a quella indiretta, pur rappresentando una modalità di gestione da essa distinta.

## Gestione diretta

Modalità di gestione dei fondi europei in cui la responsabilità è mantenuta direttamente dalle istituzioni comunitarie (DG della Commissione europea o Agenzie dell'UE). Gli interventi in questo ambito sono normalmente finanziati da Programmi comunitari.

## Gestione indiretta

Modalità di gestione dei fondi europei (frequente nel settore degli aiuti umanitari e della cooperazione allo sviluppo) delegata alle autorità di Paesi terzi, a organizzazioni internazionali o ad altri organismi.

## Giustificativo

Prova documentale dell'effettiva realizzazione di una spesa (estratto conto, bonifico, ricevuta, ecc.) o il soddisfacimento di un altro requisito di natura amministrativa.

## I

## Impatto

Misura dell'effetto del progetto sul suo ambiente più ampio, nel medio e lungo periodo (processi, politiche, tecnologia, cultura, persone e organizzazione, ecc.), con particolare attenzione agli obiettivi politici e settoriali più ampi.

## Indicatore

Metrica che misura i progressi nella realizzazione di un risultato o di un obiettivo in un dato arco di tempo. È associata a un valore di partenza (t0), a un valore corrente (t1) alla fine dell'arco di tempo individuato e a un valore-obiettivo (tx) atteso alla fine del progetto. La metrica deve essere specifica, misurabile, attuabile, pertinente e rilevata al momento giusto.

## Indicatori chiave di risultato

Metrica, valore quantificabile utilizzato per valutare in modo sintetico le prestazioni nel raggiungimento dell'obiettivo di un progetto, servizio, risultato, processo o attività.

## InvestEU

Programma comunitario di riferimento per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati (prestiti, garanzie e altri strumenti).

## IPA <sup>EUP</sup>

Instrument for Pre-Accession Assistance.  
V. Assistenza preadesione.

## Ipotesi <sup>EUP</sup>

Condizioni che si suppone si verifichino per permettere il raggiungimento dei risultati e degli obiettivi di un progetto. Rappresentano una dimensione opposta e simmetrica rispetto ai Rischi (condizioni che si suppone non si verifichino, ma che potrebbero farlo con impatto negativo su risultati e obiettivi di un progetto).

## K

## KPI <sup>EUP</sup>

Key Performance Indicators - V. Indicatori chiave di risultato.

## L

## Libro bianco <sup>IC</sup>

Documento pubblicato dalla Commissione europea contenente una proposta per un'azione comunitaria in un campo specifico. Può rappresentare la continuazione di un dibattito lanciato da un Libro verde. Può portare all'adozione di un programma d'azione nel settore cui si riferisce.

## Libro verde <sup>IC</sup>

Documento pubblicato dalla Commissione europea per lanciare delle proposte e stimolare una riflessione e una consultazione su un tema specifico a livello europeo, tra istituzioni e attori della società civile. Può tradursi nella pubblicazione di un Libro bianco.

## Lobbying <sup>EUP</sup>

Esercizio di un'influenza verso chi esercita il potere in un ambito o in un settore.

## Logical Framework <sup>EUP</sup>

V. Quadro Logico.

## M

## Manifestazione d'interesse <sup>EUP</sup>

Versione breve del modulo di candidatura che viene utilizzata nella prima fase di candidatura quando i programmi utilizzano l'approccio in due fasi per la selezione dei progetti.

## Matrice degli stakeholder <sup>EUP</sup>

Elenco di persone, gruppo e organizzazioni coinvolte e definizione del loro legame con il progetto: natura e settore d'intervento, ruolo e grado di coinvolgimento, interessi e contributo, aspettative e resistenze, ecc.

## Matrice delle responsabilità <sup>EUP</sup>

Nota con l'acronimo RASCI, identifica chi realizza l'attività (Responsible, R), chi ne è responsabile (Accountable, A), chi si limita a sostenerla (Supporter, S), a essere consultato (Consulted, C) o informato (Informed, I).

## Meccanismo per collegare l'Europa <sup>F&P</sup>

Programma comunitario di riferimento per gli investimenti in infrastrutture transfrontaliere su trasporti, energia e digitale.

## Meccanismo per una transizione giusta <sup>F&P</sup>

Meccanismo per la riduzione dell'impatto socioeconomico del passaggio a sistemi "a zero emissioni", finanziato da un apposito Fondo per una Transizione Giusta (nell'ambito della Politica di coesione).

## Mezzi <sup>EUP</sup>

Risorse, umane e materiali, per l'attuazione delle attività.

## Milestone <sup>EUP</sup>

Punti o eventi significativi in un progetto, che contrassegnano punti di controllo, risultati chiave o "abilitanti" per altri risultati o attività, o in vista della produzione e accettazione dei risultati finali.

## Mitigazione <sup>EUP</sup>

Azione condotta per ridurre la probabilità che si verifichi un rischio e/o ridurre l'effetto del rischio sul progetto, minimizzandone l'impatto se si verifica.

## Modulo di candidatura <sup>EUP</sup>

V. Formulario di domanda.

## Monitoraggio <sup>EUP</sup>

Analisi dell'avanzamento di un progetto e dell'impatto socio-economico prodotto volto a verificare il buon andamento di un programma di intervento.

Funzione continua che mira a fornire indi-

cazioni precoci di progressi, mancanze o criticità nel raggiungimento degli obiettivi di un progetto o programma e/o nell'impiego delle sue risorse.

## N

### NextGenerationEU

V. Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza.

### NGEU

NextGenerationEU - V. Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza.

### NUTS

Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche. Classificazione delle unità territoriali usata a fini statistici e di programmazione (in particolare, per la definizione degli ambiti d'intervento dei Fondi Strutturali). Organizza le unità territoriali dell'UE gerarchicamente in tre categorie di livello crescente (**rispettivamente** NUTS 1, NUTS 2 e NUTS 3, dalla più grande alla più piccola) e le associa a un codice specifico.

## O

### Obiettivi generali - OG

Benefici sociali e/o economici di lungo termine per la società in generale (non quindi per i beneficiari del progetto) ai quali il progetto contribuirà.

### Obiettivo specifico - OS

I benefici o il beneficio tangibile che i beneficiari otterranno mettendo a frutto i servizi che riceveranno nell'ambito del progetto.

### OCSE

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

### Organismo di diritto pubblico

Soggetto giuridico sovvenzionato dallo Stato o da altri enti pubblici, istituito per soddisfare interessi generali.

### OSCE

Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

### OSS

Obiettivi per lo sviluppo Sostenibile. V. Sustainable Development Goals.

### Ownership

L'appropriazione dei risultati da parte dei soggetti beneficiari di un'azione progettuale.

## P

### PAC

Politica Agricola Comune - V. Politica Agricola Comune.

### Partenariato

(1) Modalità di partecipazione congiunta a un progetto comunitario da parte di più soggetti, che collaborano alla sua attuazione dal punto di vista finanziario, tecnico e gestionale. Sono possibili diverse strutture e modalità di partenariato, in alcuni casi specificamente richieste da singoli programmi e bandi, a volte come condizione necessaria (es. partecipazione di partner di più Paesi UE);

(2) Uno dei principi di funzionamento dei Fondi strutturali. Prevede che le autorità comunitarie, nazionali, regionali e locali, nonché le parti economiche e sociali, agiscano di concerto nelle varie fasi della pianificazione e gestione dei fondi.

### Partner

Ognuno dei membri del partenariato è obbligato alla realizzazione delle attività progettuali (obbligazione di fare) ed è responsabile nei confronti dell'istituzione finanziatrice.

### PCM

Project Cycle Management - V. Project Cycle Management.

### PCT

Programma di Cooperazione Territoriale - V. Programma di Cooperazione Territoriale.

### Percorso Critico

Tecnica di pianificazione focalizzata sulle attività necessarie e sulle loro reciproche relazioni di dipendenza, che individuano appunto, dalla prima all'ultima, un vero e proprio "percorso" di progetto, che può essere collegato a una stima delle tempistiche e all'analisi delle criticità.

### Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Piano nazionale che regola l'organizzazione, l'allocazione e la gestione dei fondi nell'ambito del Dispositivo europeo per la

ripresa e la resilienza. Ha come riferimento il sito Italia Domani ([www.italiadomani.gov.it](http://www.italiadomani.gov.it)) ed è organizzato in 6 Missioni (a loro volta organizzate in 16 Componenti) e in 3 Priorità Trasversali. I suoi interventi si declinano in Riforme (la parte più "normativa" del Piano) e Investimenti (la parte del Piano che finanzia azioni nelle varie Missioni e Componenti). È gestito da Amministrazioni Titolari (facenti capo a strutture ministeriali) e Soggetti Attuatori (Ministeri, Enti Locali e territoriali, Agenzie e altre organizzazioni). Il suo raggiungimento si misura attraverso Milestone e Target, ovvero obiettivi intermedi e finali di natura normativo-amministrativa (Riforme) e operativa (Investimenti) che vincolano l'eborsorio delle risorse comunitarie.

#### **PMI**

Piccole e Medie Imprese.

#### **PN**

Programma (Operativo) Nazionale. - V. PO.

#### **PNRR**

Piano Nazionale di Ripresa e la Resilienza - V. Piano Nazionale di Ripresa e la Resilienza.

#### **PO**

Programma Operativo - Strumento di programmazione utilizzato per l'attuazione dei Fondi strutturali a livello regionale (PR su un territorio di riferimento) e nazionale (PN, su una tematica specifica), elaborato e gestito dall'Autorità di Gestione durante un periodo di programmazione settennale, in base al principio di Partenariato e in una modalità di Gestione concorrente dei fondi.

#### **Politica Agricola Comune**

Una delle principali politiche dell'UE, dedicata all'agricoltura e allo sviluppo rurale. Risponde a priorità strategiche quali la sicurezza alimentare, la salute dei cittadini, la salvaguardia del territorio e la protezione dell'ambiente, la stabilità dei prezzi su beni strategici, la sostenibilità e la stabilità dei redditi agricoli.

#### **Politica di Coesione**

Strategia dell'UE per promuovere e sostenere uno sviluppo equilibrato delle regioni e a ridurre le disparità nel livello di sviluppo. È finanziata dai Fondi Strutturali e rappresenta, insieme alla PAC, una delle principali voci di spesa dell'UE.

#### **Politica Estera di Sicurezza Comune**

Politica europea che finanzia missioni civili e militari per la salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale.

#### **Portatori di interesse**

Detti anche stakeholders, istituzionali e non, coinvolti nel progetto in quanto possono essere influenzati, negativamente o positivamente, dai cambiamenti apportati.

#### **PR**

Programma (Operativo) Regionale. - V. PO.

#### **Precondizioni**

Fattori esterni che non sono sotto il controllo del progetto, ma che possono incidere sui risultati.

#### **Progetto**

Intervento pianificato (con attività interrelate, obiettivi, risorse, tempi e struttura organizzativa) finalizzato a realizzare un prodotto o servizio che ha elementi di innovatività e risponde a un bisogno della comunità non (o non completamente) soddisfatto. Nell'ambito dell'europrogettazione, viene proposto, valutato, finanziato ed eseguito all'interno di un Programma (Programma comunitario o Programma operativo).

#### **Progetto Pilota**

Progetto finalizzato all'applicazione o all'adozione dei risultati promettenti di una nuova ricerca o di un nuovo approccio, tecnologia o sistema, per testarne l'efficacia e la possibile replicabilità.

#### **Programma**

Struttura d'intervento finalizzata a realizzare un obiettivo comune di interesse strategico per la comunità attraverso il finanziamento di un insieme coordinato di progetti distinti, agente entro determinati vincoli (tempo e risorse definiti a monte) e con una propria struttura organizzativa.

#### **Programma Comunitario**

Programma elaborato e gestito dalle istituzioni comunitarie, finalizzato al finanziamento di progetti e retto da un Regolamento, nell'ambito dei fondi a gestione diretta.

#### **Programma di Cooperazione Territoriale**

Programma simile al Programma Operativo, utilizzato dalle Autorità di Gestione dei programmi di cooperazione territoriale.

#### **Programma di lavoro**

Documento che fornisce informazioni sull'esecuzione di un programma comunitario nel corso di un anno (Programma di lavoro annuale, Annual Workplan o AWP) o di un periodo più lungo, come ad esempio bandi che saranno aperti nel corso dell'anno e loro portata, obiettivi, criteri e budget.

## Programmazione <sup>EUP</sup>

Meccanismo utilizzato per perseguire gli obiettivi delle policy europee attraverso progetti, finalizzato alla definizione e realizzazione di un programma. Nell'ambito di uno stesso Quadro Finanziario Pluriennale (di 7 anni) vengono individuati programmi comunitari già definiti in quanto Regolamenti (direttamente attuabili a gestione diretta da parte delle istituzioni comunitarie) e Fondi in cui il processo di programmazione deve essere perfezionato in collaborazione tra istituzioni comunitarie, nazionali e regionali.

## Project Cycle Management <sup>EUP</sup>

Approccio di gestione del ciclo del progetto che definisce le fasi-chiave di un progetto in un ciclo che si auto-sostiene (Programmazione, Identificazione, Formulazione, Finanziamento, Realizzazione, Valutazione – e nuovo ciclo di Programmazione, ecc.). Acronimo PCM.

## Q

### QFP <sup>EUP</sup>

Quadro Finanziario Pluriennale - V. Quadro Finanziario Pluriennale.

### Quadro Finanziario Pluriennale <sup>IC</sup>

Il quadro di riferimento che definisce la struttura e allocazioni finanziarie di fondi e programmi per un periodo di 7 anni. Fondi e programmi ne costituiscono le principali rubriche di spesa.

### Quadro Logico <sup>EUP</sup>

Modello di strutturazione della logica d'intervento di un progetto o programma attraverso una gerarchia di livelli (obiettivo generale e specifico, risultati, attività) e una serie di indicatori, valori di base, valori-obiettivo, fonti di verifica e condizioni.

## R

### R&I <sup>EUP</sup>

Research and Innovation. In italiano "Ricerca e Innovazione". Questo termine indica il settore o le attività legate alla ricerca scientifica, tecnologica o sociale e all'innovazione, che possono essere finanziate attraverso

programmi europei come Horizon Europe. In europrogettazione, l'inclusione di attività di ricerca e innovazione può essere fondamentale per lo sviluppo e l'implementazione di progetti che mirano a promuovere la crescita economica, la competitività, la sostenibilità e la risoluzione di sfide sociali e ambientali.

### RASCI <sup>EUP</sup>

V. Matrice delle responsabilità.

### React EU <sup>F&P</sup>

Programma comunitario che destina fondi addizionali (nell'ambito dei Fondi Strutturali) in contrasto alla crisi da Covid-19.

### Rendicontazione <sup>EUP</sup>

Processo consolidamento e reportistica delle spese sostenute del partenariato nell'ambito del progetto. Ne definisce lo stato di avanzamento e il rispetto dei requisiti per il finanziamento ricevuto. È accompagnato da giustificativi e documentazione di spesa, secondo criteri e regole specifici dei singoli programmi e bandi. Deve puntualmente dimostrare la sussistenza, la pertinenza, l'ammissibilità e la ragionevolezza delle spese per le quali si richiede un finanziamento.

### RescEU <sup>F&P</sup>

Programma comunitario di riferimento (insieme al Meccanismo Unionale di Protezione Civile) per la prevenzione, preparazione e risposta a catastrofi naturali o provocate dall'uomo.

### Risultati attesi <sup>EUP</sup>

Servizi che i beneficiari, o altri soggetti facenti parte del contesto specifico, otterranno a seguito delle attività realizzate nell'ambito del progetto. Essi definiscono cosa i beneficiari saranno in grado di fare, di sapere o di saper fare grazie alle attività del progetto.

### Risultato <sup>EUP</sup>

Ciò che il progetto produce in termini concreti e tangibili. Ogni risultato è il punto di arrivo di una serie di attività e rappresenta una delle principali dimensioni della questione affrontata dal progetto. Anche definibile come "output" o "prodotto".

### RSO <sup>EUP</sup>

Risultato Specifico dell'Operazione. Questo termine è spesso utilizzato nei documenti di programmazione dei progetti finanziati dall'Unione Europea o da altre organizzazioni internazionali per indicare obiettivi specifici o risultati attesi all'interno di un progetto.

## S

### Schengen (spazio/area) <sup>IC</sup>

Spazio (definito dall'accordo di Schengen del 1985) senza controlli alle frontiere interne degli stati membri europei.

I Paesi europei: a) non effettuano controlli alle loro frontiere interne, salvo in caso di minacce specifiche; b) effettuano controlli armonizzati alle loro frontiere esterne, sulla base di criteri chiaramente definiti.

### SDG <sup>EUP</sup>

Sustainable Development Goals - V. Sustainable Development Goals.

### SMART <sup>EUP</sup>

Acronimo che si riferisce alle caratteristiche che devono avere gli indicatori e, generalmente, gli elementi di un Quadro Logico: S-Specific (tangibili, definiti, univocamente identificabili); Measurable (rilevabili in modo oggettivo, in termini qualitativi o quantitativi); Achievable (effettivamente realizzabile e/o disponibile con le risorse disponibili); Relevant (pertinente rispetto a quanto si intende realizzare o misurare); Time-bound (associato a una tempistica definita nel suo raggiungimento o nella sua misurazione).

### Soggetto Giuridico <sup>EUP</sup>

Persona fisica o persona giuridica costituita in termini legali, con possibilità di essere titolare di diritti e di obblighi legalmente vincolanti.

### Sostenibilità <sup>EUP</sup>

Misura della capacità del progetto di favorire una trasformazione positiva e permanente, di "sopravvivere" alla sua conclusione creando capacità e dinamiche autonome dal progetto e dal finanziamento ricevuto. Può essere definita in termini diversi e complementari (sostenibilità ambientale, finanziaria, sociale, organizzativa, ecc.).

### Sovvenzione <sup>EUP</sup>

Contributo finanziario diretto a carico del bilancio comunitario accordato per finanziare un'azione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo proprio della politica dell'Unione europea; oppure il funzionamento di un organismo che persegue uno scopo di interesse generale europeo o un obiettivo che si iscrive nel quadro della politica dell'Ue. Non prevede un profitto per il beneficiario.

### Stakeholder <sup>EUP</sup>

Attori-chiave o Portatori di interesse o Coloro che hanno un "tornaconto" nella re-

alizzazione del progetto o che saranno influenzati dai suoi prodotti e risultati. Da non confondere con i Beneficiari del progetto: uno stakeholder non necessariamente è anche beneficiario del progetto.

### Studi <sup>EUP</sup>

Attività mirate all'analisi approfondita di un fenomeno ed eventualmente alla proposta di scenari e raccomandazioni. Può rappresentare l'oggetto di un progetto oppure una condizione per la sua formulazione e attuazione (es. studi preparatori, di fattibilità, di valutazione, ecc.).

### Studio di prefattibilità <sup>EUP</sup>

Analisi svolta nella fase di identificazione per mettere a fuoco le soluzioni ai possibili problemi. Utilizzato dalla Commissione europea per accettare o escludere dal finanziamento i progetti.

### Sussidiarietà <sup>IC</sup>

Uno dei principi fondamentali del funzionamento dell'UE, in base al quale l'UE interviene nei settori non di sua esclusiva competenza soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere realizzati dagli Stati membri in modo sufficiente o altrettanto efficace. Può essere adattato alle relazioni tra istituzioni di diverso livello territoriale.

### Sustainable Development Goals <sup>EUP</sup>

In italiano "Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile": 17 obiettivi comuni (Goals), adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni unite nel 2015, per favorire lo sviluppo sostenibile del pianeta. Ulteriormente declinati in Target e Indicatori <https://unric.org/it/agenda-2030/>

### SWOT <sup>EUP</sup>

V. Analisi SWOT.

## T

### TFEU <sup>IC</sup>

Trattato di Funzionamento dell'Unione europea - V. Trattato di Funzionamento dell'Unione europea.

### Trattato di Funzionamento dell'Unione europea <sup>IC</sup>

Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) è uno dei principali trattati costitutivi dell'Unione Europea (UE). È stato firmato a Lisbona nel 2007 ed è entrato in vigore il 1°

dicembre 2009, insieme al Trattato di Lisbona.

Il TFUE stabilisce le regole e i principi fondamentali che governano il funzionamento dell'Unione Europea.



### SchURBACT

URBACT è un programma europeo che mira a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile attraverso lo scambio di conoscenze e pratiche innovative tra città e regioni europee. Il nome URBACT deriva dalla fusione delle parole "Urban" e "Action".

L'obiettivo principale di URBACT è quello di incoraggiare la cooperazione tra le città europee per affrontare sfide comuni, come la rigenerazione urbana, la coesione sociale, l'innovazione, l'occupazione e la sostenibilità ambientale.

### Valutazione

Esercizio che punta a valutare sistematicamente e oggettivamente la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza, l'impatto, la sostenibilità, le prestazioni e il successo di programmi e progetti in corso e completati, in momenti e per archi di tempo definiti. Fornisce indicazioni utili al futuro processo decisionale.

### VAT

L'acronimo di "Value Added Tax" in inglese, che corrisponde all'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) in italiano.



### WP

Work Package: "Pacchetto di lavoro" all'interno di un progetto che aggrega e raggruppa un blocco di attività tra loro simili, coerenti, interdipendenti o dedicate a uno stesso output specifico.

## Bibliografia

Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. (2022). Manuale interistituzionale di convenzioni redazionali. Lussemburgo: Unione europea.

## Sitografia

- CampusLab: <https://www.campuslab.eu/>
- Commissione europea: [https://commission.europa.eu/index\\_it](https://commission.europa.eu/index_it)
- Dipartimento per gli Affari Europei. Presidenza del Consiglio dei Ministri: <https://www.affarieuropei.gov.it/it/comunicazione/euroacronimi/feaga/>
- EUR-Lex: <https://eur-lex.europa.eu/homepage.html>
- Guida all'europrogettazione: <https://www.guidaeuroprogettazione.eu/>
- Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: <https://www.italiadomani.gov.it/it/home.html>
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: <https://www.mef.gov.it/>
- Ricerca internazionale. Ministero dell'Università e della Ricerca: <http://www.ricercainternazionale.mur.gov.it/>
- Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea: <https://op.europa.eu/it/home>
- Unione europea: [https://european-union.europa.eu/index\\_it](https://european-union.europa.eu/index_it)

## FONTI BIBLIOGRAFICHE E SITOGRAFICHE DELLA GUIDA

### CAPITOLO 1

a cura di **Davide Lopresti**

#### Bibliografia

- Klaus-Dieter Borchardt. (2017). L'ABC del diritto dell'Unione europea. Lussemburgo: Commissione europea, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
- Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. (2020). L'unione europea. Che cos'è e che cosa fa. Lussemburgo: Unione europea.
- Marcello D'Amico. (2023). Le modalità di partecipazione degli Enti locali. In Marcello D'Amico. Position Paper. Al fianco degli Enti locali lombardi. Milano: ANCI Lombardia, p.43-46

#### Sitografia

- Unione europea: [https://european-union.europa.eu/index\\_it](https://european-union.europa.eu/index_it)
- Parlamento europeo: <https://www.europarl.europa.eu/portal/it>
- Consiglio europeo: <https://www.consilium.europa.eu/it/european-council/>
- Presidente del Consiglio europeo  
<https://www.consilium.europa.eu/it/history/?filters=2031>
- Presidente Parlamento europeo  
<https://elections.europa.eu/it/parliament-president/>
- Consiglio dell'Unione europea:  
<https://www.consilium.europa.eu/it/european-council/>
- Numero Stati membri Consiglio d'Europa  
<https://www.coe.int/it/web/portal/46-members-states>
- Commissione europea: [https://commission.europa.eu/index\\_it](https://commission.europa.eu/index_it)
- Comitato economico e sociale europeo: <https://www.eesc.europa.eu/it>
- Comitato europeo delle regioni: <https://cor.europa.eu/it>
- Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea: <https://op.europa.eu/en/home>
- Di' la tua - Consultazioni pubbliche e feedback:  
[https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_it)
- Numero sottocommissioni parlamentari:  
<https://www.europarl.europa.eu/committees/it/home>  
<https://www.europarl.europa.eu/cmsdata/239528/About-committees-booklet-IT.pdf>

## **CAPITOLI DA 2 A 9**

a cura di **Marcello D'amico**

### **Sitografia**

- [www.europa.eu](http://www.europa.eu)
- [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/)
- [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/information/legislation/regulations/](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/legislation/regulations/)
- [https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it)
- <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>
- [https://ec.europa.eu/info/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development\\_en](https://ec.europa.eu/info/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urban-development_en)
- <https://www.politichecoesione.governo.it/it/>
- <https://opencoesione.gov.it/it/>

## L'AUTORE

### **Marcello D'amico**

Da più di 20 anni lavora nell'ambito della consulenza in favore delle pubbliche amministrazioni nazionali, regionali e locali per supportare le attività di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi finanziati dall'Unione europea nell'ambito delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale. Svolge attività accademica sulla programmazione strategica e finanziaria dell'Unione europea e progetta e realizza iniziative di rafforzamento della capacità di enti pubblici e privati sulle tecniche di progettazione e gestione degli interventi finanziati da programmi a gestione diretta e fondi strutturali dell'Unione europea.

## RINGRAZIAMENTI

**ANCI Lombardia ringrazia il Consiglio Regionale della Regione Lombardia, in particolare il Presidente Federico Romani e il già Presidente Alessandro Fermi, unitamente ai rispettivi componenti degli Uffici di Presidenza del Consiglio Regionale, per la collaborazione e il sostegno dimostrati nel corso degli anni alla realizzazione del progetto 'Lombardia Enti Locali 21 – 27", che ha permesso di sviluppare nei territori attenzione, sensibilità e capacità progettuali in merito alle politiche europee. Si ringrazia altresì il sottosegretario Raffaele Cattaneo che, con la sua delega alle Relazioni internazionali ed Europee, ancora oggi è un prezioso e disponibile referente per le politiche comunitarie non solo regionali.**

## CREDITI

### **Immagini**

concesse dagli autori con licenza Creative Commons  
su [www.unsplash.com](http://www.unsplash.com)

**Icone** concesse dagli autori con licenza Creative Commons  
su [www.thenounproject.com](http://www.thenounproject.com) a cura di:

Ade Nur Hidayat – Adi\_sena – Adrien Coquet – Andre Buand – Andri Graphic – Andy Horvath – Alexander Skowalsky – Ari Wibowo – Arif Hariyanto – Avorice-Studio – Becris – Bmijnlieff – Bomsymbols – Chaiwat Kinkaew – Dicky Prayudawanto – dnlrss.com – Eka Ydsdgn – Empat – Etika Ariatna – Eucalyp – Giorgia Maggioli – Giyonces González – Gofficon – Grace Communications Foundation And Mother Jones – Graphic Engineer – Hary Murdiono Js – Humam – Iconbunny – Iconathon – Iconmark – Iconnut – Jeehan@Design – Juanca Arniz – Julynn B. – Junaid Ali – Kamin Ginkaew – Ker'is – Kitaicons – Laili Hidayati – Laymik – Lutfi Gani Al Achmad – Mada Creative – Made – Marquet – Milo Miloezger – Monkik – Muhamad Khotibul Umam – Nadia Zilfah – Nicole Hammonds – Nihayatuts – Nithinan Tatah – Pause08 – Pelin Kahraman – Pensmasher – Pixel Bazaar – Puspito – Randi Utomo – Rolas Design – Romaldon – Sam Designs – Sergey Demushkin – Slamlabs – Suhyeon Jung – Syahrani – Utami Febriarti – Vanessa Goh – Vector Portal – Vectors Point – Vectoricons – Vectors Market – Webtechops Llp – Whales Factory – Yieshazea2 – Yohann Berger – Yudi Maulana – Zach Bogart – Zum Rotul

ANCI Lombardia declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti all'interno della presente pubblicazione da parte di soggetti terzi.









**ANCI LOMBARDIA**

VIA ROVELLO 2, 20121 MILANO — TEL (+39) 02 72 62 96 01  
POSTA@ANCI.LOMBARDIA.IT — WWW.ANCI.LOMBARDIA.IT